ANNO 55 MATTINO TORINO, Domenica 9 Ottobre 1921 MATTINO NUM. 241

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,=	25,50	13,=
Estero . . . Fr.	70,=	35,50	18,=

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 2 - Finanziari L. 5 - Avvisi Commerciali: pagine di testo L. 5; ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Annunzi condizioni in testa delle rubriche nel testo del giornale: Aste immobiliari e Onorificenze - Fiori d'arancio - Segnalato in Cronaca - I dissestimenti L. 10 per linea mm. Indirizzarsi alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La vera questione

Caso non frequente, l'interesse per il congresso socialista, man mano che la sua data si avvicinava, è andato attenuandosi, invece di aumentare; e ciò non soltanto nel pubblico degli estranei, ma entro il partito medesimo. Tale diminuzione d'interesse è andata parallela con il consolidarsi della persuasione che al congresso avrebbero vinto i massimalisti unitari, i serratiani; il che equivale a dire che il trionfo della tendenza serratiana è considerato dai più — socialisti o non socialisti — come destinato a lasciar le cose come erano prima, e, dunque, a fare del congresso poco più che una inutile accademia. Previsione non troppo lusinghiera per il profetato trionfatore; e che possiede, da sola, un innegabile valore politico, degno di attirare la attenzione di Serrati, dei suoi seguaci e di tutto il congresso, visto che non precisamente di accademie ha bisogno il socialismo italiano.

I problemi d'indirizzo generale che il congresso troverà a discutere, e dovrebbe risolvere, sono due: le relazioni con Mosca, e la condotta del partito nei riguardi degli altri partiti e del Governo. Rompere o non rompere con la III Internazionale? Collaborare o non collaborare? Ecco le due coppie di alternative che si presentano ai congressisti di Milano. Riguardo alla prima, cioè ai rapporti con Mosca, è noto che la Direzione del partito proporrà di discuterne per ultimo. Gli scopi tattici della proposta sono evidenti: la Direzione vuole, che se rottura sarà, questa appaia, anzichè come un partito preso, quale risultato inevitabile delle deliberazioni precedenti sull'indirizzo del partito. Vedremo, tuttavia, se tale posposizione non avrà per effetto di rimandare, ancora una volta, la soluzione del problema; e se, finalmente, il socialismo italiano troverà la forza di staccarsi, formalmente e definitivamente, senza nuove ambascerie, dalla III Internazionale, dopo aver rifiutato — poichè non c'è dubbio sul rifiuto — di capellere i destri dal suo seno, secondo la richiesta moscovita di cui Lazzari — proprio lui, l'anticomunista di Bologna — si farà il sostenitore. Ove tale distacco formale e definitivo avvenisse, allora il congresso darebbe almeno un risultato concreto non privo d'importanza.

Riguardo al secondo dilemma — collaborare o non collaborare — si può esser sicuri che il congresso non voterà l'andata al potere, anche per l'eccellente ragione che nessuno gli chiederà di votarla. Se non c'inganniamo, la questione che il congresso dovrebbe logicamente affrontare per prima sarebbe questa: Esiste o non esiste una pregiudiziale teorica che vieti ai socialisti di collaborare con partiti borghesi andando al Governo o almeno appoggiando il Governo? Solo dopo aver risolta la questione della pregiudiziale teorica, dovrebbe venire il quesito pratico se la collaborazione, oggi, convenga o non convenga al socialismo italiano e se un simile apprezzamento debba esser stabilito unicamente dal congresso — senza possibilità di mutamenti fra un congresso e l'altro — o possa rientrare nei poteri discrezionali degli organi dirigenti del Partito. Questo, ripetiamo, sarebbe lo svolgimento logico della discussione; ma c'è da scommettere dieci contro uno che i serratiani — i quali, da un simile svolgimento, avrebbero tutto da perdere — cercheranno di fare il possibile per impedirlo, e, confondendo abilmente principi teorici e considerazioni pratiche, condizioni permanenti e circostanze momentanee, appelli sentimentali e suggerimenti utilitari, cercheranno di strappare dal congresso una dichiarazione dai motivi vaghi ed imprecisi contro l'andata al potere.

***

Ai socialisti italiani, naturalmente, e ad essi soltanto spetta decidere dei fatti loro. Ma sarà pure lecito a spettatori estranei e perciò imparziali, anche se non indifferenti, fissare qui alcuni termini del problema.

La questione teorica appare a noi, e a chiunque non si voglia cavar gli occhi dalla testa con le sue stesse mani, superata e sormuperata dai fatti. Quando si va in Parlamento, si fa parte delle Commissioni parlamentari, si presentano disegni di legge, si costituiscono Commissioni paritetiche, si chiede, per i più svariati motivi, l'intervento del Governo, fare ancora una pregiudiziale teorica di quell'ultima forma di collaborazione che è l'andata al Governo — ultimo anello di una catena già completamente forgiata fra il partito e la realtà, ultimo passo sopra una strada di realizzazioni già completamente percorsa — il sollevare ancora una simile pregiudiziale è, ci si permetta chiamar le cose col loro nome, o viltà morale o imbecillità intellettuale. E noi crediamo che quella pregiudiziale teorica i serratiani si guarderanno bene dal formularla da sola, in forma netta e distinta; limitandosi invece a spargerla, come pizzichi di condimento, nelle considerazioni, ripetute ormai da tanto tempo, sulla utilità di lasciare che lo sfasciamento borghese proceda da sè, sulle difficoltà gravissime di governare nel momento attuale, sul pericolo d'intiepidire l'ardore rivoluzionario delle masse, e così via. Tutte cose che sappiamo da un pezzo, tutti, a memoria.

Senonchè, rimane sempre aperta, di fronte a tali argomenti, la questione principe, la vera questione. Credo, il socialismo italiano, di poter continuare a difendere gl'interessi del proletariato e a promuoverne l'incremento — crede cioè, di poter tutelare ed accrescere il patrimonio delle conquiste proletarie in Italia — rimanendo ancora, oggi e indefinitamente, lontano dalle corresponsabilità del potere? Abbiamo detto a bella posta: tutelare ed accrescere, perchè il problema è duplice, negativo e positivo. Il fenomeno del fascismo basta, ampiamente, a mostrare la difficoltà della semplice difesa quando non si collabora all'opera governativa. L'idea di molti socialisti che il Governo abbia lasciato mano libera al fascismo contro di loro, per punirli, appunto, della mancata collaborazione, è di un semplicismo alquanto grottesco; quello, invece, che è evidente, per chi abbia solo un modesto senso della realtà, è che una classe sociale organizzata, giunta allo sviluppo a cui è giunto il proletariato socialista italiano, non può rimaner fuori dell'organismo di governo che è a capo dello Stato senza risentirne, presto o tardi, in una forma o in un'altra, le conseguenze. Funzionamento giuridico e azione politica sono, certo, due cose differenti, ma che solo un astrattore di quintessenze può credere senza profonde ripercussioni tra loro. Non si può, in eterno, chiedere la tutela della legge, quando, in eterno, si si rifiuta a portare il proprio contributo per farla funzionare.

Ma ove si passi dalla questione della tutela negativa, puramente giuridica, del proletariato, a quella dei suoi interessi positivi, economici, sociali e politici, la cosa è ancora più evidente. Hanno, sì o no, tutti i socialisti italiani — anche i massimalisti secessionisti — una vastissima rete d'interessi da promuovere, una serie quasi infinita di problemi concreti da risolvere, insomma un programma di «riforme» da propugnare, e da attuare, entro l'ordinamento presente e con i mezzi leguli? E che cos'è un simile programma, una simile azione, se non programma e azione di governo? E come possono pretendere, i socialisti italiani, di ricavare gli utili di questa azione senza sopportarne gli oneri; di ottenere dalla nazione italiana quello che è a loro utile senza portare il loro contributo al governo — cioè alla salvezza e al benessere — della nazione medesima? Un simile ideale sarebbe — parliamoci schietto — parassitismo politico bello e buono. Poichè la nazione italiana è una realtà esistente, poichè in questa realtà è inquadrato — piaccia o non piaccia — il proletariato socialista italiano, esso non può pretendere di vivere in essa e di esso senza portare il proprio contributo, in tutte le forme necessarie, alla vita medesima di questa nazione. La quale, come ogni organismo vivente, è dominata dalle leggi inesorabili delle proprie esigenze vitali; e deve quindi vivere o con la collaborazione del socialismo, o senza di esso, ciò che, alla fine, significa contro esso. Riflettano bene, su questo punto centrale, i congressisti di Milano.

Il "leader,, della frazione unitaria

"Il Congresso farà capire a Mosca che è ora di lasciarci in pace,,

Roma, 9, notte.

L'on. Alessandri, leader della frazione unitaria del partito socialista, oggi intervistato, ha fatto sul Congresso di Milano le seguenti dichiarazioni: «Il partito socialista, egli ha detto, conta adesso 190 mila soci e 2400 sezioni, ma in molte zone i fascisti impediscono ogni riunione, per cui solo 75 mila soci saranno rappresentati al Congresso. I destri potranno contare su 38 mila voti, gli unitari su 30 mila, i massimalisti serratiani su 20.000 e i massimalisti lazzariani su 15 mila. E' evidente che questi calcoli sono fatti su cifre tonde. Quanto alla tattica, i destri cercheranno di assicurarsi il loro minacciato diritto di propaganda partecipazionista e di costringere i massimalisti a riconoscere la necessità possibilista del presente momento politico. I massimalisti cercheranno di assicurarsi il potere... socialista ed a tale scopo, mentre la difficile ora è di fare trionfare al Congresso una formula intransigente, ma applicarla e farla applicare dopo di esso nell'azione quotidiana-evitieranno, per quanto è possibile, di precipitare ed impegnarsi a fondo. Gli unitari cercheranno di rovesciare acqua unitaria nel vino dei destri ed in quello dei sinistri.

— E quale tattica adotterà la frazione unitaria?

— La nostra tattica? Sul terreno dell'unità schietta, chiara e leale siamo coi destri; sul terreno dell'indirizzo politico siamo coi sinistri, in quanto anti-partecipazionisti, ma vogliamo un'intransigenza che non esclusa la valorizzazione delle forze parlamentari.

— Che può dirci del duello Serrati-Lazzari?

— Lazzari vive fuori della realtà; Serrati è tutto l'opposto. La mozione Lazzari non può non dividere i massimalisti. Essa vuol dire espulsione dei destri e dei centristi e non può essere approvata dai serratiani, che sono socialisti senza volerlo riconoscere e che non dimenticano che i destri hanno con loro una quarta parte del partito e quasi tutta l'organizzazione operaia sindacale e cooperativa, forze colle quali non si scherza.

— Quale decisione adotterà il Congresso riguardo alla Terza Internazionale?

— La grande maggioranza del Congresso farà capire a Mosca che è ora di lasciarci in pace. Se ci vogliono come siamo e come vediamo bene, altrimenti si accomodino di Bombacci.

— Si avrà qualche scissione?

— Se Lazzari, Maffi e Riboldi sono conseguenti colla loro mozione, dovranno uscire dal partito, non, dal dire si loro... Comunque, del loro aderenti almeno un terzo non li seguirebbe.

— Quali decisioni saranno prese per quanto riguarda il collaborazionismo?

— Escluso ogni praticipazionismo. Prevarrà, a parte la formula, la tesi della valorizzazione delle forze parlamentari. Noi vinceremo nello spirito della mozione numericamente vincitrice, nella quale prevarranno i nostri criteri sull'unità e sulla tattica parlamentare. E poichè questo è lo scopo della nostra frazione, non avremo da lagnarci del Congresso. Concludendo: le previsioni sul Congresso saranno presso a poco queste: sconfitta dei destri, vittoria numerica dei serratiani, vittoria morale dei centristi. Ma vi è l'altra previsione che vi siano sorprese che potrebbero sconvolgere i precisi calcoli: sorprese inosservate...

L'on. Alessandri non ha voluto dire di più

La Costituente fiumana

vota la fiducia nel governo Zanella

con 30 voti contro 10, e 3 astenuti

Fiume, 8, notte.

Il Gabinetto, presieduto dall'on. Zanella, si è presentato stamane all'Assemblea Costituente. Esso si compone di: Riccardo Zanella, Presidenza ed Esteri; Mario Blasich, Interni; Donato Mohovic, Finanza e Tesoro; Leone Petcani, Lavori Pubblici; Mario Jechel, Giustizia; Vittorio Sablich, Istruzione Pubblica; Eugenio Lasciach, Provvedimenti sociali.

La seduta della Costituente è stata indetta alle ore 20.30.

L'on. Zanella, nel discorso di presentazione del suo Gabinetto conferma le sue dichiarazioni del 5 corrente. Nil riguardi di Porto Baros e del Delta dichiara essere convinto che appartengano alla città, cosicchè nessuno possa disporne unilateralmente; ma in relazione specialmente ai traffici ch devono servire, costituiscono un problema che è necessario affrontare. Risoluta con trattative la questione di Porto Baros, converrà, secondo lui, pensare ai trattati commerciali ed alle relazioni con l'Italia e con la Jugoslavia prima; quindi con gli altri paesi. La rappresentanza diplomatica fiumana estera resterà intanto affidata ai rappresentinti di Sua Maestà il Re d'Italia.

Della situazione interna l'on. Zanella trateggia un quadro molto pessimistico. Tutto è sconvolto e tutto è perciò da rifare. Il suo Gabinetto si propone di ristabilire l'ordine, la sicurezza, l'imperio delle leggi, la libertà dei traffici. Non vendette, non rappresaglie. Esso si accinge ad una generale riforma amministrativa pubblica, ed affronterà il problema finanziario, a dare un nuovo ordinamento nel campo scolastico, alla sistemazione ecclesiastica; ed entro i limiti consentiti dalle finanze, a sviluppare l'assicurazione e la beneficenza pubblica. L'on. Zanella conchiude chiedendo la facoltà d'esercizio provvisorio per un trimestre.

L'on. Susmel, fascista, oggi compagno sarebbe, e con l'on. Host Venturi, rimprovera all'on. Zanella di avere appaiata l'Italia alla Jugoslavia, rilevando non potersi parlare di accondiscendenza jugoslava così come italiana. «Fiume — egli dice — deve tutto all'Italia e nulla alla Jugoslavia». All'abbandono dell'idea annessionistica per parte della maggioranza, egli oppone il concetto che l'indipendenza fiumana non sia che una tappa dell'insoluto problema adriatico. Esalta il significato delle dimostrazioni del 30 ottobre e poi del successivo 12 settembre, magnificando l'impresa dannunziana.

Dopoi, della minoranza, vorrebbe che per un'esauriente discussione sulle dichiarazioni del Governo la seduta fosse aggiornata a lunedì. Torcoletti, popolare, in nzme del suo partito dichiara che assumerà un atteggiamento di benevola attesa. Legge anche un telegramma augurale di Don Sturzo.

Le dichiarazioni del Governo sono quindi messe per appello nominale. La fiducia nel Governo è approvata con 30 voti contro 10 contrari e 3 astenuti.

Si dovrebbe quindi procedere alla nomina di commissioni. Fra la maggioranza e la minoranza avvengono vivaci contrasti, perchè l'on. Zanella non vuole accettare la proposta di completare le commissioni con una commissione agli esteri e di una pei candidati agli impieghi statali. Invano la minoranza porta innanzi quelle che essa dice ragioni giuridiche. Il punto di vista di Zanella prevale. Fra le commissioni ve n'è una di 25 membri, che avrà funzioni di consiglio e delegazione municipale. La scelta dei membri della commissione è demandata al presidente dell'assemblea, on. Rodan.

Quindi la Costituente si aggiorna a tempo indeterminato.

Pace a Parigi per la questione albanese

(Servizio speciale della Stampa)

Ginevra, 9, notte.

Il Presidente del Consiglio jugoslavo, Pasic, che già dal mese di giugno manifestava il desiderio di riposarsi, è partito ieri per Parigi allo scopo di esporre a Re Alessandro la situazione interna del paese. Egli approfitterà probabilmente di questa circostanza per prendere contatto colla conferenza degli Ambasciatori, dinanzi alla quale egli conta esporre il punto di vista jugoslavo nella questione albanese.

Il generale Le Rond a Berlino

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 8, notte.

Il comandante della missione militare della Lega Superiore, generale Le Rond, sarebbe giunto, secondo la *Kreuz Zeitung*, a Berlino, per prendervi contatto colla Commissione interalleata di controllo a proposito dell'impiego cui si dovranno adibire le truppe interalleate che si trovano nell'Alta Slesia dopo che saranno conosciute le decisioni prese dal Consiglio della Lega delle Nazioni. Il generale Le Rond si recherà quindi a Parigi.

Gli Stati Uniti non condoneranno i debiti all'Europa

Franche dichiarazioni dell'ambasciatore Rolandi-Ricci - La Conferenza di Washington potrà assumere una importanza eccezionale.

Roma, 8, notte.

L'ambasciatore d'Italia a Washington, senatore Rolandi-Ricci, che sta per ritornare negli Stati Uniti alla direzione di quella Ambasciata, è stato intervistato a Viareggio dal *Giornale d'Italia*.

L'on. Rolandi-Ricci ha dichiarato anzitutto, per togliere qualsiasi illusione al riguardo, che nessun debito di guerra sarà dagli Stati Uniti condonato. «Lo sforzo che concordemente la diplomazia europea fa presso il Governo americano e quello d'intensificare coi tratti amichevoli e sollecitare gli aiuti finanziari di cui l'Europa ha bisogno. Ma lo spirito americano è uno spirito decisamente realizzatore, crudamente ispirato al senso dell'utilità, il fraseario teorizzante e nebuloso del già presidente Wilson — sarebbe vano illudersi — non interpretava l'anima americana. Presso il Governo di un paese che progredisce in ogni ramo della produzione non possono avere presa le frasi consuete che sanno di demagogia e di vani ideologismi. Nella struttura politico-amministrativa e giudiziaria gli americani si differenziano profondamente da noi, perchè, ripudiando ogni formalismo rituale, essi portano gli stessi criteri che nella loro vita intensamente fattiva, il che fa di questo popolo un popolo eminentemente commerciante. Un regime plutocratico elettorale può in sintesi definirsi quello americano, dove le armi predominanti sono il dollaro e la scheda. I desiderii inutili, declamazioni infruttuose, resteranno le pratiche tendenti ad ottenere il condono degli impegni finanziari che l'Europa ha contratto coll'America. Nessun reggitore americano potrebbe seriamente proporre una simile soluzione a tutto vantaggio degli interessi europei, a meno che non volesse liquidare sè ed il suo partito in modo definitivo. Il condono delle passività europee importerebbe un aggravio del bilancio degli Stati Uniti ed in conseguenza un rincrudimento gravoso delle tasse. Noi ed i colleghi delle nazioni vincitrici accreditati presso la Casa Bianca solo possiamo fare opera proficua mettendoci dal punto di vista del grande associato, non affacciando pretese che nessun popolo mai potrebbe consentire».

Circa la conferenza di Washington per il disarmo il senatore Rolandi-Ricci ha dichiarato: «Grande è l'attesa negli Stati Uniti per il prossimo congresso di Washington. Chi sperasse che l'America possa accettare il trattato di Versailles nella sua ispirazione e nel suo contenuto dimostrerebbe di conoscere ben poco gli interessi e gli intendimenti di quel popolo. Furono presenti a Versailles, ma la loro partecipazione non fu attiva ed i fiduciari non trovarono consenso nè presso i cittadini nè presso gli organismi politici degli Stati Uniti. Wilson, filosofo ed idealista, rappresenta un anacronismo ed è la negazione di quegli interessi che gli americani propugnano. Può quindi immaginarsi l'alta importanza che assume anche per l'Europa l'apertura del prossimo congresso di Washington, che l'America ha preparato e dove essa manterrà il posto che merita. Il problema del disarmo? Questa è un'ottichetta, è il frontispizio sotto il quale si aduna il congresso. Ma, di fronte alla realtà presente, chi potrà impedire una revisione dei più vasti problemi che tanto hanno agitato ed agitano tutto il mondo? Non immagina nessun profeta per prevedere tale indirizzo che il congresso dovrà assumere, come pure le aspre e gigantesche contese delle nazioni che al congresso parteciperanno.

— E con quale spirito ella si accinge all'arduo compito?

— Non ho nessuna prevenzione aisiematica, nè programmi aprioristici. Andrò con spirito ed anima di italiano, esclusivamente italianofili e non mi farà velo nessun sentimentalismo vano e dannoso. La politica è realizzazione e l'egoismo sacro è una necessità. Si deve amare noi, noi con grande amore, e gli altri quando a noi poseono essere utili. La politica delle mani nette non è nel mio programma. L'Italia ha bisogno di essere difesa a viso aperto, senza tentennamenti, in modo che i benefici siano corrispondenti ai sacrifici eroici incontrati. L'Italia ha un posto dominante in Europa. Lo devono pure intendere le nazioni che fanno affidamento sulla nostra cooperazione. Questa è non altra sarà la mia direttiva.

— E l'attuale Governo aderisce a questi principi?

— Se non troviamo consenso presso il Ministero e presso l'opinione pubblica lascierei l'ufficio al quale devotamente mi son consacrato. Non diplomatico di carriera, resterò al mio posto di lavoro e di sacrificio, sicchè mi sembrerà di poter portare un modesto contributo alle fortune d'Italia. Il Governo dell'on. Bonomi mi dà sufficienti affidamenti perchè ispirato ai veri interessi della nazione.

Dieci miliardi di dollari!

Come il segretario del Tesoro nord-americano ha parlato alla Commissione della Camera.

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

La questione dei debiti degli Alleati verso l'America continua a preoccupare l'opinione pubblica europea ed americana. Si vede in ciò uno dei fattori principali dello squilibrio dei cambi che paralizza il commercio mondiale ed immiserisce i paesi a cambio elevato come l'Inghilterra e l'America, causando loro il flagello della disoccupazione. Se l'Inghilterra ha quasi un milione e mezzo di disoccupati, l'America ne ha cinque. Il signor Mellon, segretario al Tesoro americano, ha pronunciato un discorso davanti alla Commissione finanziaria della Camera dei rappresentanti a Washington. Egli ha chiesto che il Congresso autorizzi il governo a dare al Tesoro i poteri necessari per consolidare il debito estero degli Stati Uniti, che si eleva a dieci miliardi di dollari. Questa consolidazione, secondo il signor Mellon, deve farsi al più presto possibile se si vuole chiarire la situazione per il Tesoro americano. Il Tesoro è già autorizzato ad accettare delle obbligazioni o delle divise differenti da quelle degli Stati Uniti a titolo di pagamento dei debiti. Il Tesoro americano deve adesso considerare la questione dei crediti delle Potenze alleate verso altre Potenze. In altri termini, gli Stati Uniti devono negoziare un piano di regolamento con le altre Potenze debitrici. Il segretario ha aggiunto che i Governi europei, i quali devono i nove decimi del commercio del credito estero dell'America, saranno in grado in un anno di pagare gli interessi che essi devono a di cui non è stato finora incassato nulla. Egli dichiara quindi che nessun Governo straniero ha proposto la revisione dei debiti del suo in poi.

Un membro della Commissione ha domandato se era possibile che i paesi debitori degli Stati Uniti sostituissero le obbligazioni tedesche o austriache alle loro obbligazioni verso gli Stati Uniti. Il sig. Mellon rispose: «Non credo che nessun segretario al Tesoro possa accettare una tale responsabilità. Io non vedo da parte mia nessun inconveniente a che il Governo voti una legge che proibisca una simile eventuale sostituzione».

I giornali pubblicano pure alcune dichiarazioni del signor Norris, governatore della Banca della Riserva Federale, di Filadelfia, dichiarazioni che sono assai differenti da quelle del signor Mellon. In un discorso pronunciato a Atlantic City, il signor Norris ha detto che a suo parere gli Stati d'Europa devono più di dieci miliardi agli Stati Uniti e che i cittadini dei paesi i quali si erano alleati all'America durante la guerra devono da tre a quattro miliardi di dollari. «A mio parere — dice il signor Norris — ci costerà meno cara il rimettere questi debiti che di vedere l'Europa in fallimento e il nostro commercio estero rovinato». Il signor Hoover, segretario di Stato al Dipartimento del commercio, ha dichiarato da parte sua alle Associazioni degli industriali esportatori americani a New York che bisognava immediatamente stabilizzare il corso dei cambi esteri ed in particolare quello del marco tedesco. «Se i negozianti americani non vogliono interessarsi di questa questione — egli dice — l'America ne proverà le conseguenze mille volte di più a causa della perdita dei mercati stranieri e dell'aumento della disoccupazione».

Chi rappresenterà l'Italia alla Conferenza di Washington?

Roma, 8, notte.

La settimana nella quale entriamo rimarrà, dal punto di vista politico, la settimana del congresso socialista. Per quanto riguarda l'attività ministeriale alla capitale, sarà una settimana di tregua. La riunione di oggi ha chiuso per una decina di giorni la serie dei Consigli dei ministri. Il marchese Della Torretta, risolte le difficoltà inerenti al convegno di Venezia ed ottenuto il consenso della Francia e dell'Inghilterra alla mediazione italiana, partirà lunedì per incontrarsi col Cancelliere austriaco Schober ed il ministro degli Esteri ungherese Banffy. Il Presidente del Consiglio lascierà Roma lunedì per recarsi a Trento per accompagnarvi il Re nella visita ufficiale del Trentino.

Del resto, una vera chiarificazione della situazione politica si avrà soltanto alla fine di ottobre dopo i due grandi congressi del partito socialista e del partito popolare, nonchè dopo il terzo minore, quello del partito fascista, al quale il suo leader si sforza di assegnare un programma dal contenuto politico. Tutto lascia ritenere che la ripresa parlamentare avrà a novembre una specialissima importanza per i gravissimi problemi che il Governo dovrà affrontare. Negli ambienti politici si attribuisce all'on. Orlando il pensiero che la difficile attuale situazione finanziaria non possa dall'on. Bonomi essere superata se non chiede la collaborazione dei maggiori uomini di ogni partito del Parlamento italiano. Comunque, fino alla ripresa parlamentare non vi saranno per quanto è prevedibile novità politiche di certo rilievo. L'on. Bonomi si propone di risolvere, prima della sua partenza da Roma, il problema della rappresentanza dell'Italia alla conferenza per il disarmo indetta da Harding a Washington. Di questo problema si è parlato anche nel Consiglio dei ministri d'oggi. Venne dato mandato di fiducia all'on. Bonomi per la scelta della delegazione italiana in base allo scambio di idee oggi avvenuto. L'on. Bonomi ha inoltre per avere un colloquio sull'argomento con l'ambasciatore d'Italia a Washington, Rolandi-Ricci, il quale si appresta a ritornare in residenza. Sembra che il rappresentante dell'Italia debba essere all'infuori dei componenti il Gabinetto. Intorno a questa scelta si manifesta una certa ressa di aspiranti, ressa perfettamente spiegabile data anche l'importanza che l'incarico assume. Il senatore Rolandi-Ricci, che è al caso di conoscere le cose d'America, ha espresso in una intervista odierna alcune sue vedute notevoli sull'atteggiamento attuale degli Stati Uniti rispetto alla liquidazione dei problemi della guerra. Dopo avere dissipato ogni illusione circa la possibilità che qualunque debito di guerra venga condonato dagli Stati Uniti, e dopo avere aggiunto che, in politica estera, il programma delle mani nette non è il suo, l'ambasciatore d'Italia a Washington ha affermato: la probabilità che la conferenza di Washington assuma un aspetto nuovo e imprevedute. Secondo il senatore Rolandi-Ricci, la conferenza indetta per il disarmo potrebbe trasformarsi in un convegno per la revisione dei problemi ancora insoluti del dopo guerra. Ognuno comprende l'importanza di tale affermazione se essa è destinata a trovare conferma nei fatti.

Comunque, è chiaro che l'incarico di rappresentare l'Italia alla conferenza è incarico di grande responsabilità, che deve essere affidato ad un uomo di primissimo ordine. I candidati (taluni dei quali involontari) di cui si fa il nome, sono quelli di Orlando, Sonnino e Meda. Si dice essersi parlato anche dell'ex-ministro degli esteri on. Sforza. Si afferma non essersi pensato ad inviare oltre oceano l'on. Nitti anzitutto per l'ostilità di qualche nazione dell'Intesa in seguito alla testi di politica estera che l'ex-presidente sostiene nei suoi articoli all'*United Press*; in secondo luogo perchè la scelta dell'on. Nitti solleverebbe contro il Governo le ire degli avversari che l'ex-presidente ha in Italia. Molto quotato rimane il nome dell'on. Orlando. Si avverte come egli abbia avuto in questi mesi vari colloqui politici con l'on. Bonomi, che l'ex-presidente siciliano si ripromette di appoggiare alla Camera. Contro la scelta dell'on. Orlando, che si comprende possa desiderare una simile rivincita contro Wilson, rimane però il fatto che (appunto pei violenti dissidi avuti con un uomo il quale, sia pure con delusione pressochè generale, fu agli Stati Uniti il capo dello Stato) la nomina di Orlando avrebbe un'accentuazione non troppo gradita in America. Quanto alle candidature, loro malgrado, di Sonnino e Meda, esse trovano fautori e avversari. Comunque, è dal Governo che deve partire la decisione e non è da escludersi che il prescelto sia un uomo il cui nome non è stato finora pubblicamente indicato.

La mediazione italiana

pel Burgenland

accettata dagli Alleati e dai contendenti

Vienna, 8, sera.

La Politische Correspondenz comunica che i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia hanno notificato al Governo austriaco che il marchese Della Torretta ha proposto alla Conferenza degli ambasciatori di invitare un delegato austriaco e un delegato ungherese, per un giorno ed in una località d'Italia che debbono ancora essere fissati, per discutere, sotto la sua presidenza, la questione del Burgenland. La Conferenza ha aderito alla proposta. La Politische Correspondenz aggiunge che dal momento in cui l'iniziativa della mediazione fu presa la prima volta, i noti avvenimenti del Burgenland vezero la situazione molto più sfavorevole alle trattative. L'Austria deve tanto più mantenere il suo punto di vista dell'esecuzione effettiva del trattato di pace, della effettiva consegna del Burgenland, e della esecuzione delle clausole militari, poichè il trattato non permette un intervento attivo, ed essa deve lasciare che l'Intesa trovi i mezzi adatti per giungere a questo scopo. In conseguenza il Governo austriaco, poichè l'Intesa considera questa Conferenza come un mezzo proprio, ha risposto ai ministri dell'Intesa che accetta l'invito, e che il cancelliere Schober si recherà alla Conferenza come rappresentante dell'Austria.

(Stefani).

Anche il «Corrispondenz Bureau» di Budapest annuncia la mediazione italiana e l'invio a Venezia del primo ministro e del ministro degli affari esteri.

Il Congresso sociologico

S'inaugura stamane a Torino un «Congresso sociologico internazionale», organizzato dall'«Istituto di sociologia» dell'Università torinese.

Sociologia è parola vasta di significati scientifici e di applicazioni sperimentali: nientemeno che la scienza della società umana, resta di tutto quel po' che bolle nella pentola del mondo dacchè esistono sulla terra agglomerazioni di uomini; e come queste furono e divennero, e il perchè e il come di ogni istituto sociale, morfologia e fisiologia, storia e psicologia, economia e politica, i fatti e le idee, guerra e rivoluzione, la ricchezza e la religione, la razza e le classi, l'individuo e lo Stato... — il tutto per ogni verso considerato nel tempo e nello spazio al fine ultimo di ogni scienza, che è quello di coordinare un certo ordine di fenomeni ad un principio o legge di vita. E per la sociologia — com'ebbe a dire lo Spencer — la ragione pratica della ricerca scientifica attorno ai fenomeni sociali dovrebbe esser questa: «senza chieder troppo, potremo almeno ragionevolmente attendere che, se tra i mutamenti di struttura e di funzioni pei quali passano le società, vi ha un ordine, la conoscenza di quest'ordine debba darci un'idea di quello che sieno il progresso e il regresso, e ci ponga in grado di giudicare quali sono le cose desiderabili, quali le praticabili e quali le utopistiche». Vero, peraltro, che lo stesso Spencer, nella sua «Introduzione alla scienza sociale» — un libro che bisognerebbe tornare a rileggere per rimettere un po' di senso pratico nel sociologismo del dopo-guerra — le pagine più persuasive le ha proprio scritte sul pericolo del troppo generalizzare, sulle «difficoltà della scienza sociale», sugli «ostacoli» che dalla natura stessa dei fatti della società umana, «non registrabili con l'orologio e il telescopio come quelli della astronomia, o col dinamometro e col termometro come quelli della fisica», derivano alla sociologia; difficoltà e ostacoli di ordine obiettivo e subiettivo, quest'ultime intellettuali ed emozionali. In realtà si può dire che la Sociologia, ancorchè voglia rifarsi dalla biologia, a poco o a nulla di definitivo e sicuro conduce come scienza discovritrice di leggi del divenire sociale: quel che di positivo sperimentalmente essa può accertare e coordinare non appartiene propriamente ad essa, ma all'economia politica, alla storia, alla psicologia.

E allora, che potrà mai dire o dire, oggi, la sociologia a congresso? La società umana, in Europa e dintorni, non scoppia precisamente di salute, oggigiorno: una guerra senza precedenti l'ha rimescolata dal profondo, riportando a galla, sulla superficie più torbida, vecchi problemi e aggiungendone dei nuovi non meno ardui per la salute dei popoli. La sua scienza, la scienza delle cose sociali, dovrebbe dunque, riunendosi ora a Congresso internazionale, far come fanno i medici al letto di un ammalato: diagnosi, prognosi, il male è questo; questi i rimedi. In verità di sociologi, i dottori non sarebbero poi che degli economisti dei giuristi, dei politici, degli storici, o degli empirici, ognuno con la sua brava «specialità» scientifica per l'uno o per l'altro organo del corpo sociale. Insomma, un consulto in «minore», diciamo così in privato, qui a Torino, dopo il gran consulto ginevrino dei dottori della Società delle Nazioni. I temi dell'ordine del giorno sono poi sempre gli stessi: problemi politico-sociali del dopo-guerra, riforme al «patto» wilsoniano, protezione delle minoranze nazionali, mandati coloniali, diritto internazionale, commercio dogane cambi, ricostruzione di terre devastate, armamenti, assistenza agli ex-combattenti, legislazione del lavoro, emigrazione, femminismo...

Ma certo, nemmeno i volenterosi organizzatori di questo Congresso sociologico pensano alla possibilità di un esito pratico per la salute dell'umanità in crisi. Personalità egregie della scienza universitaria e della politica internazionale sono nominate nel programma del Congresso attorno all'uno e all'altro di quei temi all'ordine del giorno; e certo, se esse interverranno al Congresso, sarà interessante e istruttivo l'ascoltarle. Per esempio, in una visita all'Associazione della Stampa tra pochi giornalisti che lì si trovavano, il più sollecito dei congressisti, il ministro d'Armenia, Varandian, disse l'altra sera, in dieci minuti di conversazione, cose assai persuasive ed illuminanti sul problema turco-orientale in genere e su quello armeno in ispecie: vecchie cose rimesse a posto nella loro vera luce, secondo la conoscenza diretta dei luoghi, e cose nuove che a loro volta gettano luce su tutta la situazione politica internazionale. Ma — ahimè! — anche se maggiori e solennemente accesi, i lumi del Congresso sociologico internazionale su questo o su quel problema non serviranno a gran che di più dei minori lumi offerti ad alcuni giornalisti. E anche dopo questo nuovo Congresso, avremo si alcune monografie e relazioni interessanti da leggere, ma le cose di ogni più diversa Armenia di questo mondo continueranno ad andare così come vanno sotto gli auspici della... Società delle Nazioni.

E' dunque da concludere che il Congresso intitolato alla sociologia — tanto per dire, coi termine più generico, un'adunata di competenti d'ogni disciplina sociale per discutere taluni problemi dell'ora — s'inaugura stamane inutilmente? Un'accademia qualunque è bastà? Ma no. In primo luogo ogni dibattito di idee, di teorie, di principi, fuor dell'ambiente specificamente politico, su problemi di vita nazionale e internazionale, è utile se riesce a svegliare l'attenzione pubblica, a determinare vaste correnti di opinione, che a lungo andare possono anche influire beneficamente sul gioco delle forze brutali donde scaturiscono le non idealistiche nè scientifiche attività politiche degli Stati. Epoi, è ragione di compiacimento, e non per Torino soltanto, il fatto che questo Congresso è stato organizzato davvero internazionalmente. Quanti e quali delegati presenzieranno le discussioni lo dirà domani la cronaca, ma sta di fatto che al Congresso sono stati invitati ed hanno aderito personalità di ogni paese del mondo, senza distinzioni... guerresche, francesi e tedeschi, russi e britannici, americani e polacchi, turchi ed armeni. Se alle adesioni — come si spera — corrisponderanno gl'intervenuti avremo a Torino il vero primo congresso internazionale del dopo-guerra, che manca l'assemblea della Lega delle Nazioni è internazionale, mancandovi, tra altre, la rappresentanza germanica. Ora, anche se la Sociologia non possa far miracoli, anche se le buone cose che a questo congresso si diranno su tante importanti questioni non avranno la virtù di correggere la vita del mondo, di risanarne le piaghe, resterà il beneficio morale e politico di un primo

passo verso quella ripresa degli scambi intellettuali tra popolo e popolo, tra Stato e Stato, che la politica tende tuttora ad ostacolare, ma a cui la scienza — come l'arte — nobilmente sospinge. E per gli scambi del pensiero umano, al disopra delle frontiere, delle passioni e degli interessi nazionali, sia benedetta anche un po' di onesta e libera accademia, sono benvenuti tra noi gli ospiti illustri d'ogni terra e d'ogni lingua nel Congresso sociologico di Torino.

CINO PESTELLI

Il Consiglio dei Ministri
e la riforma burocratica
Niente abolizione delle Sottoprefetture ?

Roma, 8, notte.

Il Consiglio dei ministri tenutosi stamane è durato poco più di mezz'ora dalle 12 alle 12,40. Mancavano, perchè assenti da Roma, i ministri De Nava, Belotti, Hainerl, Girardini, Beneduce e Corbino. Il Consiglio innanzi tutto si è occupato della legge sulla riforma della burocrazia prendendo in esame vari schemi di decreti sinora formulati dalla Commissione interministeriale. Particolarmente il Gabinetto ha discusso ed approvato il decreto per l'esonero degli impiegati da eliminarsi in base alla legge per la riforma, accogliendo le proposte della Commissione parlamentare. L'art. 4 del disegno di legge è stato modificato nel senso che le Commissioni, che presso i singoli ministeri saranno incaricate di formulare le proposte definitive di esonero degli impiegati, saranno costituite di un consigliere di Stato (presidente), di due direttori generali (compreso quello da cui l'impiegato o agente da esonerare dipende), di un capo divisione e di un impiegato o agente di pari grado dell'esonerato. Il Consiglio ha inoltre approvato lo schema di disegno per le estensioni all'amministrazione ferroviaria della legge della riforma burocratica e per la revoca delle esenzioni delle tasse postali sinora concesse ad enti, corpi ed istituti le cui spese non siano a totale carico dell'erario. Ha pure approvato uno schema di regolamento per l'esame ed il collocamento in disponibilità dei componenti il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, la Magistratura e l'Avvocatura erariale.

Il ministro degli Esteri, sen. Della Torretta, ha riferito al Consiglio intorno a varie questioni di politica estera e più particolarmente sulla questione per la pesca con la Jugoslavia. Il Consiglio ha approvato la convenzione stipulata a Brioni.

Il Consiglio si è anche occupato della questione del bilancio provinciale di Roma ed ha deciso l'approvazione del bilancio stesso. Ha pure approvato uno schema di decreto legge relativo alla composizione dei tribunali militari e dei giurì nei giudizi a carico dei componenti la regia guardia. Ha infine approvato uno schema di decreto relativo alla esenzione dei dazi doganali delle macchine, degli attrezzi e dei materiali occorrenti per la valorizzazione agricola ed industriale della Somalia. (Ag. Stefani).

Sul Consiglio dei ministri, il nostro corrispondente a Roma ci telefona:

Da fonte autorevole è partita subito dal Consiglio la voce che nel Consiglio stesso fosse stata deliberata la soppressione delle sottoprefetture, ciò in base alle proposte della Commissione per la riforma della burocrazia. La voce ha trovato credito, a qualche giornale, come l'*Epoca*, inalsie anche nell'ultima edizione di stasera che la soppressione è stata decisa. Ma assunte più precise informazioni, risulta che se è vero che la Commissione che studia la riforma per la burocrazia ha proposto al Governo, per ragioni di economia, la soppressione delle sottoprefetture, il Consiglio dei Ministri non ha però oggi preso alcuna decisione in proposito. Anzi, è da ritenere che difficilmente il Ministero Bonomi vorrà affrontare la vivacissima opposizione che provocherebbe una riforma così radicale. Comunque, la proposta esiste ed è stata portata in Consiglio dei Ministri, ma deliberazioni in proposito non sono state sino a questo momento prese. Giova aggiungere, a proposito della riforma della burocrazia, che per l'estensione di essa alle nuove provincie si erano diffuse preoccupazione e diffidenza tra gli impiegati appartenenti ai ruoli del cessato regime e varie richieste di spiegazione erano pervenute alla Presidenza del Consiglio. Sicuramente ha avuto luogo un colloquio tra il deputato di Trento, on. Tamarrini, interessato da varie associazioni, ed il senatore Salata che ha fornito al Tamarrini le più tranquillanti assicurazioni.

Uno scandalo militare ad Alessandria?
Il tenente suicida d'un capitano

Alessandria, 8, notte.

Di uno scandalo militare si parla in città e naturalmente in mancanza di più precise notizie la fantasia popolare si sbizzarrisce a suo talento, deformando od inventando fatti e circostanze oltre ogni dire. Abbiamo cercato di assumere informazioni concrete ed esatte in proposito ed ecco quanto si è potuto raccogliere. Il capitano di fanteria Negri Pietro di Clemente, d'anni 32, nativo della vicina Castellazzo Bormida, addetto al magazzeno del vestiario succursale di Alessandria, era stato l'altro ieri rinchiuso in camera di sicurezza, sembra per disposizione venuta dall'autorità militare di Torino, in seguito a gravi sospetti emersi su di lui nella sua gestione quale consegnatario degli indumenti residuati dalla guerra. Il capitano Negri, che si trovava provvisoriamente in Cittadella dove era attendato, vigilato avendo precedentemente manifestato seri propositi di suicidio, riuscì a sfuggire per un istante alla vigilanza del personale e si buttava a capofitto dalla finestra del primo piano, alla cittadella interi, nel sottostante cortile, riportando la frattura delle gambe e la commozione viscerale e cerebrale. Prontamente raccolto, il capitano è stato trasportato d'urgenza all'ospedale militare dove fu ricoverato in gravi condizioni. Secondo il referto medico odierno, guarirà in 50 giorni salvo complicazioni.

Già si parlava di numerosi altri arresti eseguiti e di altri imminenti a carico di persone implicate nella faccenda, ma la Casula militare interpellata in proposito ha assunto reciscamente tale voce, il fatto ha tuttavia prodotto vivissima impressione.

Gli esattori ricevuti dall'on. Soleri

Roma, 8, notte.

Ieri sera nel Gabinetto del Ministro delle Finanze on. Soleri sono convenuti i rappresentanti della Federazione degli Esattori. Il «Messaggero» dice che la Commissione esecutiva della Federazione degli impiegati esattoriali, prendendo atto delle assicurazioni avute e dalla piega risolutiva presa ormai dalle trattative, ha deliberato di sospendere momentaneamente qualsiasi decisione estrema e di riconvocare quanto prima il Consiglio Nazionale.

Il ripristino dei treni celerissimi
per il trasporto delle derrate
nell'interno e all'estero

Roma, 8, notte.

In questi giorni la Direzione generale delle Ferrovie condusse a termine uno studio assai importante, intimamente connesso coll'economia nazionale, allo scopo di ripristinare la maggior parte dei treni celerissimi pel trasporto delle derrate alimentari, i quali nell'ante guerra corrispondevano pienamente alle molteplici esigenze del commercio all'interno e dall'esportazione all'estero. Nel periodo bellico per diverse ragioni di indole tecnica e per economia di combustibile, la velocità commerciale di tutti i treni venne notevolmente ridotta dalle ferrovie italiane come da quelle degli altri paesi europei. Uguale sorte toccò necessariamente per i trasporti delle derrate alimentari, i quali subirono un allungamento di corsa fino di 24 ore sui percorsi massimi. Buona parte delle rapide percorrenze previste pei treni delle derrate dagli orari del periodo prebellico, verrà dunque riattivata dal mese di novembre e cioè coll'inizio della campagna agrumaria. Tale acceleramento di trasporto potrà senza dubbio influire efficacemente nel ridurre i prezzi di consumo all'interno di alcune derrate alimentari, consentendo la concorrenza nei diversi mercati dei prodotti anche deperibilissimi, provenienti dalle località più lontane senza per altro che il loro trasporto debba ulteriormente andar soggetto al pagamento della sopratassa per l'inoltro coi treni viaggiatori diretti od accelerati.

La migliore organizzazione dei trasporti delle derrate no favorirà anche una più attiva esportazione all'estero, migliorando la nostra bilancia commerciale e conseguentemente i nostri cambi circa l'esportazione delle derrate alimentari all'estero. Già la stessa Direzione generale potè ottenere dalle ferrovie germaniche ed austriache facilitazioni e miglioramenti pel proseguimento dei nostri prodotti sulle loro linee; inoltre, nonostante le ancora esistenti difficoltà di vario genere e specialmente valutarie, le ferrovie italiane sono riuscite a concordare con quelle germaniche e colle altre di transito, tariffe per merci dirette anche per il trasporto dei generi alimentari per la via Brennero-Tarvisio-Chiasso-Luino e Domodossola. Queste tariffe sono state attivate sul primo ottobre e prevedono prezzi, rispetto al cumulo delle tasse locali, espressi in solo due valute: lire italiane pel percorsi sul nostro territorio; marchi tedeschi per le percorrenze all'estero. I commercianti quindi potranno preventivamente calcolare l'ammontare delle spese di trasporto dalle stazioni mittenti e quelle destinatarie. Le tariffe stesse comprendono anche le località di transito della Germania verso l'Olanda ed i paesi della Scandinavia facilitano grandemente anche la ripresa dei nostri trasporti per quei paesi.

Sono stati poi resi semplici e spedite le operazioni doganali e di proseguimento di diversi transiti suddetti, così da potersi affermare che anche a questo riguardo verrà raggiunta la regolarità e rapidità dell'ante-guerra. Sono state pure migliorate le condizioni d'inoltro verso l'Austria e la Ceco-slovacchia: sono stati resi possibili i trasporti diretti per l'Olanda e continuano tuttavolte per fare altrettanto coll'Ungheria e la Polonia.

Maggiori difficoltà s'incontrano per il proseguimento dei trasporti delle derrate dirette all'Inghilterra attraverso la Francia, specialmente perchè non è riuscito ancora possibile concordare le nuove tariffe cumulative italo-inglesi e perchè le ferrovie francesi non ci accordano più alle stesse condizioni gli acceleramenti dei nostri trasporti concessi prima della guerra. Certamente i mercati di produzione italiana, sebbene più lontani di quelli concorrenti spagnuoli e francesi, si presenterebbero più vantaggiosi agli acquirenti inglesi, per effetto dei nostri cambi a loro assai più favorevoli. La ripresa della esportazione delle derrate pei mercati orientali, i quali nel periodo pre-bellico offrivano un ottimo sbocco alla nostra produzione agricola, dipenderà dalla stipulazione di opportuni trattati di commercio e di tariffe ferroviarie cumulative, per le quali ultime continuano laboriose le trattative.

Il Re riceve i maestri di Cuneo

Cuneo, 8, sera.

Il Re ha ricevuto nel castello di Racconigi il Direttore didattico di Cuneo cav. Elena, il Presidente della Federazione magistrale provinciale prof. Giovanni Cucco, il vice-presidente prof. Emilio Pero ed il segretario signor maestro Giraudo Giuseppe. Il ricevimento, durato circa tre quarti d'ora, fu cordialissimo; come era naturale, la conversazione si aggirò quasi sempre su argomenti scolastici. Il Re si mostrò lieto di rilevare come nella nostra provincia l'analfabetismo tenda a scomparire del tutto. Parlandosi dell'opera dei comuni per l'istruzione popolare gli insegnanti ebbero elogi speciali per la città di Cuneo, che spende ogni anno somme ingenti per l'istruzione diurna e serale, non trascurando le opere integrative della scuola, come la refezione scolastica ed il dopo scuola, istituzioni queste veramente utilissime per gli scolari e per le famiglie. Il Re volle essere anche informato dell'ordinamento dei corso popolare, del numero degli allievi per ogni classe dell'arredamento e dei locali. E fu anche largo di elogi ai maestri della provincia. Il Re volle pure essere informato dell'opera quotidiana e paziente del maestro.

Il prof. Cucco invocò l'intervento del Re, perchè la promessa riforma del Monte Pensioni che da anni si trascina diventi presto un fatto compiuto. Descrisse in tristissime condizioni dei vecchi maestri, delle vecchie maestre costretti gli uni e le altre a trascinarsi ancora fra i banchi della scuola con 40 e 45 ed anche più anni di servizio, perchè la scarsa pensione non permetterebbe loro l'esistenza. Ricordò pure che proprio in questi giorni la classe magistrale di Cuneo piange la perdita di due dei migliori vecchi educatori d'Italia, i maestri cav. Cesare Martina e Carlo Felice, ivaldi costretti, a far scuola, mentre avevano tanto bisogno di riposo. Il Re convenne in quest'ordine d'idee e riconobbe i vantaggi che si otterebbero, collocando a riposo i vecchi maestri. Il cav. Elena parlò delle misere condizioni in cui si dibattono i pensionati in genere e specialmente i maestri. Problema questo pure di vitale interesse per tutti quelli che furono lodevolmente servito per tanti anni Governo, Provincie e Comuni.

Nè il colloquio si fermò qui. Il Re si disse lieto di constatare la sempre maggior diffusione della coltura fra contadini ed operai. Accennò recentemente parlando con soldati impiegati da tempo nelle opere di bonifica e irrigazioni sengrafiche. Gli insegnanti parlarono della necessità di estendere l'insegnamento nei centri minori. L'istruzione obbligatoria non deve limitarsi a tre anni nelle frazioni, ma estesa ovunque fino alla 4.a classe ed alla 5.a in tutti i Comuni.

---

[1] TELEFONI DELLA «STAMPA» e POSTANTE I NUMERI 11-15 DIREZIONE - 11-36, 25-40 REDAZIONE - 65-01 SEGUENTE LA CRONACA (INTERCOMUNALI).

Un'intervista coll'on. Vigna
sull'agitazione astigiana
Dalla passata alla presente Amministrazione

Asti, 8, notte.

Il Comitato di agitazione si è ieri sera, dopo lo sciopero generale, riunito alla Camera del Lavoro con la Commissione esecutiva di questa, ed ha deliberato di rivolgere un manifesto alla cittadinanza. In esso, il Comitato si dice fiero della magnifica riuscita dello sciopero ed esprime tutto il suo compiacimento alla classe lavoratrice; rileva la defezione dei dipendenti comunali (ad eccezione dei gasisti ed elettricisti, a cui tributa il suo plauso) e mentre deplora che i medesimi abbiano ceduto alle intimidazioni dell'autorità comunale, dichiara che continuerà nella difesa dei loro diritti. L'agitazione, conclude il manifesto, proseguirà con non diminuito vigore; la classe lavoratrice deve rimanere vigile e pronta alle disposizioni del Comitato, ricordando che solo con fede, costanza e disciplina si vincono le battaglie.

Data l'importanza assunta dal movimento, che preoccupa ormai tutta la città, abbiamo voluto sentire anche Annibale Vigna, che fu sindaco della passata Amministrazione socialista e che fra gli oppositori è il maggiormente combattuto. L'abbiamo pregato di dirci la sua opinione, come capo dell'agitazione, ed egli così ci ha risposto: — Piano, piano; io non sono affatto il capo dell'agitazione; ai bene che questo si va insinuando dai popolari per sminuire l'imponenza del movimento, abbassandolo a competizioni personali. Se anche che l'on. Baracco è andato dal Prefetto di Alessandria a dirgli che tutto il movimento è opera mia, che tento di riprendere la popolarità perduta nel 1919. Quanto alla perduta popolarità, non me ne rammarico, me ne sento anzi fiero: perchè nel 1919, seguendo l'impulso della mia coscienza socialista, io ho creduto mio dovere di oppormi a quello spirito rivoluzionario che, suscitato dalla guerra, aveva ossessionato le masse. Queste mi hanno abbandonato, e non me ne dolgo; ma ora che le masse hanno compresa l'illusione del sogno incombente rivoluzionario e stanno ritornando sull'antica via del socialismo italiano, è naturale che ci ritroviamo a contatto. Ma, la verità assoluta è che il ravvicinamento fu iniziato dal Partito Socialista ufficiale; poscia fu assunto dalla Camera del Lavoro che chiamò i tre gruppi — socialisti ufficiali, socialisti autonomi e comunisti — a costituire un fronte unico proletario contro l'Amministrazione popolare. Ed è così che anche noi, socialisti autonomi, siamo entrati nel movimento.

— Ma i popolari rivolgono a Lei le principali accuse, di cui si è fatto interprete il sindaco Viale nell'intervista pubblicata dalla *Stampa*: cosa ne dice?

— E' un diversivo che i popolari tentano, ma non riuscirà. Del resto, se anche fosse vero che l'Amministrazione, a cui io ho appartenuto, fosse carica di colpe, il fatto non escluderebbe le colpe che si appongono all'Amministrazione popolare, e di cui questa non ha ancora saputo, nè saprà mai, purgarsi. Le accuse poi che si fanno alla passata Amministrazione, hanno la consistenza di quelle lanciate contro la cessata Amministrazione del gas; ventose gonfiate con dolo maligno. Si immagini: dice l'avv. Viale che ha dovuto coprire le falle della passata amministrazione e che il Comune è gravato da debiti, senza mezzi da potervi far fronte. L'asserzione fa unicamente forte alle conoscenza amministrative del sindaco Viale, perchè noi abbiamo chiusi tutti i bilanci di guerra con avanzi attivi, senza toccare la sovrimposta, che abbiamo di proposito voluto lasciare intatta per fronteggiare le difficoltà del dopo guerra.

— L'altra accusa — ha proseguito l'on. Vigna — di aver instaurato un sistema di rappresaglie, è più ancora destituita di fondamento; certamente il Sindaco Viale vuole alludere al «ventiduesi», che noi abbiamo licenziati; ma questi non erano dei salariati a carico del Comune, erano degli incaricati ai speciali servizi nella campagna, retribuiti con due o tre centinaia di lire all'anno: e noi li abbiamo sostituiti con un corpo di guardie rurali. Fa poi addirittura abbiliare dalle risa l'affermazione dell'avv. Viale che la sua amministrazione ha riconosciuto ai vigili il diritto di organizzazione già ammesso dalla passata amministrazione e *ampliato* (sic!) dall'attuale con un nuovo regolamento: così s'esprimendosi, bisogna credere che l'avv. Viale ritenga addirittura imparziali tutti i lavoratori astigiani. Ma io non voglio continuare su questo terreno, perchè poirei far credere di voler difendere la mia opera, e mi presterei al gioco dei popolari: la cittadinanza astigiana mi ha visto alla prova e mi sa giudicare».

— Coloche Lei non crede che le accuse rivolte per ritorsione contro la sua amministrazione possano trasformare l'opinione pubblica?

— Tutt'altro. Prima di tutto il Comitato non lascierà aviare l'agitazione dalla sua mèta, tenendo inchiodata alle sue responsabilità la Amministrazione popolare: e so riconoscerne delle mancanze nella mia opera, mi abbandonerebbe al mio destino, e farebbe bene, compiendo un dovere di onestà socialista. Ma io mi sento proprio tranquillo: si è stampato persino malizziosamente da un giornale cittadino — non del popolari, ma che tiene loro bordone per l'occasione — che si mi agito per evitare un'inchiesta sulla mia amministrazione. Venga pure l'inchiesta dal Governo o da chi si vuole; purchè sia condotta da persone imparziali (e non come quella dell'inchiesta sull'azienda del gas, per cui la Giunta Municipale ha ordinato alla compiacente Commissione inquirente di fare una questione politica di partito) sono assolutamente sicuro che qualunque inchiesta concluderà essere stata la nostra amministrazione una delle migliori, o se si vuole più modestamente, più scevre da difetti del periodo tormentoso di guerra.

— E quale risultato prevede Lei per questa agitazione?

— Dall'animo dimostrato dai dirigenti della varia Lega, i quali si sono dichiarati decisi a non cedere, io non posso che aver fede nella vittoria del proletariato astigiano ed auguro con tutto il cuore. Certo io posso che — per quanto i popolari si mettano forti sul Governo — l'autorità politica dovrà pure intervenire per risolvere il conflitto con provvedimenti amministrativi, se non vuole che la città di Asti continui ad essere squassata da penose scosse».

Così ha avuto termine il colloquio coll'on. Vigna.

DA ALESSANDRIA

I ladri nella villa napoleonica di Castello di Marengo. — Ferendo un cancello della storica casetta di Marengo, di notte tempo i soliti ignoti si sono introdotti nella Villa Napoleonica, asportando notevole quantità di biancheria e servizi da tavola, nonchè tre bellissime pendole donate ragguardevoli personaggi di Alcuni periodi della sua storia. Nessuna traccia dei ladri. Da parte del proprietario, barone Alessandro Caldini, la buona disposizione a somma di lire mille a chi sarà in grado di far recuperare il prezioso bottino.

SPORT
Le gare di oggi

Le squadre di foot-ball concorrenti al campionato di prima categoria indetti dalla F. I. G. C., o dalla C. C. I., giocheranno oggi, nelle città sottoindicate le seguenti partite:

F. I. G. C.: Piemonte. — Biella: U. S. Biellese-U. S. Novese. — Valenza: U. S. Valenzana-F. C. Pastore. Ripetano i G. C. Cappuccini.

Lombardia. — Gironi A: Saronno: Saronno-Varese; Como: Como-Chiasso — Gironi B: Bovisa: A. C. Stelvio-Atalanta e Bergamasca; Cremona: U. S. Cremonese-C. S. Trevigliese. — Gironi D: Milano: Juventus-Italia-A. C. Monza; Casteggio: Casteggio-Enotria Gollardo. — Gironi D: Binio A: Pro Patria-A. C. Libertas; Pavia: Pavia-Speria.

Liguria. — Sestri P.: Frat. Sestrese-Spes; Sampierdarenese: S. S. Sampierdarenese-Speranza F. C.; Genova: G. Calciatori-U. S. Rivarolese.

Veneta. — Udine: A. S. Udinese-A. C. Petrarca; Verona: S. C. Bentegodi-Schio; Treviso: Treviso-U. S. Legnano.

Emilia. — Gironi A: Mantova: U. S. Mantovana-Piacenza. Riposa Parma; Gironi B: Carpi: A. C. Carpi-S. F. A. L.; Reggio: A. C. Reggiana-Virtus G. S. B.

Toscana. — Lucca: U. S. Lucchese-Pro Livorno; Prato: Prato-P. G. E. Libertas; Firenze: C. S. Firenze-Viareggio.

***

C. C. I. — Gironi A: Vicenza: A. C. Vicenza-Milan; Novara: Novara-Spezia; Bologna: Bologna-U. S. Milanese; Livorno: U. S. Livorno-Mantova; Vercelli: Pro Vercelli-Hellas; Torino: Juventus-F. C. A. Doria.

Gironi B: Brescia: Brescia-Legnano; Milano: Internazionale-Torino; Alessandria: Alessandria-Modena; Savona: Savona-Pisa; Padova: A. C. Padova-A. C. Venezia; Genova: Genoa-Casale.

***

Il match Juventus-Doria. — Scenderà in campo a Torino, contro il Juventus, la La squadra dell'Andrea Doria, più pugnace dell'ordinario oggi, ad otto giorni di distanza dalla sconfitta subita domenica scorsa a Genova per opera dell'agguerrito squadrone del Bologna. Com'è noto, gli strisciori torinesi, già vincitori dell'Hellas di Verona (quantunque i due tersini si fossero contusi dopo pochi minuti di gioco), sotto la competente guida del *trainer* Debernardi, vanno acquistando una tecnica di giuoco basata sui lunghi e rapidi passaggi e paiono nuovamente dotati di quel giovanile brio che alcuni anni or sono era una delle loro doti più preziose. Il desiderio dei torinesi di figurar bene davanti al loro pubblico, e la volontà indefettibile di rivincita da cui sono animati gli ospiti, conferiscono al match Juventus-Doria un carattere alquanto emotivo. Il match avrà inizio alle 14.15.

***

La Maratona internazionale del «Paese Sportivo», che si correrà nel pomeriggio sul classico percorso di km. 42.750, ci farà assistere alla lotta serrata dei migliori specialisti italiani sulla distanza. Benedetti, Arri, Cesaroni, Cinquini, Malvicini, per citare i nomi che primi vengono alla mente, contro il fortissimo quartetto francese che ha dato alla prova uno spiccato carattere di internazionalità. L'iniziativa del confratello torinese non poteva essere coronata da miglior successo: se i podisti inglesi, più assuefatti al minore percorso delle cosidette «maratonine» (basta ricordare la più classica di esse, quella dello *Sporting Life*) non hanno potuto raccogliere l'invito del *Paese Sportivo* e aderire alla risicatissima manifestazione d'oggi, i quattro francesi, che sono da qualche giorno a Torino per studiare il percorso e che non nascondono la loro audace speranza di vittoria, permetteranno agli *sportsmen* torinesi di assistere ad una gara aspramente combattuta dai migliori campioni di gran fondo, e che ci darà il nome del più forte maratoneta di Europa.

***

Le gare motociclistiche di maggiore interesse di domenica in domenica tra la vibrante attenzione del pubblico che *performances* notevolissime fanno a poco a poco incantenia ai più piccoli motori. Oggi Brescia chiama per la terza volta gli «assi» e le reginte sul circuito di 63 chilometri che nell'ottobre scorso e nei primi mesi di quest'anno ha visto vincere in grande stile uno dei più accaniti rivali di Nazzaro: Domenico Malvisi. Quasi tutti i concorrenti al campionato sono inscritti al II Circuito autunnale (km. 344); i pochi assenti ingaggeranno battaglia nei dintorni di Bologna su una salita di 10 km., in una corsa organizzata dal Moto Club Emiliano.

Nel regno dei liberi

L'Assemblea straordinaria dell'Ulic. — Presenti i signori Maranelli, Barzaghi, Zanetti, Leida, Bertolone, Amici, Reimondorfi, s'è deciso di respingere le dimissioni del presidente dell'Ulic, signor Malnetto e di costituire il Comitato interregionale Liguro-Piemontese, di cui faranno parte i signori Leida (genovese), Reimondorfi (Torino), Bertolone (presidente del Com. Torin.), Amici (per quello Ligure), e di riconoscere ufficialmente l'Associazione Libera Artisti, costituitasi già da un semestre, e della cui attività i dirigenti ufficiali hanno largamente beneficiato. Per quanto riguarda i rapporti con la F. I. O. C., il Comitato centrale dei liberi è autorizzato a proseguire le trattative perchè la Federazione manchiga le promesse di aiuto fatte dall'assemblea di Bologna del giugno scorso, e a far notare che l'Ulic, aderente alla F. I. O. C., rimarrà costantemente al lato dell'ente calcistico ufficiale.

Il Giro podistico di Savona
vinto da Ferrero

Savona, 8, notte.

Si è svolto questa sera, organizzato dal Ricreatorio F. S. C., il Giro notturno di Savona, per la Coppa Miramare (km. 8). Molta folla ha assistito lungo il percorso di passaggio dei 23 podisti, tra i quali sono giunti: 1.o Ferrero Antonio, di Genova, in 18'; 2.o Pollero Luigi, di Savona; 3.o Marocco Ernesto, di Milano; 4.o Allaria Andrea, di Savona; 5.o Ruffinello Angelo, di Savona; 6.o Capurro Andrea.

Il congresso dei medici condotti a Genova

Genova, 8, sera.

Alle ore 9, nell'aula magna della R. Università, venne inaugurato il 15.o Congresso nazionale dei medici condotti. Intervennero il sen. Maragliano, i deputati on. Canepa e Oliandini, le autorità civili, militari e sanitarie, e circa seicento medici condotti venuti da ogni regione d'Italia. Dopo applaudite parole di saluto del dott. Mossa, presidente del Comitato, parlò il prof. Ranolfie, sovrintendente dell'igiene, salutando il Congresso a nome della città e ricordando gli eroici medici caduti per la patria; il vice-prefetto Rossi parlò a nome del Governo, accolto da applausi, il presidente dell'Associazione dei medici condotti, dott. Martinelli, in un breve vibrato discorso espone l'opera efficace e nobilissima dei medici condotti, le rivendicazioni soddisfatte e quelle ancora da ottenere. Sorge quindi il prof. Maragliano, accolto da una viva manifestazione. Dopo avere salutato i congressisti e assicurato della simpatia e della solidarietà di tutti gli insegnanti di tutte le Università del Regno, egli tiene una conferenza sul tema: «La profilassi nella tubercolosi», il rapporto al servizio di condotta», che è seguita con viva attenzione e accolta da calorosi applausi. Il Congresso durerà fino all'11 corrente. I temi all'ordine del giorno sono trenta.

I VOSTRI OCCHI
sono torbidi, arrossati, sbiaditi. Hanno perduto la vivezza dello sguardo. Occorre una cura. Usate l'IRIDAL (Collirio).
Nelle principali Farmacie — Per posta antic. L. 10,50 al Cav. E. PESCHIONE, D.ro Farm. Dep. Ortopedico, via Cernaia, 44, Torino.

B. RIVELLA
PELLICCERIE
CASA FONDATA NEL 1870
Corso Regina Margherita, 98 - Telefono 42-91

"PICCOLI AVVISI,,

Lezioni e Traduzioni 9
Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ALLA Scuola Lyda Borino, 4, impareete rapidamente inglese, francese, tedesco e spagnuolo.
ALLA vecchia e rinomata Scuola chauffeurs conduttori automobile garantiscesi licenza governativa; Corso Matteotti 17, Moncalieri, Lagrange, 47.
ALLA vecchia, rinomata Scuola conduttori automobili, meccanici, si fanno fare accelerati per richiamati della nuova leva; lezioni diurne, serali; pratica con vetture e camions; garantiscesi licenza governativa. — Re Umberto, 39.
ANTICA Scuola chauffeurs fondata 1906, licenza breve tempo; noleggio automobili. — Nizza, 58.
APPRENDI nuovi corsi stenografia, dattilografia, lingue, contabilità alla «SAM». — Chiedere programma piazza Castello, 29, tel 60-73.
AUTOMOBILISTI, (se garantisce licenza governativa chauffeur. — Italiani e Angelari, via Cavour, 85.
CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, preparazioni impiegati, diplomi, signora. — Madama Cristina, 92.
CONTABILITA' stenografia, dattilografia, rapidissima preparazione impiegati. Diplomi. — Chiedere programmi rag. Nasi, Alfieri, 5.
PIANOFORTE. Signorina diplomata impartisce lezioni metodo Conservatorio. — Parrocchia, Po, 23.

Rappresentanti, viaggiatori 10
Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A agenti introdotti primario Oleificio concede rappresentanza vendita olio; lauta provvigione. Sovraprezzo. — Narciso Ramella, Oneglia.
AGENTI cerca importante casa chiaria forte produzione, massima garanzia, bontà prodotto, offre lauta provvigione. Occorrono serie referenze. — Scrivere PAOLO Berio fu Angelo, Oneglia.
A. Importante Ditta chiaria cerca rappresentanti vendita olio, saponi; ottime relazioni; lavoro serio e lucroso. — Scrivere Fratelli Ughes, Oneglia.
ANTICA Casa ramiera cerca viaggiatore pratico. — Referenze, precisi cassetta 207 S. Unione Pubblicità, Torino.
CERCASI rappresentanti ogni provincia e Torino. — Indicare ramo, referenze Col., Galliari, 14, Torino.
CERCASI serii rappresentanti vendita olio, saponi, lauta provvigioni, sopraprezzo. — Scrivere Ditta Nicola Denegri, Oneglia.
CERCASI viaggiatore provincie Cuneo, Asti, Torino, Novara, perfetta conoscenza clientela Farmacie, Drogherie. — Casella 164, Genova.
GERCHIAMO concessionari ogni Comune per sfruttamento nuovo sistema pubblicità luminosa attuabile ovunque, mediante apparecchio elettrico brevettato, invenzione germanica, il solo che proietta automaticamente giorno e notte scritte operazione, senza schermo, su qualunque edificio. Guadagno sicuro 100,000. Trattasi solo Ditte o persone serie di assoluta solvibilità. — Scrivere Ditta Carlo Sirtori, via Monte Napoleone, 3, Milano.
DISPONENDO vasto ufficio Porta Nuova, adatto personale per prodotto proprio, cerca rappresentanza Casa estera, nazionale, articolo facile esitazione. Scrivere Studio Commerciale Amanzio Ferrovia, Piazza Quinto, 2.
DITTA seria, giornale mensile proprio 10,000 copie gratuite per vendita diretta consumatore articoli consumo casalingo, tratta ramiera antenna, acquisto da produttori diretti. — Proposte precise Stabilimento Dottor Pietro Calcagno, Torino.
IMPORTANTE Ditta ammetterebbe rappresentanza Lanifici, Cotonifici, Setifici. — Casella postale 126, Torino.
MACCHINE utensili lavorazione metalli e cuscinetti a sfere. Cercasi ditta/ta praticare sconto; inoltre offrire se non introdotta presso importanti Stabilimenti. — Indicare paesi occupati, ecc. reference, disponibilità a cassetta 127 N. Unione Pubblicità, Torino.
MATERIALE elettrico, lampadine cercansi rappresentanti piccoli centri affidare anche concessione vendita apparecchi termoelettrici Reverula. — Fracchini, Maria Vittoria, 26.
OLEIFICIO Fratelli Armondi, Oneglia, assume serii agenti vendita olio; lauta provvigioni. Sopraprezzi.
PIAZZISTA con referenze cercasi; stipendio, provvigione. — Oleificio Carmine, Cattaro, 10.
PIAZZISTA materiale elettrico, serie referenze, cercasi. — Scrivere cassetta 15 Unione Pubblicità, Torino.
RAPPRESENTANTI cercansi per Toscana, Liguria, Piemonte, Lombardia (a primaria Fabbrica liquori, sciroppi. — Scrivere Giambattista Cane, Porto Maurizio.
RAPPRESENTANTI serii provinciale Piemonte cercansi articoli cuoio; buona provvigione. — Giacchino, Cavour, 18, Rivoli.
RAPPRESENTANTI vendita direttamente privati olio oliva, saponi Marsiglia cercansi da primaria Ditta. — Scrivere Giambattista Cane, Porto Maurizio.
RETRIBUIREMO corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano.
VIAGGIATORE cercasi praticissimo ramo tacchi gomma, clientela propria. Non sono considerate le offerte senza referenze, posti occupati, pretese. — Scrivere cassetta 140 N. Unione Pubblicità, Torino.
VIAGGIATORE esperto, lunga pratica, perfetto sei principali lingue, estesi. — Estero, via Venti Settembre, 36.
VIAGGIATORE Piemonte, pratica, provetti, rifornitori Stabilimenti, negozianti, materiale elettrico, pratica commercio, conoscenza articolo, referenze, cercansi. — Pecorini, Maria Vittoria, 21.

Alberghi e stazioni climatiche 11
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

HOTEL Lido Pare Quinto al Mare (Genova). Splendido soggiorno invernale, grande giardino con terrazza sul mare. Cucina inappuntabile, bevande, garage. Pensione L. 25 giornaliere. Prof. Nanti e Perugia dell'Hotel Splendid (Genova).

Collegi, istituti, ecc. 12
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

CHERASCO Collegio Civico. Ginnasio pareggiato, scuola magistrale, scuola tecnica interna, elementari, corsi accelerati.
COLLEGIO-Casa dello Studente, Moncalieri. Scuola pareggiata, accelerata. Retta mitl.
ISTITUTO Mosca, Piperno. Scuole pedagogia, secondarie, commerciali. Borse. Convitto. Esternato.
SCUOLA Industriale, Savigliano. Diploma capotecnico. Convitto Civico annesso. Scuola Magis.

Automobili, biciclette e sports 13
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. Avviso ai motociclisti. Sono giunte all'ormai celebre Turin Garage Rondini, corso Cairoli, 28, le meravigliose motociclette Viratelle, di cui è agente per tutta l'Italia, da 1 e 2 cilindri, a circolazione d'acqua e radiatore. Il signor Rondini invita gli sportsmen, gli appassionati della motocicletta a visitare le moto Viratelle, che per i perfezionamenti e la tecnica meravigliosa colla quale sono costruite, si possono senza tema di smentita dichiarare le più belle e perfezionate motociclette del mondo intiero.
ACCESSORI, pneumatici, pezzi ricambio per automobili e motociclette. Grandioso assortimento. Prezzi ribassati. — Paschetta, via Genova, 29.
ACQUISTO cantanti automobile primaria marca, ultime condizioni. — Scrivere cassetta 184 D. Unione Pubblicità, Torino.
A dodicenne vendo Overland, luce, avviamento. Motocarrozzetta Excelsior seminia. — Selaci, Carlo Felice, 7.
A. Occasionissima pelliccia automobilista pelle daino marrone lucido verde. — Pariani, via Cioberti, 45, ore 11-12.
ASSORTIMENTO completo pezzi ricambio automobili, autocarri, trattori; qualsiasi marca. — Garage via Cibrario, 57.
ASSORTIMENTO fari, trombe, fanaleria assil, mozzi, cuscinetti Liquidazione. — Maria, Moncrando, 13.
AUTO camions 5ps acquistasi in buono stato. — Scrivere cassetta 150 B. Unione Pubblicità, Torino.
AUTOMOBILISTI. Pneumatici nuovissimi Michelin, Pirelli sconto 20 e 30 %. — Fratelli Colombo, Orsini, 78.
BAMBIERI due tipo Due cilindri tipo Taxi. — Bericia, 84.
BERGO camioncino forza 16-18 — Portanuova via Madama Cristina, 62.
BOMPARD moto-carro privato moto «Triumph» usato, 20-25. — Via Nizza, 152, Rovada.
BOMPARD moto F. N. un cilindro. — Scrivere Mombiano, cioli, Mondovì.
BELLAFRENERA vende occasione. — Rivolgersi Scivoro, San Domenico, 19 bis.
**DOUGLAS

La menzogna del vero

Poichè le case abilenche, traballanti e torte affette da stessia fiavano per conto loro contro ogni regola prospettica, il giovane artista allontanò dalla tela la sua prossimanza nasale — certo più diritta della caso — e, dato un ultimo sguardo ad un ciuffo di piante, di cui la chioma faceva pensare ad una capigliatura consacrata e composta, secondo tutte le norme del calligrafismo gusto moderno, mormorò: « Tutto questo è molto bello! ». « Tutto questo » me pare invece molto falso! » brontolò un signore, che visitava anch'esso l'esposizione e di quando in quando, soffermandosi dinanzi a qualche tela, od a qualche opera di scultura, smetteva dalla strozza un sordo mugolio, interrotto da sbuffi, che gli arrotondavano le guance vinaccione...

Il giovane artista si voltò, con aria stizzita. E « di grazia — cominciò — si potrebbe sapere che cosa ella chiama falso? Non ho il piacere di conoscerla. Ma « è la guerra » come è la guerra ». Sono un artista giovane. E, come tale, ho — credo — il diritto di difendere la mia arte e quella dei colleghi dal filisteismo della borghesia. Ella m'ha l'aria di essere una degnissima persona, con cui si potrà ragionare. Ma le sue parole mi la rivelano affetta dalla tabe di quei fatali pregiudizi in arte che — come racconta il Berlioz nelle sue «Memorie» — facevano rispondere seccamente dal Cherubini a chi lo invitava a recarsi ad udire la « sinfonia fantastica »: « Non ho bisogno d'andare ad apprendere ciò che non si deve fare ». E che cosa è, di grazia, che non si deve fare in arte? ».

+++

Il signore dalle guance gonfie e vermiglie stava forse per rispondere: « Proprio quanto mi sta innanzi! ». Ma non ne ebbe il tempo; chè il giovane artista proseguì quasi con veemenza: « Tutta l'evoluzione compiuta dall'arte in quasi sette secoli è dunque una lezione vana? Mentre noi ci affanniamo, e lottiamo, e lasciamo lembi di carne giù, lungo i solchi scavati dalle nostre mani scarne nel terreno indurito del passato, perchè da esso scompa una fioritura nuova, una nuova vita, voi, fino senza mèta lo sguardo miope su una forma qualunque, oramai sorpassata, siete come locomotive sul loro binario: non vi è concesso uno scarto: il vostro movimento è fittizio. Siete anzi immobili, se anche sembriate muovervi, come muovonsi in apparenza le piante e le case, vedute dal treno in corsa. E vi dite assetati di verità! Siete invece vittime inconsenti della menzogna! Perchè dove è cosa più falsa del vero? Esso continuamente ci sfugge attraverso gli infingimenti più vari; il nostro occhio non lo vede due volte in un modo stesso; nè può vederlo perchè sostanza non è, bensì illusione de' nostri sensi. Non vi domandate mai, caro signore, perchè nelle identiche condizioni di spirito e di corpo quanto ieri cocito in voi un senso di gaiezza oggi vi sembra invece insignificante, od anche uggioso? Perchè ieri vi abbandonaste con l'anima in tumulto alla speranza, mentre sentivate già, oscuro, ma stimolante, il tarlo del dubbio, che oggi fa di voi uno sfiduciato, un timido, e forse un vinto? Ed è questo il vostro vero? Ma esso è miraggio, dico, non sostanza! Perversimento, aberrazione delle vostre facoltà visive, che credono di afferrare l'inafferrabile, e debbono ripiegare fiaccamente su sè stesse, come uno straccio, inastato su un bastone, se il vento, che lo gonfiava, vien meno! Il pittore Niemann disse a colui, che non trovava bella la figura di Elena, dipinta da Zeusi: « Prendi i miei occhi, ed essa ti parerà una dea! ». Ma forse egli stesso era nel vero! Le sue facoltà visive non erano ugualmente deviate, ingannate da una confusione di concetti tra i moti interiori dell'io, fuggevoli, epperò fallaci, e l'apparenza delle cose intorno, variabili nel loro aspetto esteriore, secondo il modo, con cui vengono guardate! Come altrimenti spiegherete, di grazia, certi dissensi grotteschi — non dico fra parte e parte di quel povero pubblico, che gratuitamente è tacciato di ignorante —, ma fra coloro stessi, che dell'arte fanno una professione, un sacerdozio, od un mestiere! Certi grotteschi dissensi, per i quali uno stesso quadro è per gli uni dipinto bene, e male disegnato; per gli altri, disegnato male e dipinto egregiamente; per gli uni ben composto, ma pesante; per gli altri squilibrato, ma di un'esecuzione facile e larga! Eppure le sono cose, queste, di tutti i giorni. Quale, dunque, la spiegazione, se uno è il vero, e su esso ci deve ritagliare il proprio giudizio, come il sarto ritaglia il panno sul modello!... Eh! via! i dieci comandamenti furono suggeriti a Mosè da una necessità di difesa sociale, che poi fu gabellata per moralità. Ma l'arte contro chi ha a difendersi? Essa porta i tacchi alla Luigi XV, e le scarpettine di seta per non scalfirsi i piedi. E ciò le basta per tirare innanzi con tranquillità di monella audace e sicura. Volete proprio infliggerle anche la noia di sollevare le dita affusolate sino all'altezza del nasino petulante, e, adagiatovi su il pollice, di agitare le altre quattro dita in barba al vostro Mosè, fosse anche quello di San Pietro in Vincoli?... ».

+++

L'uomo dalle gote vermiglie fece un passo indietro, e negli occhi sporgenti di miope guizzò un lampo di collera: « Ah! questa poi!... » mormorò. Ma tosto si ricompose. E con leggero tono di canzonatura: « Giovinotto — disse —, mi accorgo che Michelangelo, vivificando terribilmente il marmo col suo Mosè, fu inferiore certamente a voi, almeno nell'audacia. E fece bene, poveretto, ad adattarsi a studiare profondamente l'antico!... ».

« Ah, benissimo! l'antico! Cioè l'arte greca, non è vero? — riprese il giovane, sorridendo. — O spiriti eletti di Policleto e di Prassitele, di Mirone e di Lisippo, voi pure dovete sorridere, come io sorrido, dalle beatitudini dei Campi Elisi! Eccovi messi in ballo, poco accortamente, da un asserture dei diritti del vero! Voi, proprio voi, che per ricreare la bellezza ideale — mèta confessata delle vostre aspirazioni, dei vostri sforzi — a questo vero foste tante volte infedeli! Ora perchè, caro signore, ribellarvi a noi se noi, con altri intenti, ci allontaniamo ugualmente da quello, che a voi piace chiamare verità? Perchè quel vero classico — che è per noi accademico, freddo, senza vita, o, nella vita, declamatorio ed enfatico, — è per voi piacevole. E il nostro no! Non è vero che stavate per dire questo! Ebbene, v'ha risparmiato la noia. E rispondete invece: sono piacevoli i nani, i buffoni del Velasquez! E' piacevole il pidocchioso del Murillo! Eppure di quanto più vivi ed espressivi del vostro maggio di accademismo! L'arte piacevole all'occhio, come un intingolo al palato! Ecco un altra graziosa trovata! Ma oggi ve la regalo per intero. Ne parleremo un altro giorno, se ci incontreremo ancora. E ritorniamo alle menzogne del vero. Vedete voi in un modo unico le cose? No. Quindi la falsità trae origine da voi stessi, dall'imperfezione dei vostri organi visivi. Ma poniamo che così non fosse: che tutti vedeste la realtà ad un modo, e riusciste ad imitarla in guisa perfetta. Che sarebbe? macchine, e non altro. Ed ingenerereste presto in chi vi guarda la noia più profonda. Di qui la necessità di stabilire una qualsiasi massima — dirò così — differenziale fra il condetto vero e il modo di vederlo e di interpretarlo. Per esempio quello, a torto od a ragione, attribuita all'Ingres: « L'arte è il vero visto attraverso il temperamento dell'artista ». O l'altra, più sicuramente di Puvis de Chavannes: « L'arte non vuole essere la natura, bensì un parallelo alla natura ». E poichè la mi passa per la mente voglio ricordare un'osservazione profonda di Jules Breton a proposito del Bastien-Lépage. Parlando di lui, e confrontandolo col Millet, l'autore di « La bénédiction des blés » scrive: « Chi dipinse « les foins » o « la forge » ebbe una debolezza di fronte al Millet: egli ebbe il torto di volere spiegare tutto; di non lasciare nulla nel mistero per scrupolo di coscienza ». Ed ecco il vostro vero nei suoi rapporti con l'arte allegramente liquidato. Non vi sembra? ».

+++

« No, non mi sembra. Voi, giovinotto, vi lasciate andare a confusioni strane. Volete dimostrarmi che la verità non esiste, e giustificare con questa affermazione gratuita i vostri errori — voluti o non, non importa. — Ora invece saltate su a sfondare una porta aperta! E confondete le esigenze del vero con le aspirazioni e con le necessità dell'arte! Ma altra cosa è l'arte, ed altra il vero. Questo permane nella sua essenza; è uno; è immutabile. L'altra è volubile; l'evolversi continuo è nella sua stessa natura: può tuffarsi nel mondo dei sogni e continuare ad avere un fondamento di verità: può copiare invece con pazienza certosina quanto vede, e sembrarci artificiosa, povera e falsa: può, insomma, essere la fraggirazione di Raffaello, o la povera oleografia. E voi che ne dite? Siete convinto? ».

« Convinto di che cosa? che il vostro naso, ad esempio, in questa mezz'ora di schermaglie, di vermiglio s'è fatto pallido, poi livido, ed ora è paonazzo? Ecco un'affermazione, alla quale voi non vorreste credere — che io, in omaggio ai miei principii sulle forme ingannevoli del vero, non sono affatto tenuto a dimostrarvi esatta. Ma... ».

« Ma lo insolenze, giovinotto, non sono ragioni! E la mia cortesia nell'avervi dato retta fin qui non può giungere a tanto da sopportarle! ».

« Ve ne andate! Via, scherzai: non volli offendervi... Dicevate, dunque, che io confondo l'arte col vero? Che questo è uno, immutabile, definito, certo; mentre l'arte, tra una canzone ed un sorriso, tra una beffa e un pensiero sublime ha il diritto di turbarci, di elevarci, di sedurci, di irritarci magari, procedendo audace e sicura tra vezzi, e inganni e sorprese? E che esercita questo suo diritto trattando a modo suo quello che a voi piace chiamare il vero? Questo avete voluto dire? Ed allora, spiegatemi quale è questo vero. Anzitutto esso deve sembrare diverso agli uni e agli altri. Nè potete vederlo ad un modo perchè è innegabile che affetti da daltonismo siamo un po' tutti: daltonismo intellettuale, generato dalla nostra speciale cultura, daltonismo organico, conseguenza di facoltà sensorie aberranti; daltonismo psichico, frutto di stavismo e di educazione. Che sarà dunque questo vero? evidentemente il frutto di una convenzione, cioè di un accordo stabilito fra nove persone su dieci, le quali per combinazione si trovano più vicine l'une all'altra nel definire le appercezioni, cioè le forme e il colore, delle cose. Ne resta una decima, dissenziente. E questa, naturalmente, non potrà trovare salute presso i nove. Perciò soltanto avrà torto! Rinnaviamo nel campo della pittura. Chi prima del Delacroix, aveva mai visto che il giallo dà le ombre violacee? Eppure di *calligrafia*, come quello da lui osservato, e che la vernice faceva simili a canarini, era ripiena Parigi, e non Parigi soltanto. Ma i gialli restavano muti nelle tele accanto alle ombre terrose, bituminose anche nelle trasparenze. Come mai cantavano invece con impeto di gioia irrefrenata nelle tele del Veronese e del Rubens? « Pura combinazione! », si diceva. « Istinto di coloristi! ». E si tirava innanzi, consolandosi con una frase. Venuero le esperienze dello Chevreul, intuite dal Goethe: la teoria delle tinte complementari si impose con una chiarezza ineccepibile. E allora via lo miscelo di colori, che si distruggevano reciprocamente, come se la tavolozza dovesse rispecchiare la natura, intenta sempre a valersi della morte per conservare la vita! Largo al divisionismo, al puntellismo, alla chimica applicata all'arte con pazienza certosina! Si cadde in altri eccessi, naturalmente. Ed ognuno vide luminose, e colorite o trasparenti le ombre, e non ci fu più barbetta di adolescente che non si appuntisse, ringalluzzita, dinanzi agli effetti dell'esaltazione reciproca dei rossi accanto ai verdi, degli aranciati vicini agli azzurri e via via. Eppure, onestamente, s'era creduto di rendere sinceramente il vero, anche quando la legge del contrasto simultaneo dei colori era ancora *in mente Dei*. Ora a questo siamo giunti: ma che ci prepara il domani? Perciò io dico che il vero non esiste, ed è una sopraffazione il volercelo imporre! ».

L'uomo dal naso vermiglio tacque. Pensava. Pensava se il giovinotto era in buona fede — e tale sembrava —; o se faceva della ginnastica sul cavallo del paradosso, così per semplice diletto; o se aveva i quarti di luna del cervello completamente a posto. Diede ancora un'occhiata alla tela, e...

« E le case sbilenche! e le leggi della prospettiva! — mormorò. — Questa almeno è scienza, è positivismo, è principio incontrovertibile di equilibrio, di statica... ».

« Eh, sì! — riprese il giovane artista. — In questo punto, per troppo, non si ingannerà mai. Le leggi studiate dall'uomo! la matematica, fredda, inesorabile nelle sue conseguenze, applicata all'arte! il compasso sostituito al pennello! Intorno tutto vibra, tutto vive, tutto tende all'armonia attraverso le disarmonie più audaci. E perchè noi, pionieri della grande opera sintetica del domani, cerchiamo di afferrare e di rendere queste disarmonie passeggere, noi siamo *bluffisti*, mattacchioni in vena di un po' di rumore, o quanto meno — per i più miti e più cortesi — gente sviata! Ebbene, noi non ci lasceremo conturbare nei vostri ovili; noi persisteremo a credere che la vostra statica è la negazione dell'arte, di quell'arte, dicevo, che è tutto movimento, dinamismo, successione di leggi occulte, che il nostro povero occhio non sa ancora afferrare, ma esistono. Voi siete le genti che « state contente al quia »: a quanto ciò le aspetto delle cose vi mostra di superficiale, epperciò di ingannevole. Il parallelismo di due linee può ripugnare l'occhio; ma il loro divergere tumultuoso, inconsueto, avincolato da ogni legame geometrico, a prospettico, lo interessa, invece, e interessandolo può rivelare aspetti nuovi e nuovi problemi. Van Gogh, il nostro grande Van Gogh, is « il Municipio di Anversa »...

+++

Una scampanellata robusta ed impaziente annunciò l'ora della chiusura dell'esposizione. Ed ognuno sa che anch'io v'è momento, in cui dai quadri si dia prova di alacrità maggiore, e di sentimento del proprio dovere, come io questo. Nel rapido sfollarsi delle sale l'uomo dal naso vermiglio e il giovane pittore si perdettero di vista. Forsanche fecero mostra di non vedersi.

Ma alla sera il primo di essi, dopo una parca cenetta, non era ancora riuscito a cacciare dalla mente certe osservazioni del giovane artista intorno alla falsità del vero. E non potendo, per ischiarimenti, evocare la verità fuori del pozzo, — col rischio di un processo per immoralità, quando l'avessero sorpresa a colloquio con una donna nuda — la cercò nel fondo del bicchiere. *In vino veritas*. Non ve la trovò, naturalmente.

Anche il vino era alterato!

ERNESTO FERRETTINI.

"L'immenso sacrificio per un ideale,,

Rennel Rod rende giustizia all'Italia

Roma, 8, notte.

L'ex-ambasciatore inglese a Roma, signor Rennel Rod, pubblicherà tra qualche giorno nella *Nuova Antologia* un notevole articolo in cui sono contenuti giudizi che si riferiscono alla partecipazione dell'Italia al conflitto europeo, giudizi che, partendo da uno dei principali personaggi dell'Intesa, meritano di essere rilevati. Parlando della dichiarazione di neutralità dell'Italia, sir Rennel Rod scrive testualmente:

« Il valore di quella dichiarazione immediata fu inestimabile. Se la Francia non avesse potuto senza timore ritirare le sue forze dal fronte sud-est, sarebbe stato impossibile vincere la battaglia della Marna ». E più appresso, esaltando la generosità italiana, scrive: « Bisogna inoltre ricordare che l'Italia si gettò nella tremenda lotta quando la stella degli Alleati era lontana da essere in ascendente fortuna, quando lo sforzo della Russia aveva raggiunto il limite estremo esaurendosi e la ritirata era inevitabile. Occorre anche ricordare che si era preveduto che una larga parte dell'esercito austro-ungarico sarebbe stata permanentemente trattenuta dalla Russia e che l'Italia, preparata a metà come era e con risorse molto limitate nelle retrovie, non avrebbe dovuto cimentarsi con forze che da sola avrebbe appena sperato di contenere. Gli avvenimenti invece furono tali e così gravi, che fu impossibile conservare fede patta dell'accordo e durante le ultime fasi della guerra calde praticamente sulla sola Italia il peso formidabile ed imponente della concentrazione quasi completa di tutta l'armata austro-ungarica ».

L'ex ambasciatore inglese protesta poi contro i denigratori dello sforzo italiano ed afferma: « Si è preteso che il compito che assolveva l'esercito italiano era assai più facile di quello degli altri alleati e ciò non meno a causa della qualità delle truppe nemiche che per la diversità di razze di quelle truppe. In risposta, basterebbe rilevare il punto di vista del generale Hindenburg manifestato nella sua autobiografia pubblicata recentemente. In essa si dice: « L'interesse dell'Austria-Ungheria sul teatro italiano della guerra era stato sempre particolarmente intenso. In Galizia l'Austria si batteva colla sua testa, mentre con l'Italia lottava con tutta la sua anima. Era molto significativo che nella guerra contro l'Italia le varie parti dell'Austria-Ungheria cooperassero praticamente con uguale devozione ». Evidenze come questa, scrive Rennel Rod, dovrebbero aiutarci a capire come gli italiani non abbiano trovato facile fare sacrifici e rimunire a favore di chi aveva combattuto con così scarsa determinazione ».

Per quanto riguarda il valore decisivo dell'intervento italiano, sir Rennel Rod così conclude: « Se l'assicurazione della neutralità data dall'Italia fu un valore inestimabile per gli Alleati all'inizio del conflitto, la concentrazione di tutto l'esercito austro-ungarico alle sue frontiere, appena essa entrò in guerra in un momento non lieto per le forze antigermaniche, fu di un'efficacia senza pari. Che cosa sarebbe accaduto se fosse stato possibile ai generali tedeschi di trasferire sul fronte occidentale 30 o 60 divisioni nemiche, che dovevano un giorno venire sperzate e disperse nella battaglia decisiva di Vittorio Veneto? Una così grande porzione delle forze nemiche tenute in iscacco per oltre tre anni del Trentino e nella II battaglia dell'Isonzo, e finalmente annientata nell'avanzata del Piave, dà la misura dell'immenso debito che noi abbiamo verso l'Italia. E quando dico verso l'Italia ancora una volta ho la mente al popolo italiano che fece quest'immane sacrificio per un ideale ».

L'ex-ambasciatore inglese chiude il suo articolo invitando il suo paese a considerare con maggiore riguardo e solidarietà le difficoltà dell'Italia e con un'invocazione ad una salda amicizia anglo-italiana per il bene e l'interesse delle due grandi nazioni.

Cordialità italo-rumena

Roma, 8, sera.

Il presidente del Comitato per il viaggio degli italiani in Romania ha inviato all'on. Bonomi il seguente telegramma da Cluy: « Inaugurando solennemente, nella piazza maggiore di Cluy, la lupa bronzea, simbolo e dono di Roma, inviamo alla E. V. Illma i nostri più devoti omaggi di italiani, augurandoci che la grande manifestazione d'amore da noi vicevuta da venti milioni di romani giunga benaccolta per gli interessi materiali dei popoli latini ».

L'on. Bonomi, interpretando l'alto valore della manifestazione tributata dal popolo romeno ai nostri connazionali, ha indirizzato al Presidente del Consiglio romeno il seguente saluto: « Esprimo a V. E. vivissimi ringraziamenti per la grande manifestazione tributata ai rappresentanti italiani, così convenuti, per rinsaldare e vivificare i legami che uniscono le nazioni sorelle ».

Il Principe Ereditario a Catania

Catania, 8, mattino.

Il Principe Ereditario, accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi, ha visitato i monumenti della città; quindi si è recato nei vicini Comuni di Aci Castello e Aci Grezza e ha anche visitato l'isola dei Ciclopi, ovunque vivamente acclamato dalla popolazione. Il Principe è poi rientrato in città ed è ritornato a bordo della *Francesco Ferruccio*, nel pomeriggio il Principe si è recato a visitare il Circolo e la sede dello *Sport Club*, sempre entusiasticamente acclamato dalla folla che si assiepava al suo passaggio. Alla sera un'imponente corteo di popolo con bandiere e musiche si è recato alla banchine del porto, ove ha fatto una entusiastica manifestazione di affetto al Principe.

La teoria della relatività
da Galileo ad Einsten

La Stampa ha iniziato con uno splendido articolo di un filosofo l'esposizione della nuova teoria relativistiche: ad esso è seguito l'articolo di un astronomo. Verranno ora i lettori accogliere con favore anche l'articolo di un matematico?

La opera, perchè la teoria è essenzialmente matematica, il Prof. Boccardi attribuisce il concorso dovuto dalle nuove idee a chi sa quali passioni personali di stantiosi. Io non so quali interessi possano accomunare gli astronomi anglo-sassoni, Hilbert, il massimo matematico vivente, e, per non citare altri, il Klein, sottoscrittore della famigerata lettera degli scienziati tedeschi ai neutrali, mentre Einstein, a cui si deve la nuova teoria, è tutt'altro che un nazionalista, come il Klein. Anche la cometa, a cui allude il Boccardi, non prova nulla, fino a che anche per essa non si siano fatti i calcoli relativi, che non sono quelli validi per un raggio di luce. Ma al lettore può interessare specialmente di conoscere le speranze future, e le vicende passate della teoria. Quanto al futuro, si può dire che anche se tale teoria morisse, le potrebbe capitare ciò che è avvenuto ad altre molte: di rinascere dalle sue ceneri trasformata e ringiovanita. Quanto al passato, io non credo che essa debba la sua origine al movimento filosofico di una o di un'altra scuola. La teoria è sorta per vincere certe difficoltà presentatesi nello studio dei fenomeni elettro-magnetici; e, se il lettore avrà la pazienza di seguirmi un momento, credo che resterà completamente illuminato sul valore e sulla genesi della teoria.

Galileo e la sua scuola avevano osservato, tra l'altro, quanto segue: Se un esperimentatore, p. es. Caio, studia le leggi della meccanica in un ambiente A, che sia fermo, o un altro esperimentatore, Tizio, studia le stesse leggi in un altro ambiente B, il quale si muove in linea retta sempre con la stessa velocità, allora i due esperimentatori giungono alle stesse conclusioni. Cosicchè, con esperienze di meccanica, Tizio non si accorge del movimento dell'ambiente, in cui vive. Così p. es., assende, in un breve periodo di tempo, il moto della terra attorno al sole quasi rettilineo e uniforme, noi, con esperienze di meccanica, non possiamo accorgerci che la terra si muove. In questo principio (che si chiama principio di relatività di Galileo) è tacitamente ammesso che Tizio e Caio nei loro studi possano servirsi dello *stesso orologio* per misurare il tempo, e che se Tizio ha in mano p. es. un metro, Caio, misurandone da lontano la lunghezza, troverebbe ancora che il segmento tenuto da Tizio è lungo un metro.

Tizio potrebbe benissimo credere di essere lui fermo, e che Caio si muove, mentre Caio ritenerebbe il viceversa. Anche senza Einstein, tutto sarebbe *relativo*: ciascuno potrebbe credere di essere fermo. E nell'ambiente p. es. di Tizio potrebbero avvenire dispute interminabili tra Tolemaici e Copernicani, gli uni che affermano Tizio fermo, gli altri che annunziano Tizio in moto. E fin qui siamo d'accordo.

Ma nell'ultimo secolo, accanto ai fenomeni meccanici, l'attenzione degli studiosi fu volta ai fenomeni elettrici. Chi ne scoprì le leggi fu il Maxwell, i cui studi prepararono anzi la via alla telegrafia senza fili. Le leggi di Maxwell valgono per i corpi fermi; e si trattava di estenderle ai corpi in movimento. Si cercò a tal fine di applicare il principio di Galileo: le leggi di Hertz, che così si ottennero, sono in flagrante contraddizione con l'esperienza, e si dovettero abbandonare. Allora la scienza ebbe due vie davanti a sè: o modificare le leggi di Maxwell, o modificare il principio di Galileo. Io non so e non posso seguire la prima via; pur mantenendo l'accordo tra teoria ed esperienza: la seconda, per opera di Lorentz, seguì la seconda strada. Lorentz fece l'ipotesi (che modificava appunto il principio di Galileo) che, se p. es. Tizio ha in mano un metro, Caio da lontano lo giudicherebbe più piccolo di un metro; cioè che un corpo che si muove appare a un osservatore fermo più piccolo di quanto sia in realtà. Questa *contrazione lorentziana* fu immaginata per spiegare una celebre esperienza di Michelson, il cui valore probativo è però, si noti, molto discusso ancora oggi. Tutto questo ha però dell'artificioso. Einstein, con un'idea semplice e geniale, in cui non c'entrano per nulla gli spazi a quattro dimensioni (di cui qualche inesperto si serve per deridere la geometria), ammise semplicemente il principio di Galileo anche per i fenomeni ottico-elettrici, ammettendo così che Tizio e Caio, se misurassero la velocità della luce, giungerebbero allo stesso risultato. Ne seguì però che, contrariamente a quanto prima si ammetteva, Tizio e Caio non potrebbero più servirsi dello stesso orologio, che cioè un orologio buono per Tizio non sarebbe più buono per Caio. Con Einstein perciò anche l'idea di *tempo* è relativa: è ciò, che ha ripugnato e ripugna a tanti! Non sono già gli spazii a quattro dimensioni (che per un matematico sono soltanto un modo di dire rapido e conciso), che possano destare ripugnanza in alcuno! Segue poi come immediata conseguenza la *contrazione* di Lorentz: e si ha il più perfetto accordo tra teoria ed esperienza. Con ciò non resta escluso che questo accordo non si possa raggiungere anche senza la relatività einsteiniana modificando p. es. le leggi di Maxwell. Quello che si può dire è questo: l'idea di Einstein è il modo oggi più semplice e migliore per ottenere tale scopo.

Ma, dopo questo, si è cercato di far rientrare nel principio di relatività, così come è enunciato da Einstein, la vecchia meccanica, e la legge di gravitazione universale. I metodi usati dimostrano quale genio sia Einstein, e costituiranno, anche se la sua teoria crollasse, un monumento gigantesco di trattazione matematica. Al futuro la decisione, se la superba concezione einsteiniana sarà confermata dalla esperienza ripetuta: per ora sembra molto pericoloso far previsioni. I lettori sono del resto già informati dell'importanza filosofica della nuova teoria.

Prof. Carlo Fabini
dell'Università di Torino.

Importante Convegno per la Oulx-Briançon

Briançon, 8, sera.

In seguito ad opportuni accordi presi con la Deputazione provinciale, il Municipio e la Camera di Commercio di Torino, sono stati a Briançon in questi giorni il senatore conte Teofilo Rossi, il senatore Alfredo Frauvier ed il presidente della Camera francese di commercio di Torino, cav. Augusto Dreyon-Vialleton, per stabilire intese dirette a rendere il progetto della ferrovia da Oulx a Briançon. Com'è noto, questa breve linea dovrà unire il Piemonte al Mezzogiorno della Francia, avvicinando Torino a Marsiglia. Essi ebbero le più cordiali accoglienze dalle autorità della nostra regione, e si abboccarono coi signori Clémente Aubert, direttore generale consulente della Ferrovia del Nord della Spagna e presidente onorario del Comitato d'azione delle Alte Alpi, Valentino Chabrand, industriale, presidente del Comitato di Gap; Luciano Pellevoisin, di Gap, vice-presidente del Consiglio generale delle Alte Alpi; Paolo Lemaître, avvocato di Gap, vice-presidente del Comitato di azione economica del Dipartimento delle Alte Alpi; Luigi Faure, sindaco di Briançon; Leone Brun, presidente del Sindacato d'iniziativa di Briançon. D'accordo venne stabilito di tenere prossimamente un convegno italo-francese sull'interessante argomento della costruenda ferrovia. Tale riunione avrà luogo giovedì 27 ottobre in Torino, nel salone della Camera di

Giornali e Riviste

Quando la rivoluzione francese trabocca dalle Alpi, il Foscolo credette realmente che Napoleone fosse il liberatore auspicato, non il tiranno avido di dominio, col cesare gli italiani ad aver fiducia in lui. Ma presto dovette accorgersi dell'inganno. Fu quando, giovane di 19 anni, vide Napoleone mercanteggiare la libertà della repubblica veneta. Da questi fatti notissimi prende le mosse Alberto Ghisalbi nella *Nuova Antologia*, dove studia la evoluzione del pensiero politico foscoliano, mentre cresceva la fortuna dell'astro napoleonico. Abbandonandosi, dopo quella delusione, al resto d'Italia, il giovane poeta compresse le sciagure patrie del nostro popolo e l'interessata diffusione dei principii liberali da parte dei francesi. Napoleone, l'eroe delle mille vittorie, ha ora assunto agli occhi del Foscolo l'aspetto del tiranno. Liberto, distruttore di ogni libertà, i raggi ideali sono offuscati dalla triste visione del dispotismo che s'avanza. Non lungi più ora, il poeta, alla Francia, ma all'Italia che si erge sdegnosa contro il nuovo dominatore. L'opposizione politica del Foscolo a Napoleone è ben più seria di quella di Chateaubriand: il Foscolo cerca il suo nemico fra i trionfi e lo assale nella sua onnipotenza. Quando, dopo la battaglia di Marengo, Bonaparte, gettata la maschera, giurava il Congresso di Lione in cui sarà proclamato presidente della Repubblica italiana, il Foscolo, che aveva già scritto al generale Chasseloup: « per vincere bisogna dichiarare la indipendenza dell'Italia », sfoga tutto la sua ira elaborando l'« Ortis » e scagliandovi la famosa lettera del 17 marzo che è la prosa più ispida che abbia mai scritto contro il tiranno Napoleone, secondo Ugo Foscolo, avrebbe potuto « assoluto redimere l'Italia e renderci illustre nella fondamenta dei tempi coi rinnovare l'Europa accecata, nella sua corruzione, invece sollevò gli italiani alla speranza della libertà facendo loro sentire più crudele il nuovo servaggio politico. Più tardi, quando risuonano strepitose le vittorie di Austerlitz e di Jena, mentre il Monti declina all'astro napoleonico, il « Giardo della Selva Nera », il nostro poeta ricorda ed esalta il vincitore inglese di Aboukir e di Trafalgar nei « Sepolcri », dove chiaro si manifesta lo spirito antinapoleonico. Furono addebitate al Foscolo quattro iscrizioni per la nascita del Re di Roma, ma sono piene di spiriti italiani più che dinastici. Del resto furono scritte per assecondare la volontà di un amico che gliele aveva chieste e al quale le fece dono.

***

Diverse sono le opinioni intorno alla opportunità di un ampio *errata-corrige*. Mentre i bibliografi dicono che è migliore quel libro che ha l'*errata-corrige* più lungo » ed anche che equivale a « piccole superbie e meschinità avere paura », vi sono tipografi editori — afferma il Bollettino bibliografico *Hermes* — che riflettono dall'*errata-corrige* e lo rimpiangono come una sola dimostrazione della scorrettezza dell'edizione: cosa inutilissima che oppertuna poiché, come ha scritto il Momoro, « un'*errata* è la rettifica di errori che è inutile segnalare al lettore poichè questo non se ne accorge mai ». E col Momoro, senza saperlo, era d'accordo anche Salvatore Landi, che voleva tenuti a freno gli appassionati editori dell'*errata-corrige*. A questo proposito è interessante l'attenzione anche ilariana di un uomo di spirito inedito, nella *Rivista Mondiale*, in relazione del Lebing, nel francese arcaico e gustoso di quei tempi. La descrizione di quella piccola città dentro la città di Valenza corrisponde, anche nei più minuti particolari topografici e architettonici, con l'istituzione filantropica che tuttora fiorisce nelle Fiandre. Non si tratta tanto di un convento quanto di una città dall'aspetto più laico che religioso. Le casette sono tutte a tre piani, racchiuse da un muro di cinta, sono nello malamente cittadinizzo spagnuolo. Ogni donna ha la sua particolare abitazione. Vivono di rendita e continuano a esercitare il loro mestiere come nella vita civile. La meno fortunate hanno soltanto una camera e accudiscono ai servizi presso la locataria principale. Vanno e vengono nel Beghinaggio e dispongono del tempo a loro piacimento. Non c'è che la foggia del vestire che le distingua dagli altri. Tale l'origine dall'opera di Margherita di Borgogna, la quale, piuttosto che fondare un nuovo ordine religioso, pensò di risolvere in modo elegante un problema sociale.

***

Bologna commemorerà martedì prossimo quel gran direttore d'orchestra che fu Angelo Mariani. Nel *Resto del Carlino* Balilla Pratella scrive: « Pare che sia nato a Ravenna il 12 ottobre 1821, benchè il « Dizionario » del Riemann lo faccia nascere l'11 ottobre 1822 e benchè a Ravenna si sia stabilito di tenere la solenne commemorazione il giorno 11 corrente. Quale di queste sarà la data giusta? Il Mariani, venuto da famiglia disagiata ma onoratissima, già da fanciullo di carattere vivace, allegro, a distratto, ebbe a maestri di violino, nella sua città natale, un Cassiani ed un Nostini, ed a maestro di contrappunto un abbate Girolamo Roberti, maestro di cappella della Metropolitana ravennate ed allievo di Saverio Mattei. Cominciò in carriera in Sant'Agata feltria, auspice una gentildonna ravennate, alla quale egli professò poi sempre gratitudine. Nel 1844 lo troviamo a Messina, a Milano ed a Vicenza; nel 1847 alla Corte di Copenaghen. Nel 1848 e '49 si arruola volontario e combatte nelle guerre per l'indipendenza d'Italia. Nel 1851 si trattiene per un poco a Costantinopoli, nel 1852 lo troviamo al Carlo Felice di Genova e nel 1853 comincia la sua vera notorietà che a poco a poco si trasforma in celebrità. Corre tutta Italia e gran parte d'Europa; la stampa unanime lo ricorda ed esalta: egli passa di trionfo in trionfo. Prima di riformare l'orchestra a Bologna, esperimenta le modificazioni radicali nell'orchestra di Genova, la quale era diventata una prima orchestra d'Italia. Invidiata da tutte le altre città italiane. La *Biblioteca Classense* di Ravenna conserva un ampio carteggio diretto a lui da Rossini, Gordigiani, Roberti, Chiaramonte, Mazzucato, Mercadante, Pacini, Petrella, Verdi. Tutti i suoi contemporanei sono d'accordo nel dichiarare: *che nell'esecuzione delle musiche tedesche egli sapeva trasfondere il fascino dello stesso italiano, facendo comunque gli stessi miracoli nell'opera*

Lire 200.000 per sole due lire

Un solo biglietto del costo di lire due, della Lotteria a beneficio dell'erigendo Ospedale Civile di Arenzano del Tirreno, che si estrarrà in Roma IRREVOCABILMENTE il 27 ottobre prossimo, può vincere la elevante somma di lire 200.000 (primo premio). Vi sono altri premi da L. 100.000 - da L. 20.000 - da L. 10.000 da L. 5000 - da L. 1000. L'importo dei quali deve essere interamente pagato. L'ammontare dei premi che entro le ore 12 del 30 novembre prossimo non risultassero vinti verrà ripartito fra tutti i vincitori, in più, del premio spettante ad ognuno di essi. I biglietti costano soltanto Lire Due ciascuno, e si vendono presso gli istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva in Roma, via Arenaccia, 3.

Affrettatevi perchè ancora pochi giorni al vendita.

MACCHINE PARLANTI

ultime invenzioni acustiche a perfezionamenti si possono sentire, e constatare il vero progresso, solamente dalla DITTA BRUNO, piazza Carlo Felice, 10, che cede le audizioni a titolo di reclame con un ribasso del 50 % sui prezzi che si praticano ora in commercio. 9030

E' SEMPLICEMENTE STOLTO ATTRIBUIRE ALLA

CURA ARNALDI

GLI INSUCCESSI AVUTI USANDO QUALCUNA DELLE SUE NUMEROSE CONTRAFFAZIONI FATTE DI VOLGARI PURGANTI E MESSE IN GIRO DAL MERCANTILISMO DI DISONESTI FALSIFICATORI.

DIFFIDATE! I SOLI MEDICINALI GENUINI DERIVANO DAI LABORATORI DELLA COLONIA, TUTTO CIO' CHE NON RECA I NOSTRI SPECIALI CONTRASSEGNI È UN ATTENTATO ALLA VOSTRA SALUTE.

NON ABBIAMO SUCCURSALI

L'AUTENTICA CURA ARNALDI SI APPLICA ESCLUSIVAMENTE ALLA COLONIA DELLA SALUTE PRESSO USCIO - PROV. DI GENOVA

CIOCCOLATO

Assortimento completo qualità irreclamabile forte consumo. Prezzi imbattibili.

SANTERO - Via Baretti ang. Madama Cristina, 34

La scuola per corrispondenza

Solo la viva voce del maestro può mettere un allievo in grado di conseguire rapidamente un diploma od una licenza. L'

Istituto UGO FOSCOLO

ha Collegio Convitto con Scuole proprie con insegnamento secondo i programmi governativi. In un anno di corso svolge i programmi di due anni e fa guadagnare tempo a chi vuole accelerare i suoi studi. Chiedere programma.

Via Miglietti, 13 — TORINO

DIFFIDA

La sottoscritta ditta

Cronaca Cittadina

Film a corto metraggio

Una porta chiusa

Michele stava ancora un momento sulla soglia — e la grossa persona quasi ostruiva la porta — poi scese le scale, un gradino dopo l'altro, con la lentezza vigile e guardinga di un lucchidierna.

— Fra tre giorni sono di ritorno. E' un mercato lungo. Fammi trovare, come al solito, l'acqua calda. Arrivederci, cara!

La moglie appoggiata alla ringhiera del pianerottolo, lo accompagnava con lo sguardo, sorridendogli ogni qualvolta egli, un po' per prendere respiro e un po' per galanteria, si soffermava e volgeva il capo in su, a guardarla. Poi Michele scomparve e Caterina si ritirò lesta e ridente.

Michele però non fece i suoi tre giorni di mercato. Partito il martedì, la sera del giovedì era già di ritorno: ma stanco, stanco come se fosse rimasto una settimana fuori di casa. Gli era andata male, a Michele. Lui, che doveva trascinare sulle gambe la pesezza di novanta chili, e che aveva le piante tormentate da una vecchia affezione di calli, aveva dovuto tenersi in piedi quasi di continuo due giorni filati, per fare i suoi affari. E si era ridotto ad uno straccio; la notte quasi non aveva dormito. Considerato il grado di capacità ambulatoria delle gambe e dei poveri piedi straziati, Michele aveva detto: «Basta così! Il terzo mercato non lo faccio. Torno a casa». E approfittando del calesse di un amico se ne era arrivato in città, a notte fatta. Tram non ce ne erano più. Fece una santa filosofia: l'ultimo pezzo di strada tentandosi diligentemente sui marciapiedi, e come Dio volle si trovò davanti al portone di casa. Non teneva con sè le chiavi, perchè la aveva deposte prima di uscire, ma la fortuna lo assisteva. Un inquilino ritardatario gli aperse la porta. Egli salì la scala col ritmo faticoso di un sacco trainato da una carrucola. Come gli dolevano quei benedetti piedi! Come si sentiva stanco, spossato! Ma l'idea del solito pediluvio caldo e calmante, del buon letto bianco e grande, gli sorrideva come una liberazione...

Ed eccolo avvicinarsi all'uscio con un lungo respiro di soddisfazione. Tirò il pomo del campanello, ma dolcemente. Caterina ha il sonno leggero; non c'è bisogno di far tanto rumore. Ma Caterina non sente. Suona un poco più forte, e aspetta. Nessuno risponde. Ora il campanello strilla come un'anima in pena. E ancora nulla! Che sia andata a dormire dai parenti? Che non si senta bene? Che sia morta, Dio mio?! - «Caterina! Caterina!» E con una mano tira disperatamente il pomo, con l'altra batte energicamente sulla porta.

— Chi è?

Michele, che aveva accostato l'orecchio alla toppa, alza il capo non poco stupito. Caterina si è avvicinata alla porta senza far rumore, senza dire «vengo! vengo!», e la sua voce è così aspra e ingliente che pare mutata.

— Chi è? Chi è?

— Sono io, Caterina.

— Chi, io?

— Michele. Non senti?

— Ma che Michele?

— Oh bella! Tuo marito. Non aver [illegible] apri.

— Sì fa presto a dire: tuo marito. Ma se lui non fosse mio marito?

— Oh, Diavolo! Che ti piglia! [illegible]

— Mi piglia che io non apro. Lei potrebbe essere un malandrino, un male intenzionato, come ce ne sono tanti in giro.

— Ma dicesti sul serio?

— I giornali sono pieni di questi tiri birboni. Se ne vada per i fatti suoi, se ne vada! Sa! Io sono una donna onesta!

— Ma Caterina! Non senti la mia voce?

— Quante voci si assomigliano... La musica, o grido!

— Tu non sei ben sveglia, tu sogni ancora. Apri, che sono stanco, e non ne posso più...

— Bruto impostore, le ho detto che sono una donna onesta!

— Ma sì, ma sì, anima mia! Ma ascoltami. Io ti do le prove che sono tuo marito.

— E quali?

— Se non ti basta la voce, ti dico come sono vestito: pantaloni a quadretti, giubba marrone, scarpe di tela.

— Bella forza! Lei può conoscere il mio Michele e sapere come va vestito.

— Ma io so anche dire come vesti tu! Quando ti ho lasciata avevi la sottana blu e la camiciuola rosa.

— Chiasa quanti mi hanno vista ieri l'altro! Ha capito? Lei è un poco di buono, e se non se ne va...

— Non farmi disperare, Caterina! Vuoi altre prove? Parla, dimmi. Sono proprio Michele! Ah, ecco la prova... I calli, Caterina! I miei calli! Quello grosso, al mignolo del piede sinistro. Io conosci anche tu!

— Calli? Non mi dicono nulla. Torino è pieno di calli. Del resto, tutti sanno che mio marito ha i calli.

— Neanche i calli, neanche i calli ti servono? Ah, tessona, tessona! E quel neo che hai sul braccio sinistro?

— Sfacciato! Sfacciato!

L'invettiva è stata accompagnata da uno strido di belva, e poi silenzio. Michele perde la pazienza. La sua voce è venuta insieme salendo, la faccia congestionandosi. Proprio ora doveva capitargli quel chiarimento, quella parola di sua moglie, mentre lui, stanco, morto, aveva il desiderio del pediluvio liberatore, del letto ristoratore. Accidenti! Picchiò un pugno contro la porta con tutta la forza del suo braccio robusto. [illegible] echeggiò un grido [illegible] di qua il [illegible] delle scale [illegible] cupa e minacciosa. Egli [illegible] si calmò.

— Caterina, [illegible] senti...

— Ha capito [illegible] donna onesta? Vuole che [illegible]

— Facciamo [illegible] endo in istrada e mi [illegible] Tu vieni alla finestra, e mi puoi vedere [illegible] proprio io, il tuo Michele, se lo desideri.

— Come sedi notte si potesse distinguere una persona dall'altra!... Ballerebbero per lei non ne prendo, no. Adesso basta, sa! Sono stufa! Ho solamente una cosa da dire. Se lei è mio marito, vada da... mia madre, e venga qui con lei. A mia madre apro, lo lei sono sicura. Così, e solo così! Buona notte!

— Caterina, Caterina! Ancora una cosa, ancora una parola.

Ma ella già si è allontanata dall'uscio e senza strepito. Michele insiste ancora sommessamente, col pianto nella voce: «Caterina, Caterina!». Inutile. Poi, esasperato, furente, si abbatte contro la porta con le mani e coi piedi, che non sentono neanche più lo sfregamento dei calli. Ancora una volta è richiamato alla realtà dal rumore diabolico della porta squassata. Si frena, si tranquillizza. Che fare? Discende. Più lento, più triste di quando è salito! Ogni gradino, un pensiero: tutti pensieri strani, nuovi; e quando è in istrada, un pensiero più nuovo e terribile degli altri. «Ah sì? Potrebbe anche essere così! Ah, canaglia! Non mi vuol aprire? Benissimo. Io mi fermo qui, ad aspettar... La vedremo!».

Passeggia in su e in giù per un buon quarto d'ora. Ma la stanchezza lo rinsalda, i calli pungono come fuoco. Si accoccola nell'ombra del vano di un portone, di fronte a casa sua. Guarda alle due finestre, gira gli occhi intorno. E che vede Michele? Delle finestre che si aprono e si chiudono lente e silenziose, come bocche che sorridano sarcasticche, e tese che si allacciano e si rifanno con un moto di crudele curiosità, soddisfatta... Michele si sente, per la prima volta, investito dall'onda del ridicolo. Lì, no: lì non può restare! Si alza, pensando mani e ginocchia, sprofondato. Andrebbe a dormire all'albergo, ma dovrebbe rinunciare al pediluvio caldo, al suo letto immenso e bianco. E lui non può, non può! D'istinto, gli occorre ripetere, dormire, se no casca come morto in mezzo alla strada.

Michele si decide. Si avvia passo passo, ondeggiando e zoppicando, verso l'abitazione di sua suocera. E ogni tanto ripete a se stesso:

— Ma no, [illegible] no! Non può essere così! Caterina? Mai più!

E' appena lontano, che già il portone si apre e un'...ombra che si prolda sospettosamente lungo la notte.

U. L.

Il buon cuore dei nostri lettori

Per la famiglia Conti ci sono pervenute le seguenti altre offerte: E. F. di B. L. 15; C. B. L. 10. — Per la famiglia Bertone L. 15.

REATI E PENE

Le automobili in fuga

(Tribunale Penale di Torino)

La notte dell'ultimo di gennaio i ladri penetrati nel garage della casa di via Bonaggiunta, N. 6 rubavano, indisturbati, una Torpedo Fiat, verniciata in Nordo e coperta pure in verde, del valore di 90 mila lire, di proprietà di Faitrero Ettore. Nella stessa notte e in eguali circostanze veniva rubata in Corso Siccardi 30 altra automobile del valore di 60 mila lire in danno di Giacobino Ettore. Esperite indagini, la polizia venne a sapere che qualche tempo dopo il furto, persona di Moncalvo aveva ricevuto offerta in vendita da certo Maestri, chauffeur di certo Imarisio Virgilio ex tenente degli arditi, residente pure a Moncalvo un'automobile che però era smontata. Il futuro seguirente vide infatti la macchina che di montato non aveva che lo chassis: La carrozzeria era stata verniciata di fresco in rosso cupo, ma la pelle era verde. Il Maestri stava poi per tingere in nero la pelle, il che originò la meraviglia dell'acquirente il quale osservò che non era conveniente anzi era singolare una simile dipintura. Poi la macchina spari portando via l'Imarisio che lasciò in asso e stupiti tanto l'acquirente quanto il Maestri. In una perquisizione fatta dai carabinieri al domicilio dell'Imarisio vennero rinvenuti parecchi accessori già appartenenti all'automobile rubata al Faitrero e altri accessori e oggetti già appartenenti all'automobile del signor Ettore Giacobino. Della prima automobile non se ne ebbe più traccia; ma quella del Giacobino fu ritrovata a Domodossola e naturalmente sequestrata. Contenava un libretto di circolazione intestato appunto all'Imarisio, il quale prudentemente aveva provveduto a sostituire la placchetta del motore con altra placchetta appartenente a un motore di sua legittima proprietà. L'Imarisio trovandosi al confine svizzero, visto perduta l'automobile, non volle perdere la libertà e trovò modo di rifugiarsi — pare — nel Canton Ticino. Dopo un seguito di perquisizioni movimentato, ieri è comparso davanti ai giudici difeso dall'avvocato Pavesio. L'Imarisio è di famiglia benestante di Moncalvo ed è incensurato. Ha fatto la guerra, come abbiam detto, quale ufficiale degli arditi ed è stato anche decorato di una medaglia di bronzo al valore. Egli si protestale innocente d'entrambi i reati ascrittigli. Ma detto di non essere mai stato in possesso dell'automobile rubata al Faitrero ed in quanto a quella di proprietà Giacobino, è sequestratagli a Domodossola, dichiarò che l'aveva acquistata il 17 febbraio 1921 da tale Podio Francesco di Giuseppe di residenza a lui ignota e di ignota professione, pel prezzo di L. 38 mila. Tale contratto venne fatto sotto i portici del Caffè Ligure che un tempo furono una specie di Borsa dell'automobile. Dal Podio avrebbe acquistato per 16 mila lire anche altra automobile di provenienza militare, che rivendeva ad uno sconosciuto che allora soggiornava all'Hotel Ligure. Il libretto di circolazione lo ebbe insieme all'automobile acquistata dal Podio. Contestato all'imputato che la data di rilascio del libretto di circolazione è del 24 dicembre 1920 e quindi anteriore al giorno in cui egli avrebbe acquistato l'automobile, ha risposto: — Non so come spiegare questa circostanza. Quello che posso dire è che presentai a macchina in Prefettura il 23 febbraio 1921 per la relativa immatricolazione e il giorno seguente pagai la tassa, poichè il libretto di circolazione mi fu consegnato appunto il 24 febbraio. Credo che ciò dipenda da errore dell'Ufficio di Prefettura.

Circa agli oggetti ed accessori rinvenuti nella sua abitazione di Moncalvo ha affermato che nel suo commercio aveva avuto occasione varie volte di fare tali acquisti.

Le dichiarazioni dell'imputato non hanno persuaso il Tribunale, che ha condannato l'Imarisio a 2 anni di reclusione, mille lire di multa e ai danni verso la parte lesa.

La ripresa degli studi

R. Scuola normale e complementare Margherita di Savoia. — Presso la Segreteria della Scuola (via Davide Bertolotti, 10) si accettano le iscrizioni, oltrechè a tutte le classi dei corsi complementari e normali, anche alle singole classi elementari ed al giardino d'infanzia.

Regia Università. — Per norma degli interessati si comunica che, a causa delle anormali condizioni in cui trovansi i vari Uffici di Segreteria, per la grande deficienza di funzionari, il Rettore, attenendosi alle massime disposizioni regolamentari, ha disposto che le iscrizioni ai Corsi Universitari si chiudano col giorno 5 novembre p. v., e che le domande d'esame siano accettate non oltre il 25 corr.

R. Scuola Tecnica «Regina Elena». — L'ufficio scolastico avverte che le iscrizioni alle varie scuole medie (normali, tecniche, ginnasi, licei, ecc.) sono irrevocabilmente chiusi il 15 corr. alle ore 17.

Per un corso universitario di tecnica farmaceutica

Numerosi rappresentanti dei diversi Enti della classe farmaceutica d'Italia, si sono adunati nella sede della Società di farmacia della nostra città, allo scopo di discutere sull'attuazione dei voti espressi dalla scuola di farmacia dell'Università torinese, e dal 6.o Congresso Nazionale di Trieste, in merito alla istituzione presso la nostra scuola di farmacia di un corso regolare di tecnica farmaceutica impartito da un professionista riconosciuto idoneo alla libera docenza.

L'assemblea ha deliberato:

1.o Di fare i passi necessari presso il Ministero della P. I. per la dotazione di detto insegnamento.

2.o Di interessare il Municipio, la Camera di Commercio ed il Consorzio universitario ad appoggiare e far voti sovra espressi.

3.o Di aprire una sottoscrizione fra i farmacisti, gli industriali, commercianti e rappresentanti di prodotti chimici e farmaceutici e fra i fabbricanti di apparecchi e materiale scientifico per finanziare l'istituzione.

4.o Di incaricare l'apposita Commissione istituita presso la Società di farmacia di Torino a sviluppare l'azione necessaria per l'attuazione di tali desiderata».

Le farmacie che sono aperte oggi

Muratore, via Garibaldi 16 — Angiesio, via Milano 20 — Giordano, via Roma 17 — Cooperativa Piemontese, via Ospedale 10 — Malle, piazza Statuto, 4 — Cotolengo, via Don Bosco 0 — S. Maria, via S. Maria 8 — Montanaro, corso Vinzaglio 27 — Dusio, via Po 42 — Gandini, via S. Francesco da Paola 10 — Borgo Crimea, corso Vitt. Emon., oltre Po, 3 — Cooperativa 5, via Nizza 65 — Sella, via Madama Cristina 84 — Terzi Fr., via Nizza 214 — San Secondo, via San Secondo 20 — Pozzo, corso Re Umberto 88 — Borgo Crocetta, corso Orbassano 6 — Vagnino, corso Vercelli 72 — Aurora, via Pesa Nuova 27 — Palatina, corso Regina Margherita 131 — Vernoni-Vignolo, via Accademia Albertina 42 — Barra, via Nizza 15 — Mollino, via Vanchiglia 29 — Sassi, strada Casale 366 — Fragia, via San Donato 3 — Piazza Statuto, corso Francia 96 — Ammonia, via Strada Lanzo 240 — Re, via Monginevro 13 — Regio Parco, corso R. Parco 150 — Filippello, corso Monculieri 240.

Adunanze di postelegrafonici

Gli iscritti al Sindacato postelegrafonico indipendente si riunirono ieri sera, sotto la presidenza del portalettere Latino, il segretario del Comitato centrale riferì intorno alle pressioni esercitate dal Sindacato per il reintegramento del personale femminile. L'assemblea discusse poi della situazione fatta ai militari assunti in servizio nelle Poste, ed emise un voto di protesta pel ritardo frapposto dal Governo a rendere noto l'esito degli esami ad ufficiale per la 3.a categoria.

Assemblea del Partito Popolare

Oggi, alle ore 14, nella sala Vincenzo Troya, in via Principe Amedeo, 10, avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti alla Sezione torinese del Partito Popolare. Scopo dell'assemblea è quello di esaminare, discutere e deliberare intorno ai temi posti all'ordine del giorno del Congresso nazionale del Partito, che avrà luogo a Venezia nei giorni 30, 31, 22, 23 [illegible]

Il Congresso sociologico internazionale che si inaugura stamane

Stamane alle ore 10 al Teatro Carignano, sarà solennemente inaugurato il Congresso sociologico internazionale che per iniziativa dell'Istituto di sociologia della nostra città si svolgerà da oggi a domenica 16. Già fin da ieri sono affluiti a Torino per partecipare alla importante manifestazione, cospicua personalità italiane e straniere, fra le quali sono da notare S. E. Varandian, ministro di Armenia a Roma, prof. Waldechy, rappresentante della Lega delle Nazioni, prof. Mossalheddine Adil di Costantinopoli, prof. dott. Tolomiano della Università di Tiflis, prof. Blondel di Parigi, prof. Johannes Thiedja e prof. Max Braun di Berlino, prof. Nedelkovich, jugoslavo, ecc. ecc.

All'inaugurazione parteciperà, in rappresentanza del Governo italiano, l'on. Santa Randaccio, sottosegretario di Stato alla Grazia e Giustizia, il Presidente del Consiglio d'onore del Congresso S. E. Paolo Boselli, aprirà il Congresso. Parleranno dopo di lui il Sindaco, il rappresentante del Governo e quelli delle delegazioni estere.

Alle ore 17 il Municipio di Torino offrirà agli intervenuti un ricevimento a Palazzo Comunale. Domani le cinque Sezioni in cui è diviso il Congresso inizieranno le trattazioni degli argomenti che debbono discutere. Giovedì e domenica avranno luogo due riunioni generali per la discussione dei voti emessi dalle Sezioni e per le deliberazioni definitive del Congresso.

***

Alla cerimonia inaugurale di questa mattina al Teatro Carignano sono invitati ad intervenire i soci dell'Associazione della Stampa, quelli dell'Istituto di Sociologia.

Le motociclette

Tre investimenti sono accaduti nella giornata di ieri; questo però non deve recar meraviglia se si pensa alla velocità eccessiva, colla quale automobili e motocicletti percorrono la città, si deve ritenere un vero miracolo che gli investimenti si siano limitati a tre. I feriti furono medicati all'ospedale di S. Giovanni e fortunatamente per loro se la cavarono con una diecina di giorni di guarigione. Essi sono: Caterina Carrè di anni 45, da Piobesi, corriera. Fu investita in via Lagrange da una motocicletta e riportò ferite lacero-contuse al capo. Roberto Perasso di anni 38, abitante in via Cappel Verde 7, che venne investito in Corso Regio Parco da un'altra motocicletta, e riportò ferite lacero contuse al capo ed alla gamba sinistra. Infine il dottor Pisardi medico di 33 anni di Candos (Spagna), abitante in via S. Anselmo che riportò, in seguito all'investimento di una motocicletta, contusioni multiple in tutto il corpo.

A proposito di un investimento

Il cav. Ludovico Arduin ci scrive: «Nell'articolo di cronaca che mi riguarda, circa l'investimento della mia automobile avvenuto ieri in via S. Donato è detto erroneamente che io sterzai violentemente volendo evitare un carretto che mi precedeva. Si tratta semplicemente di slittamento delle ruote posteriori dovuto al sovverchio inaffiamento delle vie di Torino, che mi fece impensatamente sterzare verso la mia destra causando la disgrazia che profondamente deploro. Ci tengo a questo proposito di far presente all'autorità comunale che in questa stagione non è più il caso di esageratamente bagnare il suolo pubblico come si faceva nei mesi più caldi passati. Attualmente l'inaffiamento esagerato non viene assorbito dal suolo e produce quella fanghiglia che tutti gli automobilisti ben conoscono e che può dare occasione ad involontario disgrazie».

Seguendo la Cronaca

Da Succ. A. DEMATTEIS
Piazza Castello, N. 23
Unica Succ. Porta Palazzo - Ponte Mosca

Splendido assortimento velluti cotone, velluti chiffon seta, velluti per cappelli, neri, colorati in dieci tipi diversi, sete per vestito e fodere, *foulards, crepe, charmeuse*, in centinaia di tinte - pelliccerie, nastri, trecce, pizzi a mano, *valenciennes, chantilly*, tulli, pizzi metallo, *guipures e jais*, velette, calze di seta organzino garantite lavabili, impareggiabile tipo di calze di filo.

Troppo conosciuta è la Casa per raccomandare i suoi prezzi a parità di merce. Essa non fa *réclame* che per ricordare alla clientela di visitare i suoi magazzini prima di fare acquisti, e ciò senza il minimo obbligo di comperare.

La tenacia del ribasso

Non è possibile dissimulare che tutto il mercato purtroppo tende ad un deciso rialzo nei prezzi, causato dal rincrudimento dei cambi che influisce sulle materie prime. Il commerciante intanto, schiavo sempre delle condizioni imposegli dall'industria, è preso tra le pretese dei fornitori e quelle dei compratori, che sono tra di loro in aperto antagonismo. La Ditta *G. Rodi e Figli*, Piazza San Carlo, preoccupandosi di questo stato di fatto, e cercando di superare il disagio di questa situazione, ha ridotto tutti i prezzi dei suoi articoli portandoli al limite estremo del buon mercato, ciò di cui potranno tutti convincersi visitando le grandiose vetrine dei suoi negozi di Piazza San Carlo, dove ogni articolo porta segnato il prezzo al disotto di qualunque concorrenza.

Spilla smarrita

E' stata trovata un'elegante spilla montata in oro con brillantini e zaffiro. La signora alla quale appartiene potrà riaverla rivolgendosi al negozio di biancheria *Leopoldo Grosso, via Roma, 12, angolo via Bertola*. La spilla fu rinvenuta in detti locali e probabilmente fu smarrita in un momento di resa portata dall'affluenza dei compratori attratti dalla convenienza della breve liquidazione in corso. Coll'occasione la Ditta rammenta che possiamo numerosissime le richieste di biancheria per Corredi da Sposa, di camicie da uomo, maglieria, calzetteria, cravatte, bretelle, ecc., ecc. Così pure per la tela ria, servizi da tavola e parures da letto pratiche, eleganti ed eleganti ssime, e per tutta la biancheria da Casa.

Dove si acquistano le migliori calzature?

Da *Dice*, il rinomato Calzaturificio che ha il suo negozio di vendita in via San Secondo, 3. Tutte le persone avvedute ed econome danno la loro preferenza a *Dice*, poichè soltanto presso questa Ditta esse possono trovare delle convenientissime scarpe da donna, lavorate accuratamente e della scarpa forte da uomo e da bambino. Chi compera da *Dice* non avrà mai a pentirsene!

Prendete il vostro aperitivo alla "CASA DEL CAFFÈ"

Sono due i deliziosi aperitivi serviti freschissimi in un ambiente da «Mille e una notte». Intorno a loro una spendacolo di freschezza, di *grazia* muliebre, di eleganza e di fantasia, oltre la anche a questo ora, della *Casa del Caffè Piazza Carlo Felice*, 7, l'ambiente ideale per accogliervi lo squisito *Amore Cafè* e l'eccellente *Americano Coro*, riposando nel tempo stesso un attimo lo spirito.

Il Collegio Internazionale Foscarini

di Genova ha aperto le iscrizioni per alunni di Scuola Elementare, R. Tecnica, Ginnasio, R. Istituto Tecnico, Istituto Nautico, Corsi accelerati per privatisti. Trattamento distinto, risultati ottimi risultati.

BELLEZZA INFANTILE

Signorine! Signorine! Signorine! Specialista parrucchiere dei bimbi e delle signore. Lavori in capelli. Shampooing-Manicure-Ondulation Marcel. Via Montebello, 2. Tel. 57-13.

DITTA JACCOD - Via Consolata, 16

Grande liquidazione di camiciotte, vestaglie, Mantelli e vestiti, a prezzi ribassati.

Ultimo giorno del Match DEMPSEY-CARPENTIER al POLITEAMA CHIARELLA

Folla sempre maggiore ieri sera al *Chiarella* per ammirarvi l'emozionantissimo match di box, per il Campionato del mondo, tra l'americano Jack Dempsey e il francese Georges Carpentier. Spettacolo di un interesse straordinario e unico, esso riprodusse il celebre match battuta per battuta, attraverso i suoi quattro *rounds* elettrizzanti. Anche ieri — penultimo giorno — folla grandissima e successo clamoroso della drammatica film. Perchè, in verità, l'avvenimento ha dei momenti drammatici, che scuotono il pubblico e lo cealano. A Parigi questa film ebbe già più di un milione di spettatori. A Torino venne proiettata per la prima volta in Italia.

Oggi due spettacoli: ore 15,30 e 21,15

Oggi avranno luogo le due ultime repliche, poi la film troverà in altra grande città italiana dove è attesissima. Lo spettacolo durerà circa un'ora e mezza ed è accompagnato da apposita orchestra. Vi si aggiunge una film comica americana delle più gradose e divertenti: un getto continuo di risate.

Confezione accurata prezzi onestissimi

sono le caratteristiche della nota sartoria Monge e Marini, in Torino, corso Duca di Genova 3, angolo via Gaudenzio. Per la stagione d'autunno-inverno le è giunto un ricco assortimento di stoffe, le ultime novità del giorno, per abiti, soprabiti e palerots, provenienti dalle migliori Case inglesi.

Il sempre crescente estendersi della distinta clientela che si veste da Monge e Marini è la migliore prova dell'eleganza del taglio e dell'accuratezza della confezione per cui quest'ottima sartoria si distingue tra le primissime. Chi vuol quindi vestire con signorile eleganza, con una spesa equamente limitata, visiti la sartoria Monge e Marini, dove troverà ogni maggiore convenienza. Domenica esposizione.

Alla "SALA DEI CRACKS" la clientela ritorna

Tutti coloro che acquistarono, nella scorsa stagione, alla *Sala dei cracks* vi ritornano felicissimi e trovano ancora splendide occasioni d'acquisto. Stoffe, sciarpe, colze, cappelli, scialle, colloperie, golfs, palatots confezionati, ombrelli, vestiario, ecc. Il pubblico non si lasci sfuggire dai tradizionali ribassi che costituiscono attualmente quelli parasatli dell'ultima ora, comperando soltanto dove vede chiaramente stampato: *Sala dei cracks*.

I ribassi della Ditta Bertone sfidano tutte le iniziative

Non basta applicare dei ribassi, bisogna presentare degli assortimenti e non limitare questi ribassi a due o tre tipi di articoli, di poca ricerca e di limitato smercio. Il segreto per cui la Ditta Giovanni Bertone (via IV Marzo, angolo via Milano) vede tutti i giorni affollatissimi i suoi tenganzini consiste appunto in ciò: *che essa ha applicato dei ribassi eccezionali a tutte le sue stoffe per uomo e per signora*. E in queste condizioni chi può far concorrenza alla Ditta Giovanni Bertone?

Pellicce NOBILI... nobili Pellicce!

Nuovi arrivi - Nuovi ribassi!

Splendidi modelli in Castorino, Bat Musquè, Petit-gris, Kolsky di Russia, Visone del Canadà, Marlore, Sekunsk, Ermellini, ecc.

Estrema eleganza di taglio, estrema morbidezza, estremo buon mercato! Qualità di grande durata!

Nobili, Piazza Carlo Felice, 10, ang. Piazza Paleocapa — Staz. P. N. — Torino — *Nobili*.

Lo Stock di Pelliccerie della Ditta G. Fantino

è il più ricco ed il più vario. La numerosa clientela della notissima Ditta apprezza altamente, oltre alla buona qualità delle pelli e l'accuratissima confezione, la vera convenienza dei prezzi. L'indirizzo della Ditta G. Fantino (via Carlo Alberto, 24) è di quelli che le signore di buon gusto non devono assolutamente dimenticare.

Mancia per cagnolino bianco

piccolissimo, con macchia nera a cafè sotto l'occhio destro, spaurito si dà dal 1.o agosto scorso. Aveva quattro mesi, pesava nove ettogrammi. Ora potrà pesare un chilogrammo e mezzo. E' di sesso femminile.

Generosa mancia non solo a chi lo riporterà alla proprietaria *Ditta Rigotti*, negozio di biancheria e lieteria in via Garibaldi, 12, ma anche a chi ne procurasse il ricupero, specialmente se fuori di Torino.

PER L'AUTUNNO E PER L'INVERNO

Il più completo assortimento di soprabiti Burberry's che trovasi in Italia è in deposito esclusivo per Torino dalla West End House, via Pietro Micca, 10. I suoi modelli sono arrivati questa settimana.

L'Istituto MAFFEI

fondato nel 1864, via Ponza, ang. corso Re Umberto (piazza Solferino), telefono 20-85, apre le iscrizioni ai corsi serali misti ed ai corsi diurni non misti: Scuolne Masch. e Femm. Elem., Tecnica, Istituto Complementare e Normale.

Scarpe a prezzi disastrosi!

Il Calzaturificio di via Roma, 16, liquida senza la minima [illegible] celestiale nei suoi magazzini a prezzi disastrosi. Accorrete in tempo se volete fare acquisti senza precedenti!

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

Oggi ultime rappresentazioni di «*Catene*».

La "douloureuse" di A. Genina

Domani andrà in programma questa drammatica film tratta da un romanzo di Maurice Donnay e sceneggiata magnificamente da *Augusto Genina*. Interpretazione della bellissima *Rita Bruno*. Prossimamente:

Il Ponte dei Sospiri

dal romanzo di M. Zevaco

Il saluto di TETUAN

Oggi *Tetuan*, il *galeotto* delettivo verrà proiettato per le ultime volte al *Cinema Teatro Ideale*.

"Il carnefice rosso"

Di questa film, splendida rievocazione storica della romanesca vita di *Marion Delorme*, e protagonista una grazinsa attrice, *Hellen Richter*, Domani prima rappresentazione.

Lo spettacolo di varietà

Continuano applauditissimi i giocolieri equilibristi cinesi ri *Lei Reigou*.

Un emulo di EDDIE POLO al "Cinema Boreo"

Domani si presenterà al pubblico del «Boreo» un emulo di *Eddie Polo* o di *Douglas Fairbanks*, uno straordinario artista americano, il *Milano Hart*. Egli sarà protagonista della avventurosa film: *Un dio prigioniero*. Con questo interessantissimo lavoro il *Boreo* inizia la serie delle grandi film americane d'avventure. Oggi ultime de *L'angelo bianco*, con *Margot Pellegrinetti*.

"L'EREDITA' DI CAINO" oggi al "Cinema Italia"

Oggi e per poche rappresentazioni, andrà allo schermo questa appassionante film, drammatico interpretazione di *Giovanna Terribili Gonzales* e di *Elena Sangro*. Domani, ultima serie di «Ravengar»: *La motocicletta infernale*.

Ultime di LEDA GYS

Oggi al *Cinema Royal* ultime repliche de *La donna e i bruti*, splendida interpretazione di *Leda Gys*. Imminente: *Diana Karenne*.

VERA VERGANI e DARIO NICCODEMI

le protagoniste e l'autore della originale film: *Fior d'amore* procurano agli spettatori del *Ghersi* momenti di intensa commozione. Fuori programma: *Le feste del centenario* a *Londra e Firenze ed a Campaldino* col pittoresco e grandioso corteo e la partecipazione di S. M. il Re.

GENNARO RIGHELLI

Prossimamente: *Amore rosso* della «Fert» interpreti principali Maria Jacobini e A. Novelli. Direttore artistico Gennaro Righelli.

Cade da un ponte alto 15 metri

Il carpentiere Carlotorico Bacco fu Pietro di anni 28 da Santhià (Vercelli) abitante in via Nizza 15, mentre si trovava su un ponte nei cantieri della Fiat-Lingotto intento a demolire un'armatura, in lavoro da una grossa trave che cadendo improvvisamente lo colpì alla gamba precipitandolo pel sottostante corsile. Il disgraziato in subito soccorso dai compagni di lavoro ed a mezzo dell'autoambulanza della Fiat venne accompagnato all'ospedale di S. Giovanni. Il dott. Andreoli, assistito dal dott. Dilgeri, lo visitò giudicando le sue condizioni disperate. Contuso dall'altezza di 15 metri sul selciato il povero operaio aveva riportato la frattura delle mani e degli arti inferiori, nonchè la commozione viscerale. Fu dichiarato in pericolo di vita e ricoverato.

NOTE SPICCIOLE

Filantropia operaia. — Gli operai delle Officine Parte Valori raccoglieranno quest'oggi e domani fra i loro compagni di lavoro e nelle officine viciniori gli obolini, che tra le uno un gruppo di individui, quali sfruttando il nome dei poveri figli di guerra orfani del padre, caduto per una nuova conquista, fra tubercolosi di guerra, cercano di estorcere il denaro per il benessere di indegni parassiti. L'Associazione nazionale tubercolosi di guerra, unica autorizzata a trattare gli interessi di detti mutilati, non ha nulla di comune colla suddetta cooperativa, come da circolare già inviata a tutte le officine del Regno.

Assistenza militari ed invalidi di guerra. — Si avvisano i soli militari impegnati attualmente alla visione al Tribunale, venne rinviata ad opera ultimata.

Scuola fra ex-militari di Ellvarotte. — Martedì, alle ore 9,30, avrà solennità nella chiesa parrocchiale una messa in suffragio dei caduti.

I Comitati regionali dei proprietari di case e terreni delle borgate Monte Bianco, Monte Rosa e Maddalena, hanno tenuto una riunione allo scopo di fondersi in una sola Associazione. Approvata la proposta, dopo ampia discussione tenta dal presidente comm. cav. uff. Luigi Piana, venne adeguatamente il mandato di presentarsi al sindaco, e venne indetta l'assemblea generale dei soci che si terrà in sera del 13 p. v., alle ore 21, in via Monte Bianco, 30, ed alla quale si confidano tutti i proprietari delle borgate suddette.

Comitato di Organizzazione Civile Torinese. — Col 10 ottobre gli uffici sono stati definitivamente trasferiti negli ampi locali, dove ebbe sede l'Alleanza Nazionale fra Mutilati, Reduci e Combattenti, in via Monte Napoleone, 8, sotto il Municipio. Ultimate le necessarie riparazioni dei nuovi locali si riprenderanno le consuete riunioni dei Volontari.

L'Associazione pacifondaia alessandrina ha stabilito di organizzare una serie di conferenze illustrative della regione. Le adesioni alla Associazione si ricevono dall'avv. Talice in via Lagrange, 3.

Unione dei lavori. — Il Consiglio delle Sezioni è convocato martedì, ci corr., ore 21.

Federazione impiegati e commessi. — Domani, in corr., ore di adunanza Consiglio direttivo (via S. Chiara, 17).

Stato Civile di Torino

6 Ottobre 1921

NASCITE: Maschi 4; femmine 5; totale 12.

MATRIMONI: Barberis Pedale con Pozzo Francesca — Bonora Giovanni con Nobile Maddalena — Arnaldo Ambrogio con Donatiero Carolina — Bazzani Pietro con Bonino Cristina — Bevarotti Luigi con Iavelli Caterina — Boffo Giovanni con Albanese Caterina — Bollani Silvio con Bianco Emma — Cena Francesco con Pasquero Anna — Corti Ing. Guido con Diena Ilcetta — Cortese Carlo con Regis Anna — Demaria Domenico con Benedetto Teresa — Elias Teodoro con Granella Felicita — Fano Francesco con Tellaria Clarina — Filippella Pellegrino con Cavallo Angela — Galvagno Delfino con Porta Teresa — La Vetro Raffaele con Pittaro Giacomo — Merlo Tommaso con Bocchiardo Margherita — Mirella Giuseppe con Delli Zotti Giovanna — Motta Giuseppe con Bisagnone Anna — Nota Luigi con Tavagna Teresa — Pellegrino Baldassarre con Rocca Filomena della Rocca — Pettenato Emanuele con Gallino Luigia — Perrini Cav. Arturo con Fedriani Loretta — Portogallo Pietro con Tallone Francesca — Richetta Luigi con Ayasa Antonia — Salgari Aulle con Fasoglio Adelaide — Saltalino Giovanni con Sella Maddalena — Savio Ermenegildo con Moise Chiarle — Scuri Stefano con Asson Teresa — Vottero Ilda Vittoria con Gerardo Luigia — Alasia Francesco con Paola Petrina — Bello Lorenzo con Silvio Pierlina — Bice Remigio detto Augusto con Girardi Caterina — Bollea Giovanni con Berone Celestina — Bojnaid Giovanni con Lappone Caterina — Vitali Giuseppe con Fracchia Lucia — Mandini Romolo con Bertaina Angela — Olivera Lorenzo con Ramondi Lidia.

MORTI: Tricerri Luisa fu Giuseppe, di anni 61, di Livorno F., negoziante — Loviano Luigi fu Giuseppe, di anni 67, di Castiglione T., impiegato — Bertolino Orsola fu Giuseppe, di anni 61, di Mirabello, contadina — Berzana Alberta di Germano, di anni 18, di Livorno F., stud. V. Cirna 123 — Tosi Carlo fu Pellegrino, di anni 70, di Torino, casal., via Cappel Verde, 7 — Orsa Orsola ved. Perrone, di anni 66, di Torino, casalg. — Pavari Angela n. Bequero, di anni 36, di Torino, negoziante — Bianca Giuseppe fu Bartolomeo, di anni 67, di S. Damiano d'Asti, benestante, via Cavour, 115 — Spinelli Lodovica ved. Tosco, di anni 67, di Saluzzo, casalinga, via Orfane, 20 — Bicardi Mario di Vincenzo, di anni 15, di Torino, commesso, corso Ponte

ULTIME NOTIZIE

La decisione della Lega per l'Alta Slesia

preannunciata per la prossima settimana

(*Servizio speciale della* Stampa)

Ginevra, 8, notte.

A Ginevra si affermava oggi che la risoluzione del problema alto-slesiano sarà ritardata di alcuni giorni; e che le decisioni del Consiglio della Lega delle Nazioni non potranno essere dichiarate se non dopo la metà della settimana entrante. Si ignora intanto ancora se le decisioni stesse saranno rese note al pubblico direttamente dal Consiglio ginevrino oppure dal Consiglio Supremo, oppure se debbano essere comunicate separatamente da Londra, Parigi e Roma. Sembra tuttavia che la prima comunicazione dovrà essere inviata al Consiglio Supremo, pur lasciando la piena libertà alla Lega dalle Nazioni di far conoscere di propria iniziativa al pubblico le decisioni prese.

Il Consiglio della Lega delle Nazioni avrebbe ormai raggiunto nel suo seno un accordo di massima sulle questioni principali; mentre invece esisterebbero ancora sensibili divergenze di vedute riguardo agli accordi economici. Il Consiglio della Lega delle Nazioni ha fatto conoscere nei giorni scorsi, ai Governi dell'Intesa, il suo proposito allo scopo di sondare le intenzioni e le opinioni delle Potenze e di lealmente assicurarsi in anticipo il loro approvazione. Sebbene un tale fatto sia più che mai naturale nelle consuetudini diplomatiche, non può essere però trovato perfettamente consono alle intenzioni che ispirarono al ordinarono il deferimento della risoluzione della questione alto-slesiana al consesso ginevrino. Sembra tuttavia che una tale preoccupazione sia stata suggerita dal fatto che qualcuna delle Potenze, — nonostante esista da parte di esse un impegno formale ad accettare qualsiasi risoluzione, — dovesse all'ultimo momento trovarsi di fronte ad una decisione contraria alle proprie vedute ed ai propri interessi, creando dei malumori non lievi contro il giudice arbitrale. Il ministro polacco Madelaski, presentando le proprie credenziali al presidente dell'Impero germanico, ha ripetuto che suo primo e sensibile compito sarà quello di cercare di rendere le relazioni fra i due paesi le più cordiali che sarà possibile. Le stesse dichiarazioni egli ha ripetute ai rappresentanti della stampa, la quale è unanime nel mettere in rilievo il fatto che, pochi giorni prima che sia conosciuta la decisione di Ginevra, il ministro polacco inizia a Berlino le sue funzioni. Ciò potrebbe significare che siamo veramente alla vigilia di una soluzione definitiva.

La Conferenza degli ambasciatori delibera le misure d'ordine

(*Servizio speciale della «Stampa»*)

Parigi, 8, notte.

La Conferenza degli ambasciatori si è riunita questa mattina sotto la presidenza di Giulio Cambon. Essa ha preso prima conoscenza dei rapporti inviati sulla situazione dei «comitati» anglieresi occidentali. La Conferenza ha quindi esaminato le misure di ordine che dovranno essere applicate al momento della esecuzione delle decisioni concernenti le frontiere dell'Alta Slesia. Il Consiglio della Società delle Nazioni sta per far conoscere «la soluzione che raccomanda» per la spartizione dell'Alta Slesia ed il tracciato dei confini germano-polacchi. Questa soluzione sarà comunicata immediatamente al Consiglio Supremo, che, come è noto, l'ha sollecitata, e si è impegnato a ratificarla. Ai termini del trattato di Versailles «appena le frontiere saranno state stabilite dalle principali potenze alleate ed associate, la Commissione interalleata notificherà alle autorità tedesche che esse devono riprendere l'amministrazione del territorio che sarà riconosciuto come tedesco. Le dette autorità dovranno quindi procedere, nel mese che seguirà, a questa notificazione, nel modo prescritto dalla Commissione. Nello stesso tempo e nella maniera che sarà stabilita dalla Commissione il Governo polacco dovrà provvedere all'amministrazione del territorio che sarà riconosciuto come polacco. Appena l'amministrazione del paese sarà stata assicurata rispettivamente dalle autorità tedesche e polacche, i poteri della Commissione avranno fine». Le misure di ordine che richiede l'applicazione delle disposizioni suddette hanno fatto oggetto della deliberazione della Conferenza degli ambasciatori.

Il convegno di Venezia

Della Torretta partirà lunedì

Roma, 8, notte.

Il marchese Della Torretta partirà lunedì, allo scopo d'incontrarsi a Venezia col Cancelliere austriaco e col Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri ungherese, sotto gli auspicii del nostro Ministro degli Esteri, si inizieranno così le conversazioni particolari che condurranno alla sistemazione della questione del Burgenland. (Stefani).

Il pensiero del Gabinetto austriaco

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 8, notte.

Mandano da Vienna che i rappresentanti dell'Intesa a Vienna hanno comunicato ieri al cancelliere austriaco Schoeber l'adesione definitiva della Conferenza degli ambasciatori al progetto di mediazione italiana tra l'Austria e l'Ungheria nella questione del Burgenland. Un'alta personalità del Governo austriaco ha esposto all'inviato speciale del *Temps* il pensiero del Gabinetto. «Il cancelliere Schoeber — egli ha detto — aveva in origine accettato, in linea di principio, una discussione per cui una soluzione pacifica e transazionale sarebbe stata cercata sotto gli auspici della Grande o della Piccola Intesa. Ma da allora la situazione si è modificata. La situazione attuale del Burgenland, a causa delle bande ungheresi che vi scorazzano, rende i negoziati difficili. Il Governo austriaco crede dunque che deve mantenersi sulla base del rispetto dei trattati, che nel caso particolare del Burgenland lasciano all'Intesa la responsabilità di consegnarlo all'Austria in condizioni di completa sicurezza. Desideroso di facilitare ogni soluzione pacifica della controversia, il Cancelliere si recherà all'invito del marchese Della Torretta».

Il corrispondente aggiunge poi che la situazione del Governo diviene sempre più difficile, a causa delle voci persistenti circa le intenzioni dei capi delle bande ungheresi, le quali vogliono fare un supremo tentativo monarchico in Austria, ed a causa anche di una rinascita delle agitazioni separatiste del Tirolo.

Schoeber in viaggio

(*Servizio speciale della «Stampa»*)

Vienna, 8, notte.

Il Cancelliere Schoeber, accompagnato dal capo sezione Oppenheimer e dal segretario di legazione Rufek, è partito oggi per Venezia, per partecipare alla conferenza sulla questione del Burgenland. Schoeber chiederà lo sgombero di tutta l'Ungheria occidentale, e la consegna effettiva all'Austria di questo territorio, mentre la proposta di mediazione italiana tende, come è noto, a risolvere la questione della zona contestata mediante un plebiscito. Non si esclude tuttavia che l'Austria acconsenta a lasciare Edenburg all'Ungheria, chiedendo in cambio la città di Miscelburg.

Il decreto che disciplina le concessioni per le costruzioni navali

Roma, 8, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il seguente decreto-legge che reca provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e della navigazione marittima:

Art. 1. — Per i piroscafi da carico di stazza lorda superiore alle 500 tonnellate in corso di costruzione nei cantieri nazionali al 30 giugno 1921, è corrisposto un contributo di lire 900 per tonnellata di stazza lorda se al 30 giugno 1921 i lavori avranno raggiunto per insindacabile accertamento del Ministero dell'Industria e del commercio un avanzamento non inferiore al 30 per cento della costruzione dell'intero piroscafo.

Art. 2. — Il contributo previsto dall'art. 1.o sarà corrisposto secondo lo stato di avanzamento dei lavori in ragione di un quinto, quando sia raggiunto il 50 per cento della costruzione, un quinto quando sia raggiunto il 75 per cento, un quinto a costruzione ultimata ed il saldo in 24 rate mensili a decorrere dalla data di entrata in esercizio di ciascun piroscafo.

Art. 3. — I piroscafi previsti dall'art. 1 sono esenti da qualsiasi requisizione civile e militare e i trasporti obbligatori per la durata di quattro anni dalla data del rilascio dell'atto di nazionalità definitivo o provvisorio; sono esenti altresì per i primi cinque anni di esercizio effettivo dalla imposta di ricchezza mobile, e quelli costruiti nei cantieri della Venezia adriatica dalla imposta sull'industria.

Art. 4. — Per essere ammessi ai benefici previsti dagli art. 1 e 3 i piroscafi: a) debbono entrare in effettivo servizio fra il 1.o luglio 1921 e il 31 dicembre 1923; b) debbono appartenere per la durata dei benefici medesimi a cittadini italiani o a Società costituite in Italia, nelle quali il presidente del consiglio di amministrazione e i direttori siano cittadini italiani, e la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione sia costituita pure da cittadini italiani o da persone fisiche o che abbiano acquistato o acquistarono la cittadinanza italiana, ai sensi del R. Decreto 30 dicembre 1920 N. 1890 o da persone giuridiche alle quali sia stato o sarà riconosciuto il carattere italiano ai sensi del decreto medesimo; c) debbono avere ottenuto la iscrizione alla prima classe del registro italiano che dovrà essere conservato per cinque anni dalla data del rilascio del certificato o a norma dell'art. 5 della legge 13 luglio 1911 N. 745. Il Ministro dell'Industria e Commercio accerterà la opportuna sorveglianza sull'esecuzione dei lavori di costruzione dei piroscafi previsti dall'art. 1 e di concerto col Ministro del Lavoro curerà il regolare continuativo impiego della mano d'opera. Qualora i lavori medesimi fossero condotti in modo da non corrispondere ai fini sopra accennati, il Ministro dell'Industria e del commercio, di concerto col Ministro del lavoro, potrà dichiarare il contributo decaduto in tutto o in parte dal contributo previsto dall'art. 1 e dalle esenzioni previste dall'art. 3 e ordinare la restituzione delle somme versate ai termini dell'art. 2. Per tale restituzione il credito dello Stato è privilegiato sopra la nave in costruzione e collocato sul prezzo di essa, a preferenza di qualsiasi altro credito, escluse le spese di giudizio di cui al n. 1 dell'art. 675 del Codice di commercio.

Art. 5. — Per il compimento della costruzione dei piroscafi, previsto dall'art. 1, è ammesso in iscambio da cantiere a cantiere del materiali occorrenti, sia per lo scafo, sia per l'apparato motore e dei macchinari ausiliari, e in facoltà del Ministro per l'Industria e Commercio disporre che il materiale che risultasse eccedente in qualche cantiere, sia ceduto, all'unico scopo di prevenire la disoccupazione, ai altri cantieri che ne abbiano bisogno. Il prezzo, ove non fosse stabilito d'accordo fra gli interessati, sarà stabilito dalla Commissione arbitrale, ai sensi dell'art. 8.

Art. 6. — In applicazione del disposto dell'art. 2, capoverso 2.o, lettera B, dei decreti luogotenenziali 18 agosto 1918 N. 1149 e 30 marzo 1919 N. 562, relativi agli ammortamenti straordinari per i nuovi impianti, si intendono stati tali i cantieri che siano stati costruiti, o per i quali siano stati eseguiti ampliamenti organici tra il 23 agosto 1916 e il 31 ottobre 1920. L'ammortamento straordinario, da computarsi a termini della disposizione citata, è stabilito in massima non superiore al 60 % del costo della costruzione e degli ampliamenti eseguiti nel detto periodo di tempo. A tale titolo per i piroscafi da carico di a l superiore alle 500 tonn. costruiti nei nuovi cantieri ed entrati a far parte della marina mercantile nazionale dal 23 aprile 1919 al 30 Giugno 1921 o per i piroscafi da carico e misti che entreranno dal 1.o luglio 1921 al 31 dicembre 1923, sarà corrisposta una quota pari a lire 130 per tonn. di a. l.; per quelli costruiti nei cantieri nei quali sono stati eseguiti ampliamenti organici, sarà corrisposta una quota pari a L. 24 per ogni tonn. di a. l. Agli effetti di questo articolo, dovrà, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto, essere fatta denuncia al Ministero dell'Industria e Commercio dei nuovi impianti od ampliamenti eseguiti nei termini predetti, fornendone la prova.

Art. 7. — Il Ministro dell'Industria e Commercio è autorizzato a rescindere immediatamente, senza alcun preavviso, i contratti stabiliti ai sensi dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 15 agosto 1918 N. 1148, modificato dal D. L. 30 marzo 1919 N. 502 e già in corso al 30 giugno 1921, anche prima del compimento del biennio, corrispondendo alla scadenza delle rate pagabili la residua parte della somma da ammortizzare, oltre gli interessi scalari e la quota di utile industriale calcolata. Il pagamento potrà essere fatto in buoni del Tesoro.

Art. 8. — Tutte le controversie che sorgessero nell'applicazione del presente decreto saranno decise dalla Commissione arbitrale istituita con decreto luogotenenziale 16 giugno 1918.

Art. 9. — Per provvedere allo stanziamento, nel bilancio del Ministero dell'Industria e del Commercio, per gli esercizi finanziari 1921-22 al 1924-25, di somma complessiva di 125 milioni, per l'ammortamento straordinario dei nuovi impianti previsti dall'art. 6, sarà stanziata nel bilancio del Ministero per l'Industria e commercio negli esercizi finanziari dal 1921-22 al 1924-25 una somma non superiore complessivamente ai 25.000.000. Quanto per corrispondere la quota di ammortamento ai sensi del detto articolo 6 si dovesse superare la somma come sopra stanziata, la quota stessa sarà proporzionalmente ridotta.

Il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro

Milano, 8, notte.

Il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro ha continuato oggi i suoi lavori, discutendo ampiamente sulla partecipazione o meno alla riunione indetta a Ginevra dall'Ufficio internazionale del lavoro per trattare dell'applicazione delle otto ore anche nell'agricoltura. Sull'argomento riferì l'on. Cabrini ed il Consiglio decise di inviare a quel convegno, aderendo anche alla proposta, una rappresentanza. L'on. Giuseppe Bianchi ha poi riferito sul congresso internazionale dei sindacati tenutosi a Mosca, nel quale, in omaggio al deliberato di Livorno, egli intervenne per la Confederazione insieme ad Azimonti. Il relatore informò il Consiglio federale sulle direttive dell'Internazionale comunista e sulla sua unità numerica, scarso lavoro, compendiando soltanto esiguo minoranze sindacali.

Il Consiglio federale che doveva alla fine decidere sul dilemma: Mosca o Amsterdam, lasciato a Livorno, come è noto, impregiudicato, ha invece preferito rimandare la decisione a dopo il congresso del partito, che dovrà ancora una volta trattare della questione e cioè per la sottomissione ai dettami moscoviti. Perciò il Consiglio direttivo della Confederazione tornerà a riunirsi sabato venturo. Infine il Consiglio confederale approvò le modalità proposte dall'apposita commissione per la trasformazione delle organizzazioni di sindacati di mestieri in sindacati di industria. Rinviava, poi, a domattina ogni deliberazione sulle agitazioni in corso, sulla disoccupazione e sulla crisi. In merito a questo ultimo problema si dice che il Consiglio confederale tracciera un piano di azione del tutto diverso da quello finora attuato. Esso accorderebbe ad una riduzione dei salari, ma al tempo stesso vuole si addivenga ad una decimazione dei profitti capitalistici mediante disposizioni legislative.

L'italiano Donato Pavesi vince la classica marcia Londra-Brighton

battendo i migliori specialisti inglesi

(*Servizio speciale della «Stampa»*)

Londra, 8, notte.

Qualche migliaio di persone s'è alzato stamane all'alloggiare per recarsi a Westminster, donde alle 7 in punto si sarebbe iniziata la marcia di 52 miglia (84 Km.) Londra-Brighton, organizzata dal Circolo podistico di Surrey. Settantanove corridori tra i più famosi negli annali del podismo si erano iscritti, ma stamane alle 6,30, quando fu fatto l'appello, risposero soltanto 57, perchè molti di essi, spaventati dalla temperatura eccezionalmente tropicale di questi giorni, in cui il termometro è giunto a segnare 31 gradi, hanno rinunziato alla gara. I corridori giungono nel piazzale di Westminster accompagnati da una vasta coorte di amici e di ammiratori. Verso le 6,30 i partenti erano al completo. Vi ne erano di tutte le età, dal giovane diciottenne al vecchio campione irlandese O' Riordan, il quale si ostina a partecipare, non senza successo, alle grandi gare podistiche nonostante il rispettabile peso di sei etti e mezzo. Il centro di attrazione era però il gruppo costituito dal corridore italiano Donato Pavesi e dal detentore della coppa Victoria, l'inglese Harold Ross, i quali stavano conversando e scrutando il cielo maggiormente annebbiato. Ross, alto, solido nella sua atletica muscolatura, imponente nel suo costume blu scuro, si dichiara convinto di riportare anche quest'anno la vittoria. Non meno sicuro della vittoria era Donato Pavesi, il quale, per rendere più saliente il contrasto tra la sua nervosa, mobile e quasi elettrica persona e quella solida e tranquilla del Ross, aveva rivestito un costume succinto ma di un bell'effetto nel gruppo dei divesi colori. Gli assenti della gara di oggi erano Hammod e Pagen, vincitore quest'ultimo della marcia dell'anno scorso. Ross e Pavesi, pochi minuti dopo la partenza si trovavano già molto innanzi al gruppo compatto degli altri corridori. Anzichè moderare all'inizio le proprie forze, per mettere tutte le carte all'ultima fase, i due campioni presero uno slancio vigoroso, come se intendessero divorare d'un fiato la lunga e faticosa strada di Brighton. Alla prima stazione di traguardo, raggiunta alle 7,30, Pavesi e Ross erano fianco a fianco. Alla seconda, raggiunta alle 7,58, Pavesi aveva già sorpassato di trenta metri il suo pericoloso competitore, seguito a 60 metri di distanza dal corridore Allen, distanziante di poco il grosso dei concorrenti. A Purley, a dodici miglia e mezzo dal punto di partenza, le posizioni erano le seguenti: Pavesi in 1 ora, 45' e 13"; Ross 1 ora, 57' e 50"; Allen 1 ora, 54' e 29". Il distacco fu mantenuto quasi inalterato fino a Redhill, dove Ross giunse quattro minuti dopo che Pavesi aveva passato il traguardo. L'esito della corsa incominciava a delinearsi fissa delle visibili segni di stanchezza ed a rimanerne non sembravano sufficienti gli applausi entusiastici dei suoi ammiratori disseminati lungo il percorso. Il traguardo di Horley fu passato da Pavesi fresco e nella piena forza delle forze, mentre Ross cadeva rapidamente terreno. Il traguardo di Crawley fu varcato dal nostro Pavesi dopo 4 ore, 40' e 32", seguito da Allen, che si era avvantaggiato delle difficoltà in cui si trovava Ross, in 4 ore, 56' e 30". Ultimo a passare il traguardo fu Ross, il quale vi giunse soltanto per dichiarare che si ritirava dalla gara. Pavesi proseguì senza sapere che il temibile campione inglese aveva abbandonata la lotta. Egli si mantenne sempre alla testa dei concorrenti, passando il successivo traguardo con circa quindici minuti e mezzo sui più prossimi avversari Allen e Atkinson, il campione italiano giunse alle 5,37 del pomeriggio a Brighton, riportando la vittoria in 8 ore, 37' e 27". Il percorso Londra-Brighton era stato compiuto dal Ross nel 1909 in 8 ore, 11' e 24", ma in condizioni di clima molto più felici.

Millerand al Salon automobilistico

Una calorosa dimostrazione degli espositori italiani

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 8, notte.

Stamani il Presidente della Repubblica Millerand, ha visitato il Salon automobilistico, iniziando la visita dallo *stand* della Fiat, ove tutti gli espositori italiani si trovarono riuniti per una dimostrazione di simpatia. Il barone Petiet, presidente della Camera sindacale francese, presentò a Millerand il grand'ufficiale Agnelli, l'ing. Fornaca, Scrs, Cavalli, Pirelli, e i direttori delle Case Itala, Isotta-Fraschini, Lancia, Spa, Bianchi, Ansaldo, nonchè il conte Marchesi, come presidente del *Bureau Permanent International Constructeurs Automobiles*. Il grand'ufficiale Agnelli manifestò al Presidente della Repubblica quanto gli italiani presenti fossero lieti dell'occasione per riconfermare l'amicizia sincera alla Francia. Il Presidente espresse il suo particolare compiacimento per tali parole, felicitandosi con i costruttori italiani riuniti nello *stand* della più antica e più grande fabbrica italiana. La risposta del Presidente fu accolta con calorosi applausi.

Podista che batte un motociclista sui 100 metri

Trento, 8, notte.

Una strana scommessa è avvenuta ieri a Trento tra il signor Sosler ed il signor Bonassar: quest'ultimo doveva raggiungere un percorso di 100 metri a piedi, mentre l'altro doveva solamente fare 50 metri in motocicletta. Alle 8 del mattino, sulla piazza Venezia, una gran folla accorsa assisté dunque alla strana gara. Tutti e due i partecipanti partirono al «via» dell'arbitro signor Bonetti. Il Bonassar a dieci metri dal traguardo riuscì a distanziare l'avversario guadagnando così il primo della strana gara. Il vincitore è un noto campione sportivo trentino.

I fascisti biellesi seguono l'esempio dei loro compagni fiorentini

Biella, 8, notte.

Il signor Cesare Nino, pel Direttorio dei fasci biellesi, ha diretto ai giornali locali la seguente lettera: «Il Comitato centrale dei fasci di combattimento aveva ordinato che nella giornata di domenica, 2 ottobre, in ogni città e paese d'Italia le sezioni dei fasci promuovessero l'iniziativa per una dignitosa e seria commemorazione dei sette fascisti uccisi a Modena nel non e doloroso conflitto colla forza pubblica. Il fascio di Biella, a mezzo di manifesti, invitava la cittadinanza ad esporre il tricolore abbrunato, come reverente omaggio alla memoria dei caduti ed espressione di cordoglio per i tragici fatti. Con profondo dolore i fascisti di Biella hanno constatato che il loro appello è rimasto inascoltato. Pochissime le bandiere, numerosi i proprietari di case che, pregati di presenza, hanno opposto un rifiuto. Mi permetta, egregio signor direttore, che a mezzo del suo pregiato giornale, a nome dei fascisti di Biella, io levi un'alta protesta contro quella grande parte della borghesia biellese che un giorno non lontano applaudiva ai fascisti in quanto il fascismo biellese a prezzo di sacrifici e di sangue, salvando l'onore della bandiera tricolore e la civiltà italiana, salvava malauguratamente anche le vigenfie borse di troppa gente, che oggi si rifiuta di porgere un piccolo tributo di riconoscenza alla memoria di quelli che tutto hanno dato alla patria. I fascisti non dimenticheranno la grave offesa. Essi sanno ormai che la borghesia biellese, fatte poche lodevoli eccezioni, non vale una goccia di sangue dell'ultimo gregario delle file fasciste».

Le indagini per l'assassinio della guardia regia

Bologna, 8, notte.

Perdura vivissima l'impressione per l'assassinio della guardia regia e per il ferimento del suo compagno. Da successive indagini è risultato che le guardie durante la rappresentazione del Circo Bisini, avevano dovuto richiedere l'intervento di un bidello della regia guardia per allontanare dallo spettacolo un individuo che disturbava. Costui sarebbe persona conosciuta per precedenti penali. Può darsi che questo fatto sia in connessione con l'assassinio. Le indagini dell'Autorità continuano attivissime.

La Francia revoca il divieto dell'importazione delle castagne italiane

Roma, 8 notte.

Le disposizioni emanate dal Governo francese, che vietavano ad impedire l'esportazione delle castagne italiane in Francia, sono state revocate. Il ministro di agricoltura, on. Mauri, appena informato del provvedimento che veniva a colpire una delle più importanti nostre esportazioni agrarie, ha sollecitato l'intervento del ministro degli esteri, ed intanto la Commissione economica presso l'ambasciata di Francia a Roma per dimostrare l'inapplicabilità del Decreto presidenziale francese alla provenienza di castagne dall'Italia, sia perchè i castagneti italiani sono immuni da malattie, sia perchè l'Italia è tra i paesi che hanno ottenuto minore preventiva contro il pericolo di introduzione delle malattie. Vige infatti in Italia il decreto ministeriale 21 febbraio 1921 che vieta l'esportazione delle castagne provenienti dai paesi infetti, il che dà la più assoluta certezza che le provenienze dall'Italia non possono costituire pericolo di introduzione delle malattie.

Per la costituzione del partito agrario

Milano, 8 notte.

Oggi ha avuto luogo nel Teatro Trianon, un convegno organizzato dal Comitato lombardo-piemontese della Confederazione generale dell'Agricoltura, riguardante la fondazione e l'organizzazione del partito agrario nazionale. Erano presenti numerosi rappresentanti delle organizzazioni agricole dell'Alta Italia e dell'Italia centrale e deputati del gruppo parlamentare agrario. Dopo una relazione fatta dall'on. Fontana per il gruppo parlamentare agrario, l'avv. Bonomi per la Confederazione agricola, nonchè l'on. Carrara della Federazione agraria bolognese, viene votato all'unanimità un ordine del giorno col quale si riconferma l'urgente necessità della costituzione del partito e si dà mandato alla Confederazione generale dell'agricoltura di promuovere la formazione colà sezione locale come pure anche alla sollecita convocazione del congresso nazionale costituente.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BIELLA

La morte di un giornalista. — Ieri mattina a Cigliano, dopo diversi mesi di malattia, il collega Giovanni Varale, di anni 69. Era corrispondente di parecchi giornali quotidiani.

DA BOLOGNA

Parricida. — In località Bevilacqua di Papalia Pepoli, il colono Felice Balboni, di anni 69, feriva ferito mortalmente con tre colpi di rivoltella dal figlio Ennio, per una questione di eredità. Il disgraziato moriva poco dopo. Il parricida si è costituito ai carabinieri di Persiceto.

DA SIENA

Sacerdote ucciso accidentalmente mentre stava alla finestra. — Oggi dico dopo mezzogiorno a Pienza, tale Francesco Fregoli e Luigi Ubaldi si recavano alla stazione di corso Ferdinando Fornichi, Mentre si trattenevano a colloquio col figlio di que l'ultimo, a nome Antonio, da una finestra prospiciente alla casa si affacciò don Agostino, prete di Pienza e fratello del Fornichi. Il prete rivolse alcune parole scherzose ai Fregoli e questi estraita la rivoltella esplose qualche colpo che avrebbe sparato. Malauguratamente la rivoltella era carica e ne partì un proiettile che colpiva alla fronte don Agostino. Questi poco dopo moriva all'ospedale. Il suo uccisore è stato tratto in arresto.

Gli spettacoli d'oggi

GARIBALDO (Compagnia drammatica Betrone). — Ore 15: «Goldoni e le sue sedici commedie nuove» - cenni di F. Ferrari; ore 21: «Il beffardo» dramma di N. Berrini.

BALBO (Stagione lirica). — Ore 15: «La Gioconda» opera di A. Ponchielli; ore 20,45: «Faust» opera di Gounod.

ROSSINI (Compagnia dialettale Mario Casalpiglio) — Ore 15 e 21: «Tizzo mai tali parti» vaudeville di Marinari e Amadei.

SCRIBE (Teatro dei piccoli). — Ore 15 e 21: «La gazza ladra» opera di G. Rossini; ed «Arlecchino sui tetti volanti».

TRIANON (Compagnia drammatica Pezzinga). — Ore 21: «La signorina sua madre» commedia di Vernueil.

VERDI (Compagnia dialettale Rodani e Bendi). — Ore 15: «I figli d'nun» dramma di M. Leoni; ore 21: «I miserabili» dramma.

GIANDUJA (Marionette torinesi Fratelli Lupi). — Ore 15 e 20,45: «Giovanna d'Arco» leggenda in 5 parti, musica di A. Prato Jozzi.

ALFIERI — Ore 15 e 21: «Attenti al'a vernice», riv.

GHIARELLA — Ore 15,30 e 20,45: Dempsey contro Carpentier.

MAFFEI — Ore 15,30-21: Grandi spettacoli di varietà.

CIRCO SMARELLI (Cittadella) - Spettacoli ore 17 e 21.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA — Palazzo delle Arti al Valentino: Aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

MERCATI DELLE UVE

(*Dispacci della Camera di Comm. di Torino*)

(8 Ottobre)

ACQUI. — Barbera Mg. 2500 da L. 15 a 21.

ALBA. — Barbere Mg. 65.000 da L. 16 a 18,50 — Freisa Mg. 3000 a L. 16 — Nebbioli Mg. 6000 da L. 14,50 a 16 — Uvaggi Mg. 25.000 da L. 14 a 14,50.

ALESSANDRIA. — Uvaggio Mg. 200 da L. 16 a 18.

ASTI. — Barbera Mg. 15.000 da L. 15 a 19 — Uvaggio Mg. 8000 da L. 14 a 18.

CASALE MONF. — Uvaggio Mg. 1000 da L. 17 a 17,50.

CHIERI — Freisa Mg. 500 da L. 18 a 18,50.

Bollettini trasmessi dai Mercati.

ACQUI. 6. — Barbera, Mg. 3291, da L. 18 a 21.

ALBA, 8. — Barbera, Mg. 45.000, da L. 15,25 a 21 — Nebbioli, Mg. 1350, da L. 19,25 a 17,50 — Freisa, Mg. 470, da L. 15,50 a 19 — Uve diverse, Mg. 10.200, da L. 13,75 a 18,50.

ALESSANDRIA, 5. — Uvaggio, Mg. 1435, da L. 13,75 a 16,50.

ALESSANDRIA, 6. — Uvaggio, Mg. 750, da L. 14,75 a 18,25.

ASTI, 6. — Uve Mg. 15.500: Barbere, da lire 14,25 a 19,75 — Uve comuni, da L. 11 a 13.

CANALE, 7. — Uva da tavola, Mg. 800, da L. 15,50 a 18,50 — Uvaggio, Mg. 12.000 da L. 15,25 a 16,25 — Barbere, Mg. 14.500, da L. 16,50 a 18,50.

CANELLI, 4. — Uvaggio, Mg. 1938, da L. 14 a 17 — Moscato, Mg. 7456, da L. 14,75 a 17 — Freisa, Mg. 1360, da L. 18,50 a 21,50 — Barbera, Mg. 1488, da L. 16 a 20.

CANELLI, 5. — Uvaggio, Mg. 512, da L. 15 a 16,10 — Moscato, Mg. 6586, da L. 14,75 a 17,25 — Freisa, Mg. 1140, da L. 19 a 21,50 — Barbera, Mg. 3161, da L. 15 a 20,25.

CANELLI, 6. — Uvaggio, Mg. 807, da L. 13 a 17 — Moscato Mg. 8224, da L. 17,20 a 14,75 — Freisa, Mg. 4409, da L. 18 a 21,50 — Barbera, Mg. 5357, da L. 15 a 20.

CARMAGNOLA, 7. — Uvaggio, Mg. 4000, da L. 15 a 18.

CHIERI, 6. — Freisa, Mg. 1360, da L. 13,50 a 16.

MONDOVI' 6. — Nebbioli, Mg. 8000, da L. 11,50 a L. 15,25.

MONTEGROSSO D'ASTI, 5 — Barbera, Mg. 6967, da L. 12 a 21.

NIZZA MONFERRATO, 6. — Moscato, Mg. 2052, da L. 14 a 18,50 — Uvaggio, Mg. 1855, da L. 11 a 18 — Barbera, Mg. 27.600, da L. 17 a 22.

NOVI LIGURE, 6. — Uva mista, Mg. 245, da L. 14,50 a 15 — Uva bianca, Mg. 206, a L. 13.

S. DAMIANO D'ASTI, 7. — Uve Mg. 41.500: Barbere, da L. 14 a 17 — Uvaggio, da L. 13 a 15.

S. DAMIANO D'ASTI, 6. — Barbere, Mg. 41600, da L. 14 a 17; Uvaggio, Mg. 41000, da L. 13 a 15.

S. STEFANO BELBO, 5. — Moscato, Mg. 11.617, da L. 13,50 a 16 — Freisa, Mg. 1315, da L. 19 a 21 — Barbera, Mg. 411, a L. 18 — Uvaggio, Mg. 107, a L. 15.

S. STEFANO BELBO, 6. — Moscato, Mg. 4500, da L. 13,75 a 17,50; Freisa, Mg. 1600, da L. 19,25 a 21; Barbera, Mg. 1905, da L. 17,50 a 20; Uvaggio, Mg. 150, a L. 15.50.

TORINO, 7. — Uvaggi, Mg. 3000, da L. 19,50 a 20,50.

TORTONA, 5. — Uva nera di collina, Mg. 16.540 da L. 11,50 a 17,50 — Uva bianca, Mg. 1944, da L. 11,50 a 12,50.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 8. — Rendita italiana 3,50 % 70,65 — Consolidato 5 % 76,77.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 180,08 — Londra 94,97 — Svizzera 412,50 — Spagna 328,50 — New York 24,40 — Vienna 1,35 — Berlino 20,50 — Praga 28,75 — Olanda 8,10 — Belgio 176,75 — Argentina, oro 18,42; carta 8,60 — Oro 488,50.

BORSE ESTERE

Londra, 8. — Argento in verghe 42,37 — Cambio su Italia 91,66 — Cambio su Parigi 38,40,5 — Cambio su Argentina 38,37.

Valparaiso, 8 — Cambio su Londra 31,78

Buenos Aires, 8. — Cambio su Londra 47,38

Amsterdam, 8. — Cambio su Berlino 2,50

New York, 8. — Cambio su Londra 3,10

Berlino, 8. — Cambio su Italia 481,17 — Su Francia 966 — Su Svizzera 3980 — Su Vienna 8 — Su Ungheria 17,05 — Su Amsterdam 39,17 ½ — Su New York 121 — Su Praga 120 ½.

Ginevra, 8 — Cambio su Italia 92,50,70 — Su Berlino 4,55 — Su Vienna 0,28 — Su Londra 91,60 — Su Parigi 36,50 — Su New York 3,60,87,5.

LA TEMPERATURA

La Stazione Bardelli ci comunica:
Pressione barometrica ore 9: 750.
Temperatura massima del giorno 7 + 22,2
Temp. minima della notte dal 7 all'8 + 11,3

Ponzo Giovanni, gerente.

La famiglia LISA partecipa l'arrivo da Pinerolo della salma del caro figlio e fratello

Tenente Aviatore GINO LISA

Decorato della Medaglia d'Oro

caduto per la Patria il 15 novembre 1917.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa di San Massimo, domenica 9 corr., alle ore 9, quindi la salma verrà accompagnata al Cimitero.

Anticipatamente ringrazia quanti vorranno onorare il caro estinto.

Torino, via Alfieri, 44.

Prim. Impr. Pompe Funebri Castellano, Tel. N. 3.

Dopo lunghe e dolorose sofferenze, serena e buona come visse, cristianamente si è spenta in Silvano Pietra il 6 corr. alle ore 22, l'anima eletta e cara di

CARLOTTA CARENA STRAMBIO

Costernati ed affranti da un dolore che non ha conforto, ne danno il lacrimato annunzio il marito Cav. Avv. GIUSEPPE, i figli Avv. FELICE VITTORIO colla moglie AMALIA GOLA e figli PINO, SANDRA e ANTONIO, MARY col marito Comm. Avv. FELICE FERRARI capo Gabinetto al Ministero delle Poste e Telegrafi, e figlio MARIA OLGA e CARLA, Avv. GUIDO ALBERTO, la sorella MARIA LUISA BUSCAGLINO STRAMBIO e figli, la cognata CLARA CARENA col marito ERCOLE STRADA e figlie e ISABELLA CARENA, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Silvano Pietra il giorno 9 ottobre alle ore 10, partendo dalla casa della defunta in via Umberto I n. 35 e la cara salma verrà trasportata a Torino per essere ivi tumulata nella tomba di famiglia.

Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite. (A

Silvano Pietra, 7 ottobre 1921.

Dopo lunghe sofferenze, si è spento

BUZZO-MARGARY COSTANTINO - Capo-Mastro

Angosciati, partecipano la perdita: i figli CELESTINO, COSTANTINA e POMPEO; la sorella BUSALA LUIGIA; la sorella SEVERINA; il fratello EGIDIO; le cognate, cugini ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 10 corr., alle ore 8 ant., partendo dall'Ospedale San Salvario, via Nizza, 14.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che interverranno alla mesta funzione.

Torino, 9 ottobre 1921. (A

Mercoledì, 12 corr., alle ore 9, nella Parrocchia di San Martino, in Rivoli, sarà celebrata una Messa in suffragio dell'anima cara di

Giacomo Giacomelli

La famiglia confida di avere unite alle sue preghiere quelle degli amici e dei buoni Rivolesi, e anticipatamente ringrazia. (20151

Stamane alle ore 11,30 munita dei conforti religiosi dopo breve malattia, volava al cielo l'anima eletta, buona e benefica di

COLLI LUISA ved. FERRAGATTA

Ne danno il triste annunzio il cognato Conte GIOVANNI CATTANEO, la cognata Nobile MERCEDE VED. COLLI, i nipoti e congiunti tutti.

I funerali si faranno in Ponzano Monferrato, alle ore 10 di martedì, 11 corrente.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Spotorno, 8 ottobre 1921. 000

(Pompe funebri Dal Buono. -

"SELIT"

Società Eliche Italia - Torino

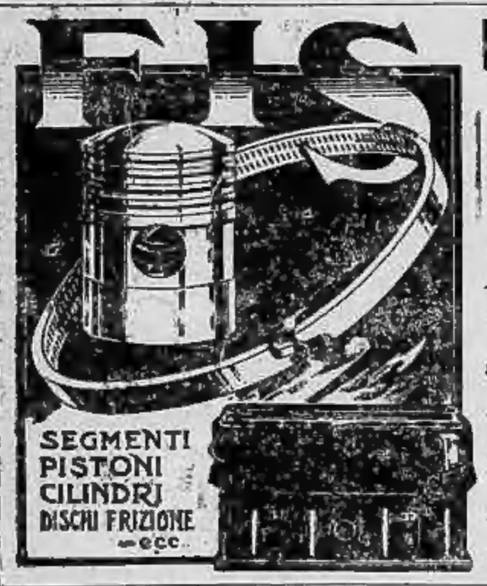
Corso Altacomba, N. 63

COSTRUZIONE DI MOBILI IN SERIE

Accuratezza - Economia

VENDITA DIRETTA AI CONSUMATORI

Grande assortimento sempre pronto in Magazzino



Fabbrica Italiana Segmenti

TORINO

Amministrazione e Deposito
Via Ottavio Revel
angolo Corso Vinzaglio, 21
Telefono 855

Stabilimento
Regina Margherita
Telefono 56-28

Filiali
Milano - Lyon - Barcellona

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'piccolo commerciale

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

ABBONAMENTO alla calzatura. Il Calzaturificio Cappa, via Pinerolese, 2, Torino, vende le sue rinomate calzature a pagamento rateale. Informatevi — Chiedere offerta contro-cambio Koppel, Milano, Silvio Pellico, 10. 2383

ACCESSORIE cofano da fissaggiuolo e cucina. Porcellana scelta Lire 25 quintale domicilio. — Canavi, Carmagnola, 28.

CARTA e buste intestate, fatture, bollettari, indirizzi, circolari, manifestini, ecc. — Tipografia, corso San Maurizio, 71. 9826

CERCO diesse e motore a corrente continua, 80 vera occasione. — Cirolaro, via Fucine, 15, Torino.

COMITATO Soc. Armoni, Commissioni con mille L. 27. Corso Francesco I, 25, Alessandria L. 20 — Via S. Tommaso, 12, prezzi per consegna a domicilio. 6065

CONSULENZA finanziaria, Ricordi, Commissioni Centrale per imposte diretta contribuenti ricorso, patrocinio ricorsi esperienze — Avvocato Vitelli, Bologna, via Po, 40. 6176

COPERTE cavarmaglio semilavore resistenti. — Ex. Lace Lucia, casella postale 55, Torino. 2384

CORDONCINO per impianti luce illusione. Grande assortimento materiale elettrico, lampadine. — Ferrini, Maria Vittoria, 25. 29000

DECAUVILLE disponibile rilevante quantitativo binario, vagoncini da vendere, anche piccoli quantitativi. — Scrivere casella R 18, Unione Pubblicità, Roma. 4890

GIARDINIERE unito cercasi Orologeria corso Vittorio, 25, Impiato Cinese Ambrosio. 5291

ESTRATTO pino e cedro originali arquitali. — Cod, Viale Venezia, 16, Milano. 72002

IMPERMEABILI cabinono uomo, signora, prezzo concorrenza — Via Mille, 9. 30170

IMPERMEABILI inglesi Waterproof Manchester in tutti capi nazionali uomo lire 200 e capi extra donna 300 — 29, via Alfieri. 30019

INDIRIZZI commerciali ogni specie, stampe. — Corrozzo Indirizzi, via Torgiani, 2, Milano. Ricerca catalogo generale lire quattro. 97

LEGNA, rami, cortecce disponibile; minimo un quintale. — Brunelli, Brunasole, 43. 44724

LITOTRICI, torni pedale, parabili, reversibile, trapani, prezzi eccezionali. — Officina Bricca, 20

LIQUIDANSI macchinari, attrezzi officina necessaria. — Fallimento Zolgarello, via Viotti, 5, ore 10-11.

MACCHINE cucitrici scaglierie Pfaff, Singer, nuove e vendonsi. — Torino, 8, Cavallari. 28801

MOTOGIL, grippa, cilindri, alberone vendo lire tre per III. — Officina Bricca, 20.

NEGOZIO radio-nuovo accetto in cambio vendita moderno cabina o cerco in genere. — Scrivere casella 141 N. Unione Pubblicità, Torino. 7260

OCCASIONE gabinetto lampadari luce e forza elettrica — San Secondo, 15. 2382

OCCASIONISSIMA Vendo bicicletta nuova, completo rubino elettrografico, macchina da scrivere stampa. — Scrivere casella 20 D, Unione Pubblicità, Torino.

PALEYOTS vendo direttamente da Commissione in fabbrica, via Pianezza, 1, Lanie. 2041

PALI telegrafici grande imp. diame. grande, sano, vendo. — Molino, Vigevano. 46772

PELLI foca nere, con pelo vendo a pezzone. Scrivere casella 166 N. Unione Pubblicità, Torino.

PER alberghi, osterie, bar, ristoranti, negozi e Stabilimenti di cadere da letto, tavolini, sedie e stivali, tipo pieghevole e pratico, liquidiamo a prezzo di massima convenienza. Rivolgetevi a ditta costruttori — S. A. Kruso, Milano, via Parini, 31, telef. 2384

PICCOLE, grosse partite di ferro da spezzare pianta colonna. — Grandis, Susa. 2

POLTRONCINE, tappezzeri carrozzerie, pompieri, prestinai, carboni, accessori. — Lodi, Po, 31.

RETTIFICATRICE con accessori acquistasi. — Scrivere offerta dettagliata Cerino, Alessandria 2

SEDIE legno curvato Vienna, liquidiamo prezzo eccezionalissimi. — Cantoni, Bertola, 29. 1339

SIGARO vendesi il prodotto siciliani Cerasi, perfetti, gradevole odor, circolare (nulla cerca limonate, gradevole aroma), prezzo conveniente, sconto speciale rivenditori. Stabilimento compratori di avena — Bono Emilio, fondatore — rivolgersi Ufficio Agenzia Siciliani, Società Anonima, Palermo, corso Vittorio Emanuele, 97; Milano, Lunigiana. 2

TAPPEZZIERE unito comperà Orologeria corso Vittorio, 25, Impiato Cinese Ambrosio. 5291

ESTRATTO pino e cedro originali arquitali. — Cod, Viale Venezia, 16, Milano. 72002

IMPERMEABILI cabinono uomo, signora, prezzo concorrenza — Via Mille, 9. 30170

IMPERMEABILI inglesi Waterproof Manchester in tutti capi nazionali uomo lire 200 e capi extra donna 300 — 29, via Alfieri. 30019

INDIRIZZI commerciali ogni specie, stampe. — Corrozzo Indirizzi, via Torgiani, 2, Milano. Ricerca catalogo generale lire quattro. 97

LEGNA, rami, cortecce disponibile; minimo un quintale. — Brunelli, Brunasole, 43. 44724

LITOTRICI, torni pedale, parabili, reversibile, trapani, prezzi eccezionali. — Officina Bricca, 20

LIQUIDANSI macchinari, attrezzi officina necessaria. — Fallimento Zolgarello, via Viotti, 5, ore 10-11.

MACCHINE cucitrici scaglierie Pfaff, Singer, nuove e vendonsi. — Torino, 8, Cavallari. 28801

MOTOGIL, grippa, cilindri, alberone vendo lire tre per III. — Officina Bricca, 20.

NEGOZIO radio-nuovo accetto in cambio vendita moderno cabina o cerco in genere. — Scrivere casella 141 N. Unione Pubblicità, Torino. 7260

OCCASIONE gabinetto lampadari luce e forza elettrica — San Secondo, 15. 2382

OCCASIONISSIMA Vendo bicicletta nuova, completo rubino elettrografico, macchina da scrivere stampa. — Scrivere casella 20 D, Unione Pubblicità, Torino.

PALEYOTS vendo direttamente da Commissione in fabbrica, via Pianezza, 1, Lanie. 2041

PALI telegrafici grande imp. diame. grande, sano, vendo. — Molino, Vigevano. 46772

PELLI foca nere, con pelo vendo a pezzone. Scrivere casella 166 N. Unione Pubblicità, Torino.

PER alberghi, osterie, bar, ristoranti, negozi e Stabilimenti di cadere da letto, tavolini, sedie e stivali, tipo pieghevole e pratico, liquidiamo a prezzo di massima convenienza. Rivolgetevi a ditta costruttori — S. A. Kruso, Milano, via Parini, 31, telef. 2384

PICCOLE, grosse partite di ferro da spezzare pianta colonna. — Grandis, Susa. 2

POLTRONCINE, tappezzeri carrozzerie, pompieri, prestinai, carboni, accessori. — Lodi, Po, 31.

RETTIFICATRICE con accessori acquistasi. — Scrivere offerta dettagliata Cerino, Alessandria 2

SEDIE legno curvato Vienna, liquidiamo prezzo eccezionalissimi. — Cantoni, Bertola, 29. 1339

SIGARO vendesi il prodotto siciliani Cerasi, perfetti, gradevole odor, circolare (nulla cerca limonate, gradevole aroma), prezzo conveniente, sconto speciale rivenditori. Stabilimento compratori di avena — Bono Emilio, fondatore — rivolgersi Ufficio Agenzia Siciliani, Società Anonima, Palermo, corso Vittorio Emanuele, 97; Milano, Lunigiana. 2

SOCIETA' attiva ammonima Casa Genova impianti pulizi industriali importanti cerca socio organizzatore con capitale apporto. Indispensabili referenze primarie. — Scrivere casella K 60, Unione Pubblicità, Roma

STOP lamiera alluminio metallico L. 4, prezzo vantaggioso. — Brunelli, Brunasole, 43. 44724

TELEFONICA... Non mollate e se possibile in 30 minuti stati, telefonate Valle Chisone, vendesi; motore 3 H.P. con accessori vendesi. — Rivolgersi Vedere via Assisi, 18.

TETTOIE tipo Torino pronte vendonsi quantitativi. Via Asti 25, Torino. 30025

TORNI da filetti e da [illegible] per metalli pronte consegne acquistano. [illegible] 17 D, Unione Pubblicità, Torino. 45573

VOLENDO rilevare Alberghi, Case, Bottiglierie, Trattorie, Drogherie, Caffè, Ristoranti ecc., rivolgetevi [illegible] Milano, corso San Martino, 6, Torino.

Offerta d'impiego

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ABBIGLIANO signori, signore desiderosi intraprendere carriera cinematografica quali attori, interpreti di soggi, cabina. — Supplenza Pitti, via dei Mille, 20, Torino. 30150

ABILI lavoranti ed aiutanti parrucchieri, confezionisti e aggiustatori, cercansi subito. — Scrivere Lavoratori, 32. 28727

ABILISSIMA dattilografa, sicura, conoscenza francese, cerco subito. — Scrivere casella 103 N, Unione Pubblicità, Torino. 72001

ABILISSIMA unita inclinata per vendita per distillerie armonizzi. Signorina donna 8 ville, ottimo referenze di 1. Rivolgersi con referenze Rimondi, Bellezia, 1. ore 14-17. 72300

ABILISSIME dramatiste macchine cerco 2 cercasi subito. — Via Consolata, 3. 10054

ACCLIMANDITA offre impiego cariera giovane volenterosa per lavori ufficio, contabilità, ecc. — Scrivere casella 47 D, Unione Pubblicità, Torino.

BARBIERE cerca aiuto lavorante, ore vitto alloggio e paga. — Mercadia, Pinerolo.

CAMICERIA cercasi cerca giovane commesso. — Scrivere parlando, [illegible]

CERCANSI abili operai sono in nome interno. Presentarsi dalle 16 alle 18 presso la Compagnia Italiana di Coltivazione, via Pallida, 2.

CERCANSI avviatissimi rappresentanti per articoli di [illegible] Scrivere casella 7 P, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI operai falegnami ed intagliatori. — Ditta Amedeo Tosco, Alessandria.

CERDANSI operai pellettieri, operai lavoranti sulle tomaie, portamonete, ecc. — Scrivere casella 31 N, Unione Pubblicità, Torino. 72021

CERDANSI due Palermo direttore serio, primario capitale — 3, Bori, posta, Torino.

CERCASI persone piccola capitale vendita superiore gliceroni Sipendia, — Juvillac, Acqui, 10.

CERDANSI signori, signore apprendisti corso cinematografo — Via Giuseppe Verdi, 9. 44407

CERDASI commesso pratica commestibili — Torino, bari via Leyni, 26, dalle 10 alle 21. 10022

CERDASI da Stabilimento fiori torino serie di 10 lettrici per [illegible] orario [illegible] Direttrice, e fabbro meccanico per mantenimento macchine ed opere [illegible] — Offerte scritte, col prezzo e pratiche al Laboratorio Moderno, corso Vittorio 21, Torino. 30028

CERDANSI persona pratica e conoscenze estere ai [illegible] — Piemonte, Pedini, 27.

CERCASI ragazza piccolo servizio. — Presentarsi giornaliera, Ancona Avogadro, 30, Piazza. 5711

CERCO commesso e scrivano-cassa — Corso Regina N. 2. 72030

CERCO subito aiutante serio pane. — Annonelli, Rivoli. 7

CUOCA cercasi di per sola sola buona paga e trattamento. — Scrivere casella 214 S, Unione Pubblicità, Torino. 10044

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio e giovanetta per [illegible] — Offerte dettagliate, con indicazioni [illegible] età, [illegible] ed recapito, [illegible] casella 102 N, Unione Pubblicità, Torino.

FABBRINA buoni pubblici serio cerca di controllo per [illegible] — Offerte precise, [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

INCALZATORE-Macchinista pratico materiale elettrico, con sette referenze, cerca Ditta Bessi. 43.2

CERCANSI abili operai sono in nome interno. Presentarsi dalle 16 alle 18 presso la Compagnia Italiana di Coltivazione, via Pallida, 2.

CERCANSI avviatissimi rappresentanti per articoli di [illegible] Scrivere casella 7 P, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI operai falegnami ed intagliatori. — Ditta Amedeo Tosco, Alessandria.

CERDANSI operai pellettieri, operai lavoranti sulle tomaie, portamonete, ecc. — Scrivere casella 31 N, Unione Pubblicità, Torino. 72021

CERDANSI due Palermo direttore serio, primario capitale — 3, Bori, posta, Torino.

CERCASI persone piccola capitale vendita superiore gliceroni Sipendia, — Juvillac, Acqui, 10.

CERDANSI signori, signore apprendisti corso cinematografo — Via Giuseppe Verdi, 9. 44407

CERDASI commesso pratica commestibili — Torino, bari via Leyni, 26, dalle 10 alle 21. 10022

CERCASI da Stabilimento fiori torino serie di 10 lettrici per [illegible] orario [illegible] Direttrice, e fabbro meccanico per mantenimento macchine ed opere [illegible] — Offerte scritte, col prezzo e pratiche al Laboratorio Moderno, corso Vittorio 21, Torino. 30028

CERCANSI persona pratica e conoscenze estere ai [illegible] — Piemonte, Pedini, 27.

CERCASI ragazza piccolo servizio. — Presentarsi giornaliera, Ancona Avogadro, 30, Piazza. 5711

CERCO commesso e scrivano-cassa — Corso Regina N. 2. 72030

CERCO subito aiutante serio pane. — Annonelli, Rivoli. 7

CUOCA cercasi di per sola sola buona paga e trattamento. — Scrivere casella 214 S, Unione Pubblicità, Torino. 10044

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio e giovanetta per [illegible] — Offerte precise, [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

FABBRINA buoni pubblici serio cerca di controllo per [illegible] — Offerte precise, [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

INCALZATORE-Macchinista pratico materiale elettrico, con sette referenze, cerca Ditta Bessi. 43.2

MACELLERIA cercasi per Nizza Monferrato, cerca [illegible] — Scrivere casella 47 D, Unione Pubblicità, Torino.

MAGAZZINIERA, contabile serio, offresi. — Scrivere casella 78 S, Unione Pubblicità, Torino.

MAITRE d'hôtel attivo, presenta, buone referenze, possessionato primaria casa Inghilterra, desidera ringraziare ditta posto medio maggiore, ottime referenze. — Scrivere casella 126 D, Unione Pubblicità, Torino.

OPERAI cercansi per falegnameria ed intagliatori. — Ditta Amedeo Tosco, Alessandria.

PENSIONATO cassiere ditta cerca persona che due volte [illegible] piazza di cassa. 1

PRATICISSIMA lavatrice fini, [illegible] [illegible] [illegible] pubblico. — Scrivere casella 19 D, Unione Pubblicità, Torino. 72021

RAGIONIERE [illegible] Torino — Milanese, Avenone (Milano). 10000

SIGNORINA contabile, corrispondente, dattilografa, corrispondenti serie lingue. — Morgio, Avenone 10.

SIGNORILE, distinta, abile recitare, offresi — Capone, San Donato, 7. 31.67

SIGNORINA pratica commercio e cassiera servizio pubblico, parla francese. — Scrivere Mandamenti, Bruno, 2.

SIGNORINA, persona, cerca occupazioni per [illegible] Pavese, [illegible] 10001

SIGNORINA seria, bella, presentata, [illegible] esperienza contabilità, offresi, o compagnia accompagnatrice. — Bella, Sant'Agostino, 20.

SIGNORINA cerca cerca impiego decoroso. — Scrivere casella 118 N, Unione Pubblicità, Torino.

SPECIALISTA ottimissimo in vetro cerca serio cassiere [illegible] Laboratorio Moderno, corso Vittorio 21, Torino. 30028

STENODATTILOGRAFO conoscenze [illegible] [illegible] [illegible]